Numero a otto pagine - Lire 25

Anno VIII - N. 2289 - Domenica 14 marzo 1954

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8
Telefoni: Direzione 96322, Redazione e Amministrazione 93854, Cronaca 95854

INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza una colonna) Commerciali L. 200, Necrol. fam. L. 180 (partecipazioni lutto enti ecc. L. 300). Finanz. e legali 300. Nel corpo del giornale L. 250. Tasse govern. in più. Pagam. anticip. Conc. escl. U.P.I., via Silvio Pellico 4 - Telefono 94044

Abbonamenti: Annuo L. 6250, Semestrale L. 3250, Trimestrale L. 1700. Estero: L. 8500; L. 4450; L. 2300. C/C Post. 11/5398. Sped. in abbon. post. Gruppo I

L'OPERA MORALIZZATRICE INTRAPRESA DAL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

SCELBA RICHIAMA LA BUROCRAZIA ai suoi doveri verso la collettività

Il severo discorso ai direttori generali dei Ministeri: ritornare alla correttezza amministrativa, abbandonare le cariche economiche in enti privati ed eliminare il malvezzo delle raccomandazioni Piccioni sarebbe deciso ad abbandonare Palazzo Chigi - De Caro si accinge a compiere la sua inchiesta

Roma, 13

Il fatto più importante della giornata, sotto il profilo politico e della vita amministrativa dello Stato, è indubbiamente il discorso del Presidente del Consiglio a tutti i direttori generali dei vari Ministeri affluiti stamane al Viminale. Il vasto piazzale antistante al palazzo e i cortili interni brulicavano di macchine di ogni tipo, e in attesa dell'inizio del discorso il colpo d'occhio era molto interessante: tutta l'altissima burocrazia italiana, quella contro cui il povero cittadino inerme lancia spesso i suoi strali, era riunita in una vasta sala per ascoltare le parole del Presidente del Consiglio.

Scelba ha parlato a lungo, cercando di addolcire le crude verità dette e ribadite con una profluvie di parole che in qualche modo potevano rendere meno brusco il primo contatto, il quale, ha detto Scelba, aveva lo scopo di creare un primo contatto fra Governo e burocrazia e doveva iniziarsi col saluto caloroso del Governo agli alti funzionari. Le cose brusche Scelba le ha dette nella seconda metà del suo discorso, cominciando con la correttezza amministrativa e terminando con la necessità di sentirsi non teoricamente al servizio del paese, ma concretamente al servizio del pubblico.

Il Presidente del Consiglio ha anzitutto osservato che nella pubblica amministrazione vi sono degli elementi negativi non imputabili a questo o a quello ma ugualmente esistenti e deteriori. Terminata la guerra ed ultimo anche il periodo del dopoguerra, bisogna smetterla con le situazioni di emergenza, eccezionali e provvisorie, e riportare la funzione amministrativa dello Stato alle sue origini.

L'andazzo dei facili guadagni che creano costumi di vita incompatibili con la vita amministrativa è stato per Scelba uno dei primi motivi di riflessione e possiamo dire di rimprovero. Di qui il Presidente del Consiglio ha tratto la conclusione che occorre perseverare nell'opera iniziata dal Governo che intende eliminare, per quanto è possibile, la partecipazione dei funzionari dello Stato in enti o in consigli di amministrazione, a carattere economico. E questo non per sfiducia verso i funzionari, ma per riportarli alla loro funzione che non è quella di amministrare enti. Questo fenomeno determina e facilita la molteplicità degli incarichi e con essa si creano le premesse di una atmosfera di sfiducia.

Poi, quasi ad addolcire questa amara pillola (è noto infatti che moltissimi alti funzionari dello Stato cercano posti di sindaco e di amministratore di varie società collegate e collaterali al solo scopo di avere ulteriori prebende), Scelba ha annunciato che nella prossima riforma della burocrazia il Governo intende porre rimedio al continuo livellamento di trattamento economico che si è avuto in questi ultimi anni fra i gradi più diversi, riportando la gerarchia, anche dal punto di vista economico, alla sua funzione e alle sue origini.

Il secondo grosso argomento toccato da Scelba con aria evidente di rimprovero è stato quello del rapporto fra burocrazia e pubblico. Bisogna evitare — ha detto — il malvezzo delle raccomandazioni come unico mezzo perchè il cittadino privato possa avere dallo Stato e dai suoi funzionari quello di cui ha diritto con sollecitudine e speditezza. Occorre abolire il sistema per cui un cittadino che vanta dei crediti dallo Stato per prestazioni fatte debba ottenere il dovuto con mezzi illegali o pagando di persona: questo è un problema di correttezza amministrativa che va affrontato rapidamente e senza incertezze; il cittadino che si presenta davanti al funzionario ha diritto di essere ascoltato e soddisfatto nelle sue esigenze senza dover ricorrere ad altre persone o ad altri mezzi.

Da qui la conclusione di Scelba che ne aveva fatto la premessa all'inizio del suo discorso: la burocrazia è al servizio dello Stato, non di questo o di quel Governo (che i Governi passano), non di questo o quel partito, ma dello Stato e dello Stato democratico: quindi rimanere al di sopra dei partiti nello svolgimento delle proprie funzioni e rimanere uomini liberi in un regime remocratico, o che intende affidare grandi responsabilità ai suoi più alti funzionari, ma pretende giustamente da essi la massima serietà e correttezza nell'espletamento delle loro funzioni e dei loro doveri.

I direttori generali che allo ingresso del Presidente del Consiglio nella sala si erano alzati in piedi in segno di deferente saluto, alla fine hanno calorosamente applaudito, ma su qualche volto c'era il segno dello scetticismo o dell'ironia, e per qualcuno l'applauso può essere sembrato il contentino a Scelba, il quale aveva sprecato tante belle parole sull'argomento. Ora c'è da confidare che Scelba, il quale ha intrapreso decisamente l'opera della moralizzazione della vita pubblica ed amministrativa, faccia veramente sul serio e, come ha detto, sappia colpire laddove si presenti la necessità. L'opinione pubblica sarà veramente sensibile se il Presidente del Consiglio riuscirà, sia pure a fatica, a formare, come ha detto, un nuovo costume nella vita amministrativa e burocratica del paese.

Scelba, intanto, ha impartito istruzioni perchè siano predisposte misure pratiche dirette a registrare e disciplinare l'affluenza del pubblico nei Ministeri, nonchè sia reso quanto più spedito possibile il disbrigo delle pratiche.

Sulle dimissioni del Ministro Piccioni, che il Viminale ufficialmente ignora, si hanno oggi alcuni particolari. Le dimissioni furono presentate ieri sera da Piccioni a Scelba nel corso di un lungo colloquio al Viminale, ma Scelba fu reciso nel respingerle; lo stesso De Gasperi intervenne più tardi presso Piccioni con lo stesso intendimento, ma Piccioni, a quanto si sa, non intenderebbe desistere dal suo proposito ed oggi non si è fatto vedere a Palazzo Chigi, anzi si è addirittura allontanato da Roma, recandosi nella casetta di campagna che ha nei pressi di Grottaferrata per meditare sulla situazione.

In effetti, non si vede perchè il Ministro Piccioni debba essere coinvolto nella faccenda che ha portato alle dimissioni del capo della polizia, non essendo risultato nulla a suo carico; nè il fatto che il figlio Giampiero sia eventualmente implicato nelle losche faccende del Montagna è un motivo sufficiente perchè il padre debba abbandonare la vita politica. Si può comprendere il dramma familiare di quest'uomo nel vedere il figlio implicato nella vicenda Muto-Montesi, ma non si può dimenticare che un uomo politico ha dei doveri anche verso la collettività, ed in questo senso si orientano gli sforzi degli amici di Piccioni perchè il Ministro degli Esteri receda dai suoi propositi.

Intanto il Presidente del Consiglio che intende andare a fondo nella questione sollevata con il rapporto dei Carabinieri su Montagna, dopo aver dato incarico al Ministro De Caro di approfondire le indagini sul piano amministrativo, ha ricevuto oggi il comandante generale della Guardia di Finanza, con il quale ha avuto un lungo colloquio. Si può affermare che oggetto del colloquio sono stati i riflessi tributari connessi con l'attuale vicenda e lo sviluppo della inchiesta sul traffico degli stupefacenti di cui s'interessa, anche per quanto finora emerso, la Procura della Repubblica di Roma.

Quanto a De Caro, egli si trova ancora a Benevento e soltanto lunedì potrebbe iniziare la sua attività predisponendo una serie di interventi, che sottoporrebbe all'esame e alla approvazione del Consiglio dei Ministri. E' opinione diffusa che il Ministro De Caro ascolterà per primo il col. Pompei e lo inviterà ad approfondire le indagini in quei settori che lo stesso rapporto del Pompei ha indicato come meritevoli di accurato esame.

Secondo il giornale comunista della sera, l'on. De Caro potrebbe chiedere di essere esonerato dall'incarico essendo collega di partito dell'avv. Bellavista legale del Montagna. Ma da parte di ambienti autorevoli liberali si plaude invece all'incarico offerto da Scelba a De Caro, affermando che rientra nelle tradizioni del partito liberale questa fiducia per la correttezza amministrativa degli organi dello Stato e per appurare la verità nelle vicende in corso.

Sulle vicende che tanto appassionano l'opinione pubblica scriveranno sui loro giornali domani sia Togliatti che Nenni, ma mentre il discorso del primo è assolutamente privo di motivi ispiratori degni di rilievo ed è presentato in forma piatta o monotona, non arrivando nemmeno alla dignità di un piccolo comizio di paese, lo scritto di Nenni rivela per lo meno il temperamento e la mano del giornalista brillante e consumato. Naturalmente le valutazioni politiche di Nenni si possono facilmente indovinare, ma il «leader» socialista afferma serenamente che scandali ce ne sono sempre stati e che non è questo che turba la pubblica opinione, sibbene il fatto che tali scandali abbiano ad un certo punto coinvolto altissimi gradi della burocrazia statale. E su questo sono tutti concordi, a cominciare dal Presidente del Consiglio, che vuole veramente andare fino in fondo per ristabilire assieme alla verità la fiducia dei cittadini negli organi dello Stato.

OGGI SI SVOLGONO le "elezioni,, nell'URSS

Parigi, 13

Domani, i cittadini sovietici che hanno compiuto i 18 anni eleggeranno «con suffragio universale, uguale, diretto e a scrutinio segreto», il Soviet Supremo dell'URSS che rimarrà in carica per quattro anni.

Il Soviet Supremo, che è il Parlamento dell'URSS, è composto di due camere. Nella passata legislatura esso contava 1316 deputati, fra cui 282 donne. Il suo funzionamento è nelle linee principali, il seguente: riunite in seduta comune, le due Camere, eleggono nel loro seno un Praesidium, responsabile davanti al Soviet Supremo. Il Praesidium è composto di 53 membri: un Presidente (attualmente il maresciallo Vorosciлov, designato a tale carica il 7 marzo 1953, dopo la morte di Stalin, in sostituzione di Nicolas Shvernik, 16 vice presidenti (uno per Repubblica) un segretario (attualmente Nicolas Pegov, succeduto il 7 marzo 1953 ad Alexander Gorkiv e 15 membri.

Le funzioni di Presidente del Praesidium del Soviet Supremo corrispondono a quelle di Presidente della Repubblica, titolo che nell'URSS non esiste.

UN'INTERVISTA DI DE GASPERI ALLA «UNITED PRESS»

GLI ERRORI DEGLI ALLEATI nella campagna d'Italia

L'occupazione jugoslava di Trieste e la creazione del T. L. ne furono le conseguenze politiche più funeste - L'inserimento di «pro-comunisti» nella macchina statale favorito dalle autorità anglo-americane

Roma, 13

In una intervista all'agenzia «United Press», l'on. Alcide De Gasperi ha fornito alcune precisazioni in merito al suo recente articolo «Noi e il comunismo», nel quale si riferiva al comunismo come alla «mala pianta che nacque e prosperò nel clima rooseveltiano, per errori certamente comuni e probabilmente inevitabili».

«Quando parlo di errori comuni è forse inevitabili — egli ha detto — intendo parlare anzitutto degli errori commessi nella condotta della guerra in Italia. Io non presumo di giudicare le intenzioni e le personali responsabilità di ciascuno dei capi, ma solo di richiamare l'attenzione sui fatti. Mi pare anzitutto che l'errore iniziale fu quello di sottovalutare la campagna d'Italia, trascurandone le conseguenze politiche.

Egli s'è richiamato a molti passi delle «Memorie» di Churchill, in cui il Primo Ministro britannico si dimostrava «allarmato per gli imbrogli comunisti in Italia, Jugoslavia e Grecia», e in cui si delinearono contrasti tra gli anglo-americani circa lo sviluppo delle operazioni militari dall'Italia verso Vienna; l'on. De Gasperi si è riferito al fatto che il prevalere della tesi di Roosevelt significò — secondo le parole di Churchill — che «la nostra capacità militare di contribuire alla liberazione dell'Europa sud-orientale era limitata».

«Gli alleati in Italia — ha detto più oltre l'on. De Gasperi — commisero all'interno un altro errore: furono troppo restii o esitanti a concedere la formazione del corpo regolare dei volontari, riservando in un primo tempo i militari del Regio Esercito a servizi ausiliari e talvolta umilianti. Quante volte insistemmo, e come fu difficile superare le diffidenze!

«Questi errori della campagna d'Italia — ha proseguito De Gasperi — ebbero un riflesso su tutta la strategia politica. Si riuscì, è vero più tardi e a gran stento a far sgombrare Tito da Trieste; ma frattanto egli era già stato segretamente a Mosca e aveva ottenuto l'appoggio del Cremlino; sicchè alla conferenza della pace le trattative per il confine orientale dell'Italia si trascinarono a lungo e finirono con l'accordo dei quattro per la creazione del T.L.T., ultimo compromesso dei soci di guerra, a spese dell'Italia; ed oggi la questione è ancora aperta come una ferita nel corpo della nazione che ogni tanto manda sangue e turba i rapporti internazionali».

L'on. De Gasperi ricorda poi che «in Italia, nel primo dopoguerra si dovette collaborare con i comunisti, così come le Potenze occidentali collaboravano con l'Unione Sovietica. La collaborazione si svolse nei Comitati di liberazione e in seguito nei Governi e nella preparazione della Costituzione: misure e metodi d'emergenza inevitabili finchè restava non risolta la questione istituzionale e finchè con le nuove elezioni non si fossero costituite le basi del regime parlamentare. In questo primo periodo le autorità alleate in Italia favorirono l'inserimento di «pro-comunisti» nella nuova organizzazione amministrativa».

«Fu in quel periodo esagerata — si chiede l'on. De Gasperi — la speranza di una evoluzione democratica del comunismo? Certamente, ma è da sorprendersi, quando questo era anche il «clima internazionale?». L'ex Presidente del Consiglio ritiene che «non sia esatto riferirsi solo alle visioni generose di Roosevelt, e cita Churchill che, in una lettera a Stalin dell'11 ottobre 1944 interpretava lo scioglimento del Comintern «come una prova della decisione del Governo sovietico di non interferire nelle questioni interne degli altri paesi».

«Così — conclude l'on. De Gasperi — la mala pianta totalitaria ebbe tempo di metter radici, abbeverandosi a illusioni e a speranze fallaci, rivelatesi poi come tali a tutti, con la creazione del Cominform, col colpo di mano di Praga, con gli errori e le vittime della dittatura bolscevica.

«Certamente — ha concluso De Gasperi — l'apporto dato dall'America alla ricostruzione economica dell'Europa e in particolare dell'Italia ebbe nel secondo periodo valore decisivo per il mantenimento del regime libero, ed è giusto che ciò venga riconosciuto. Questo è un punto fermo. Ma non bisogna pretendere che esso abbia annullate del tutto le conseguenze degli errori iniziali».

A polemizzare con De Gasperi per quanto riguarda la Jugoslavia, è subito intervenuta la signora Helen Fisher, corrispondente della stessa «United Press» da Belgrado e nota per la sua simpatia verso Tito. La giornalista, infatti, in un commento all'intervista si fa quasi portavoce delle vecchie tesi di Belgrado nel conflitto politico con l'Italia per la questione giuliana. Così la corrispondente americana ripete che il compromesso per Trieste si è avuto a spese di Belgrado e non dell'Italia; che il T.L. storicamente, economicamente ed etnicamente appartiene alla Jugoslavia; che la maggioranza italiana vi fu trapiantata ai tempi di Mussolini, e che infine spetta all'Italia sanare la ferita accettando i negoziati diretti con Belgrado.

TRAGICO EPILOGO DI UN «ESILIO IN PATRIA»

FATEMI PUGNALATO A TEHERAN poche ore dopo il suo arresto

Una folla di dimostranti ostili riesce a sopraffare la polizia che scortava al carcere l'ex Ministro di Mossadegh - L'aggredito in fin di vita

Teheran, 13

Un drammatico episodio è avvenuto oggi a Teheran dove, nella mattinata era stato arrestato dalla Polizia l'ex Ministro Fatemi, braccio destro di Mossadegh, rimasto nascosto fin dalla crisi iraniana. Mentre veniva trasferito dai locali della Polizia alle carceri della capitale, Fatemi è stato aggredito da Chaaban Djafari, capo della organizzazione «Fedayan Scià», il quale gli ha inferto cinque coltellate. Fatemi è stato ricoverato all'ospedale militare, dove le sue condizioni vengono giudicate disperate.

Il ferimento di Fatemi si è verificato quando la folla, radunatasi dinanzi alla sede del Governo militare di Teheran, ha cominciato a tumultuare reclamando «il sangue del traditore Fatemi». Tra la folla si notavano numerosi seguaci dell'organizzazione «Fedayan Scià», con alla testa il loro capo, Chaaban Djafari. Questo ultimo, come si è detto, è riuscito a raggiungere l'ex Ministro degli Esteri che usciva dall'edificio scortato da alcuni agenti e lo ha colpito con cinque colpi di coltello, riducendolo in fin di vita.

Prima di essere condotto negli uffici del governatore militare, Fatemi, pallido e con gli occhi stravolti, aveva dichiarato, in francese: «Sono ostile al presente regime». Il suo stato smarrito contrastava con la disinvoltura di suo nipote Said Fatemi, venutosi a costituire spontaneamente. Subito era corsa voce che il nipote avesse tradito lo zio, consegnandolo alle autorità.

Dopo l'arresto e il ferimento di Fatemi, solo quattro ex collaboratori di Mossadegh non sono stati ancora tratti in arresto. Si tratta dell'ex Ministro dell'Istruzione Karim Sangiabi, dell'ex esperto per i petroli Hassibi, dell'ex Ministro dell'Economia nazionale Zadeh e dell'ex Ministro delle Comunicazioni Shenaz.

L'aggressione contro Fatemi è avvenuta mentre l'ex Ministro degli Esteri, circondato da numerosi agenti e gendarmi, scendeva lo scalone esterno dell'edificio. Colpito una prima volta al fegato dal pugnale dell'attentatore, Fatemi è caduto al suolo. Non contento, Djafari si è accanito contro di lui nonostante che agenti cercassero di trattenerlo. A questo punto i seguaci della «Fedayan Scià» presenti alla scena si sono precipitati a dare man forte al loro capo. In mezzo ad una confusione indescrivibile e tra le grida scomposte della folla, Djafari (un vero gigante barbuto, ex campione di sollevamento pesi) ha mostrato alla folla inferocita il suo pugnale insanguinato e quindi, salito indisturbato a bordo della sua auto «Cadillac», si è allontanato. Djafari ebbe una parte importante nell'insurrezione monarchica del 19 agosto scorso e guidò l'assalto contro la casa di Mossadegh di cui sfondò la porta a testate.

Fatemi è nato nel 1912. Dopo avere compiuto una parte dei suoi studi a Parigi, egli iniziò la carriera giornalistica nel 1941, aderendo, sei anni dopo, al movimento capeggiato da Mossadegh. Dal 6 maggio 1951 al 19 agosto 1953 fu, al fianco di Mossadegh il personaggio più importante dell'intera vita politica iraniana. Noto per le sue idee progressiste, fu da principio Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio. Nell'agosto 1952 rimase ferito in un attentato compiuto da un giovane membro della «Fedayan Islam». Nominato poco dopo Ministro degli Esteri, legò il suo nome alla rottura dei rapporti diplomatici con la Granbretagna, divenuta effettiva il 1.o novembre 1952. Nell'agosto 1953, quando s'iniziò la crisi del regime Mossadegh, egli usò senza dubbio la sua influenza per affrettare l'avvento della Repubblica, e, dopo il primo tentativo (fallito) del Generale Zahedi, pubblicò un violento articolo contro lo Scià, articolo in seguito al quale il Procuratore generale presè la decisione di chiedere la pena di morte contro Fatemi per delitto di lesa maestà.

L'arresto di Fatemi era avvenuto alle nove del mattino in un giardino nel sobborgo di Tajrish Shemiran, a dieci miglia a Nord di Teheran. Il maggiore Ahmed Mowlavi, che ha effettuato l'arresto, ha dichiarato che l'ex Ministro viveva in una delle due stanzette di una catapecchia nel giardino che dava su una stretta viuzza. Al momento dell'arresto Fatemi aveva in mano un catino d'acqua che ha lasciato cadere al suolo non appena ha visto il maggiore estrarre la pistola. Quindi si è mosso con infinita stanchezza.

Fatemi era stato rintracciato probabilmente su delazione dopo otto mesi di accanite ricerche. Con una pistola puntata ai fianchi egli è stato condotto fino al Quartier Generale del Governo militare. Prima lo si era costretto, sempre sotto la minaccia dell'arma, a gridare «lunga vita allo Scià». Il vecchio Ministro era scivolato faticosamente in ginocchio, obbedendo. Fuori della casa la folla tumultuava. Prima di farlo uscire, verso i coltelli dei dimostranti, dal palazzo del Governo, le autorità avevano autorizzato la stampa a incontrarsi brevemente con Fatemi. Il Governatore militare Bakhtiari aveva detto, del prigioniero, che si trattava «di un vero traditore». Ai giornalisti Fatemi non ha detto praticamente nulla. Calzava ancora le pantofole, essendo evidentemente stato sorpreso semivestito. Si carezzava la barba e chiedeva smarrito ai giornalisti: «Datemi una sedia, vi prego. Sono stanco, e incapace di reggermi in piedi».

IL PATTO BALCANICO nei giudizi di un inglese

Belgrado, 13

La collaborazione fra Jugoslavia, Turchia e Grecia è oggetto di continui commenti da parte di questa stampa. L'inizio dell'attività del segretariato permanente del Patto di Ancara viene salutato come una prova che l'intesa fra i tre paesi è destinata ad avere sviluppi fecondi e duraturi. Si attende ora che gli strumenti diplomatici sui quali si basa il segretariato permanente dopo l'approvazione del Parlamento jugoslavo trovino quella delle Camere ellenica e turca.

Intanto sul Patto di Ancara la «Révue de politique internationale» di Belgrado pubblica alcuni giudizi di personalità straniere. Il Vicepresidente del Consiglio egiziano Nasser pensa ad esempio che la Jugoslavia con la firma del patto, pur non avendo con questo aderito all'organizzazione della NATO, «vi è entrata indirettamente per la porta di dietro».

Il deputato inglese John Parser trova modo di ricordare «lo imperialismo italiano a causa del quale i tre paesi firmatari del patto balcanico hanno molto sofferto». Dopo avere elencato coscienziosamente i «misfatti» italiani il membro del Parlamento britannico aggiunge — ed è un'ammissione preziosa — che «benchè il Patto balcanico sia soprattutto un patto difensivo contro un eventuale attacco sovietico, esso è al tempo stesso uno strumento suscettibile di essere utilizzato per impedire un risorgere dell'imperialismo italiano».

LA REPRESSIONE DEL TRAFFICO DEGLI STUPEFACENTI

SARÀ INASPRITA LA LEGGE sulla disciplina delle droghe

I rigidi controlli effettuati dalla Finanza

Roma, 13

La lotta per la repressione del traffico degli stupefacenti in Italia è attualmente in pieno sviluppo, come dimostrano, tra l'altro, i vari processi annunciati in questi giorni contro vari trafficanti di droghe e l'intensificata attività di vigilanza da parte della Guardia di Finanza e degli organi di Polizia. Nell'esercizio finanziario 1952-'53 la Guardia di Finanza ha sequestrato 47 chili e 250 grammi di hashish, 9 chili e 741 grammi di eroina, un chilo di morfina, un chilo di oppio grezzo e 50 grammi di cocaina, mentre ha accertato consumi in frode per 352 chili di eroina, 60 chili di morfina e 11 chili e 100 grammi di cocaina.

Nello stesso periodo sono state denunciate 40 persone, di cui 10 in stato di arresto e 30 a piede libero, e sono state compiute importanti operazioni che hanno consentito di debellare intere associazioni a carattere internazionale. Un colpo particolarmente duro è stato inferto ai trafficanti di stupefacenti con la scoperta del sistema di frode imperniato sulla falsificazione dei modelli «H», mediante i quali, in base alle vigenti disposizioni, le droghe vengono prelevate dai fabbricanti e dai grossisti.

Le ditte industriali e commerciali che, in numero di circa 400, trattano in Italia i prodotti dai quali vengono preparati gli stupefacenti, sono state sottoposte ad una più rigorosa vigilanza, in modo da impedire o limitare fortemente diversioni di droghe dalla produzione e dal commercio regolari. La Finanza vigila anche affinchè i trafficanti non tentino di produrre da sè le droghe mediante laboratori clandestini e la coltivazione clandestina del papavero e della canapa indiana (hashish) che potrebbe trovare condizioni climatiche favorevoli soprattutto in Sicilia e in altre zone dell'Italia meridionale.

Un nuovo pericolo è costituito anche dagli stupefacenti sintetici, non derivanti cioè dalle materie prime vegetali, ma ottenibili in base a procedimenti chimici di recente invenzione. La vigilanza relativa agli stupefacenti sintetici è particolarmente difficile, in quanto le materie prime da cui essi possono essere tratti non sono soggette a regime vincolistico.

Dalle indagini dei nuclei investigativi della Guardia di Finanza risulta tuttavia che, contrariamente a quanto potrebbe apparire dalle montature scandalistiche e interessate, i tossicomani o schiavi delle droghe sono in Italia una infima e trascurabile minoranza. Il contrabbando degli stupefacenti ha potuto assumere un certo sviluppo in questi ultimi anni unicamente perchè l'Italia, per la sua posizione geografica, si trova ad essere un passaggio obbligato per i trafficanti. Inoltre i paesi di produzione delle materie prime vegetali, quali l'oppio, la coca, ecc., e cioè la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia e i paesi del Medio Oriente, sono relativamente vicini e, mancando di raffinerie e stabilimenti di lavorazione, inviano grandi quantitativi di prodotto grezzo in Italia, dove esiste una attrezzata industria di raffinazione degli alcaloidi.

La vigilanza e la lotta contro l'uso illecito delle droghe verranno ulteriormente intensificate, e a questo proposito è già allo studio una nuova legge sugli stupefacenti. Le disposizioni legislative attualmente in vigore sono infatti troppo blande, prevedendo pene fino ad un massimo di tre anni di reclusione e multe di modesto ammontare. Agli studi relativi alla nuova legge collabora dal punto di vista tecnico giuridico anche il Corpo delle guardie di Finanza.

Secondo i suggerimenti del comandante la sezione stupefacenti del nucleo investigativo guardie di Finanza di Roma, cap. Oliva, la nuova legge dovrebbe stabilire un rigido controllo sia della produzione che del commercio onde eliminare il maggiore numero possibile di frodi. Inoltre, sarebbe opportuno, allo scopo di snellire l'azione di controllo, fare una netta distinzione fra le sostanze più pericolose per la sanità pubblica e cioè quelle allo stato puro, come l'oppio, la cocaina, l'eroina e la morfina, e tutte le altre che, pure essendo pericolose, non sono però oggetto di tentativi di frode e di commercio clandestino in grande stile.

Per le materie più pericolose — suggerisce, inoltre, il cap. Oliva — il regime di vigilanza dovrebbe essere molto più rigoroso. Innanzitutto per l'acquisto di tutte le sostanze stupefacenti dovrebbe essere compilato un modello «H» che, contrariamente a quello in vigore, dovrebbe essere stampato e distribuito a cura dell'Amministrazione e dovrebbe recare un numero progressivo di matricola. In tal modo il controllo sulla circolazione e sulla detenzione degli stupefacenti sarebbe assai rigoroso ed in caso di frodi esse verrebbero facilmente scoperte.

Infine il cap. Oliva ritiene opportuno che dalla nuova legge vengano aumentate le sanzioni per il traffico illecito degli stupefacenti e venga stabilita l'obbligatorietà del mandato di cattura. In tal modo si darebbe agli organi di polizia che debbono effettuare le indagini per la repressione del traffico, indagini sempre assai lunghe e complesse, la possibilità di trattenere i fermati fino al limite di sette giorni e quindi di compiere tutti gli accertamenti necessari.

SULLE ACQUE GELATE DEL MAR NERO

Il drammatico viaggio di un mercantile italiano

Incagliato per sei giorni sotto l'incubo degli «icebergs» - Branchi di lupi all'assalto delle navi

Genova, 13

E' rientrata in porto, ormeggiandosi ai bacini di riparazione, la nave da carico «Andreina Marsano» di 5 mila tonnellate, reduce da un fortunoso viaggio nel Mar Nero, dove per sei giorni è rimasta prigioniera in un bassofondo argilloso, su cui era andata a finire a causa delle pessime condizioni atmosferiche. Durante quel periodo i 30 uomini di equipaggio sono vissuti sotto l'incubo di enormi «icebergs» e degli assalti dei lupi affamati.

La nave era partita da Catania il 6 febbraio con un carico di agrumi, diretta ad Odessa. Si trovava nello stretto dei Dardanelli, quando su tutta la regione si abbattè una ondata di freddo polare. Nella notte dell'11 la «Marsano», data la visibilità nulla, dovuta anche ad una fitta nevicata, si arenò su di un banco di argilla, presso Capo del Mulino ad est di Punta Santo Stefano.

Tutti i tentativi per disincagliarsi, anche con l'aiuto di un potente rimorchiatore turco, risultarono inutili. Per sei giorni il piroscafo rimase nella critica posizione, e per evitare di affondare, dovette essere scaricato di 400 tonnellate di agrumi, parte sistemati su slitte improvvisate, parte trasbordati sul mercantile «Giuba», che era riuscito ad avvicinarsi.

Nello stesso periodo si sono trovati in difficoltà nella zona anche la nave «Samarine» e i mercantili italiani «Bramante», «Genale» e lo stesso «Giuba». Sullo specchio acqueo gelato, branchi di lupi che tentavano di avvicinarsi alle navi, furono respinti a colpi di fucile.

Le autorità turche, moltiplicandosi gli incidenti marittimi in modo preoccupante (una nave panamense, di cui non si conosce il nome, affondò e il suo equipaggio fu tratto in salvo a stento) decisero di ricorrere a misure eccezionali, disponendo che i cannoni delle batterie costiere di Costantinopoli aprissero il fuoco sugli «icebergs» trascinati dalla corrente verso il mare di Marmara; il bombardamento proseguì per vari giorni. Nel frattempo l'«Andreina Marsano» riusciva a disincagliarsi e iniziava il viaggio di ritorno verso Genova.

«Temporanee» dimissioni di Mac Carthy dal suo incarico

Il senatore vuol deporre liberamente contro l'Esercito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

New York, 13

Anche a Washington la settimana termina tra scandali e tempeste. L'affare Mac Carthy, per usare un termine familiare agli americani, è prossimo allo «showdown», cioè al momento in cui si debbono mettere le carte in tavola, costi quel che costi. Mac Carthy ha accusato di «ricatto» l'Esercito. L'Esercito ha accusato di «falsità» Mac Carthy. Una delle due parti certo ha torto. Una delle due parti mente od esagera. E la opinione pubblica vuole sapere dove sta la verità. Nel paese c'è un'atmosfera di disagio e di eccitazione, tra colpi di scena che si succedono a distanza di ore uno dall'altro, e la attesa di nuovi avvenimenti, più clamorosi dei primi. Come si concluderà la vicenda? «Ci saranno delle teste che cadranno nel paniere», ha detto oggi il senatore Knowland, leader repubblicano al Senato. Alla fine dell'ondata di accuse, un'ondata di dimissioni. Se ne prevedono, soprattutto, due: quella del braccio destro di Mac Carthy, il giovane avvocato Roy Cohn, e quella del Sottosegretario alla Guerra, Robert Stevens. La battaglia si chiuderebbe così con una vittima per parte. Ma il bilancio dei profitti e delle perdite non si limiterà a questi «tagli di teste» in superficie. Vi è un risultato psicologico, in tutto lo andamento della faccenda, che è di gran lunga superiore e più importante dei risultati pratici, immediati. Ed è la evidente, considerevole «perdita di velocità» del senatore Mac Carthy di fronte all'opinione pubblica. Nella fase acuta della battaglia egli si trova pressochè isolato, senza alleati, combattuto dai suoi avversari democratici e dai suoi amici repubblicani, osteggiato da una non benevola neutralità di Eisenhower e sotto il fuoco incrociato degli ambienti miltiari, di quelli della grande stampa quotidiana, dei maggiori organi della radio e della televisione, dei suoi colleghi al Senato e dei membri medesimi del suo comitato di inchiesta.

Oggi all'aeroporto di Washington, mentre prendeva lo aereo per recarsi nel suo Stato del Wisconsin, Mac Carthy ha detto ai giornalisti: «Riconosco che la corrente in questo momento è nettamente contro di me. Ma non è la prima volta che mi succede, e vi assicuro che non mi sono mai preoccupato eccessivamente del senso in cui la corrente scorre».

Stasera però il senatore ha dichiarato che lascerà temporaneamente al repubblicano Karl Mundt la presidenza del suo sottocomitato senatoriale investigativo e deporrà sotto giuramento sulle accuse scambiate fra lui e l'Esercito.

VICE

32 morti a Singapore in una sciagura aerea

Singapore, 13

Un «Constellation» della BOAC in servizio passeggeri proveniente da Sydney e diretto a Djacarta con destinazione Zurigo-Londra è andato distrutto durante la manovra di atterraggio a Singapore.

Il gr so quadrimotore ha fatto un atterraggio «pesante»: all'urto il carrello ha ceduto e in seguito alla esplosione di un pneumatico l'aereo ha capottato incendiandosi immediatamente.

Le vittime della sciagura sono trentadue. A bordo si trovavano quaranta persone: trentun passeggeri e nove uomini d'equipaggio. Otto di questi tra cui la hostes gravemente ferita, sono riusciti a scampare alla morte attraverso le aperture del muso dell'apparecchio. Si tratta del pilota e del personale di rotta, meccanici e dei due assistenti di bordo. Si trovavano tutti a prua al momento dell'atterraggio. L'apparecchio è arrivato al suolo, ha rimbalzato capottando: è rimasto un attimo in verticale in equilibrio sul «naso» e quindi si è abbattuto sul dorso con uno sciando che ha inchiodato tutte le portiere: un momento dopo i serbatoi di benzina sono esplosi avvolgendo l'apparecchio in un mare di fiamme. L'equipaggio è uscito fra il polverone e il fumo, cercando di dirigere gli sforzi dei pompieri verso le portiere, ma tutto è stato inutile. La marea di carburante in fiamme ha costretto tutti alla fuga e l'aereo è stato distrutto, con tutti i passeggeri.

L'elenco delle persone a bordo indica fra i deceduti una rosa di nazionalità: due americani, un canadese, sei neozelandesi, otto inglesi, quattro australiani, un sudafricano, un abitante delle isole Figi, due olandesi, due indiani, tre indonesiani e un cinese. Dei morti, ventiquattro sono uomini e otto donne.

Da Londra il presidente della BOAC, Sir Mile Thomas, ha annunciato che egli partirà personalmente per Singapore, allo scopo di dirigere le operazioni per l'inchiesta sulla tragedia. Secondo informazioni della BOAC, solo due persone erano ancora in vita quando i soccorritori presero a spaccare a colpi di ascia la cabina passeggeri: un passeggero descritto come «un uomo molto vecchio», che decedette poi prima di raggiungere l'ospedale, e una donna, le cui vesti bruciavano mentre i soccorritori la traevano fuori dall'apparecchio. All'interno dell'aereo la maggior parte delle salme è bruciata e irriconoscibile. Presso la portiera del velivolo stavano ammassati sette od otto cadaveri, testimonianza che i passeggeri avevano disperatamente cercato di aprirsi un varco per lasciare l'aereo trasformatosi in una prigione ardente.

IL PROBLEMA TRIESTINO in un discorso di Bettiol

Bologna, 13

Parlando questa sera alla Sala Farnese sul tema «Il centro democratico contro i totalitarismi di destra e di sinistra», l'on. Bettiol ha detto, a proposito della campagna stampa in corso in conseguenza del processo Muto: «Si faccia luce sin che si vuole. Noi vogliamo che si faccia luce. E' proprio questa la dimostrazione che il nostro è regime di autentica libertà».

Quindi ricordati gli svolgimenti della situazione dal 7 giugno in poi con il Governo amministrativo dell'on. Pella e con il tentativo dell'on. Fanfani, l'oratore è passato al problema triestino. «Nessuno può portare qui — egli ha affermato — la tematica nazionalista. E' assurdo pensare che paesi che hanno fatto la guerra al fascismo, possano restituire Trieste a un Italia neofascista».

«Dall'altra parte dell'Adriatico — ha proseguito Bettiol — si sente ora qualche sintomo di resipiscenza, che può aprire la via alla speranza per una soluzione che rispetti i diritti dell'Italia». L'oratore ha tuttavia aggiunto che la difficoltà maggiore è sempre rappresentata dalla Russia, che vede la soluzione del problema soltanto nell'applicazione del Trattato di pace punitivo, mentre l'Italia può vederla solo nel suo superamento.

CRONACA DELLA CITTA'

UNA DECISIONE PRESA IERI IN MUNICIPIO

Il Museo del mare ritorna alla città

Si tratta di una delle più famose istituzioni triestine

Entro la fine di aprile o agli inizi di maggio, Trieste riavrà il suo Museo del mare, che potrà così festeggiare il cinquantesimo anniversario e rivedere la luce, dopo essere «scomparso» dall'inizio dell'ultima guerra. Così è stato deciso ieri mattina, nel corso di una riunione al Municipio, alla quale hanno partecipato, oltre al Sindaco ing. Bartoli, l'ammiraglio de Courten, presidente del Lloyd Triestino, i professori Picotti e Morgante, rispettivamente presidente onorario e vicepresidente della Società Adriatica di scienze naturali, il prof. Servello, direttore del Museo del mare, il prof. Rabbeno, titolare della cattedra di ingegneria navale presso la nostra Università e membro del comitato consultivo del Museo del mare, il dott. Pacor del Lloyd, l'assessore Sciolis, il dott. Timeus, rappresentante del Comune nella commissione direttiva del Museo, e il dott. Fazzini, capo della Ripartizione VI del Comune.

Con questa decisione avrà sperabilmente fine la travagliata storia del Museo del mare, con una felice conclusione: l'impegno che il Sindaco stesso ha messo per la soluzione del problema, e la partecipazione alla riunione dell'amm. De Courten, che ha portato l'adesione più completa della massima Compagnia triestina di navigazione all'iniziativa, fanno appunto sperare in una sollecita e definitiva sistemazione del Museo stesso, che è una delle istituzioni più famose e più antiche della città.

Nel 1904 (dunque esattamente mezzo secolo fa) il prof. Antonio Valle fondava il Museo della pesca, con lo scopo dichiarato di «facilitare gli studi scientifici e pratici riguardanti la pesca marina». Sei anni dopo, il prof. Antonio de Beden dava vita al Museo nautico; nel 1911, le due istituzioni si fondevano, creando così un unico Museo, con due sezioni, che ebbe la denominazione di «Esposizione marittima permanente». Tale Museo si insediò al terzo piano dell'edificio di piazza Hortis che ospita l'Istituto nautico. Nel settembre del '32, il Curatorio decideva di trasferire al Comune di Trieste tutto il materiale del Museo, «nell'intento di assicurarne la continuità e l'ulteriore sviluppo». Il Comune accettò la donazione ma, non potendo gestire il Museo (trasformarlo cioè in Civico museo) per i gravi oneri che ciò avrebbe comportato, decise di dare in consegna l'istituzione a un Consiglio di curatori, e in pratica alla Società Adriatica di scienze naturali (che nel suo statuto contempla — inesattamente — la proprietà del Museo stesso), con l'obbligo di mantenere funzionante l'allestimento.

Per maggiore comodità dei visitatori — che furono, sin dall'inizio, molto numerosi, anche fra i turisti stranieri — il Museo stesso si trasferì dal terzo al pianterreno dell'edificio, superando così l'ostacolo della scuola, dato che l'orario delle lezioni impediva la visita del pubblico. Dalla guerra a oggi, il Museo stesso è rimasto praticamente «in magazzino»; prima, perchè ragioni precauzionali consigliarono di «smontarlo»; poi perchè lo requisirono le autorità militari alleate; più tardi perchè vi si installò l'Ufficio educazione del G.M.A., e infine perchè in tutti i vani del Museo si insediò la Società Adriatica di scienze naturali.

Le continue pressioni del Comune, la instancabile attività del prof. Servello, direttore del Museo, e l'adesione dell'amm. De Courten, hanno portato finalmente alla decisione presa ieri al Municipio: la Società Adriatica di scienze naturali si è impegnata ad aprire il Museo per questa primavera, nei locali che al Museo sono stati designati, vale a dire al pianterreno dell'edificio dell'Istituto nautico. Da parte sua il Comune provvederà ai necessari lavori di restauro. Il Lloyd contribuirà a incrementare il Museo stesso con particolari donazioni di materiale nautico.

Il patrimonio del Museo del mare è ricchissimo: comprende, oltre a una vasta biblioteca, modelli di navi d'ogni tipo e d'ogni paese, un materiale fotografico selezionato, preziosi oggetti nautici moderni e antichi. Fra i «pezzi» più caratteristici: una boa a campana; una boa a palo con pallone; un faro galleggiante del 1873; una polizza di sicurtà marittima del 1848; un atlante marittimo del 1670.

Un vasto esame al P.R.I. dei problemi cittadini

INVITO AD ASTENERSI DA MANIFESTAZIONI NELLA RICORRENZA DEL 20 MARZO

Il Consiglio direttivo del P.R.I., riunitosi ieri, ha deciso di invitare il G. M. A. a convocare una riunione fra le rappresentanze della Camera di commercio, dei Sindacati e delle categorie economiche per studiare concretamente i provvedimenti da adottarsi in relazione alle proposte già avanzate dalla Camera di commercio e sostenute dai quattro partiti democratici nazionali che compongono la Giunta comunale. In questo quadro il Consiglio direttivo ha anzitutto incaricato la segreteria di interessarsi presso le autorità militari e civili del G. M. A. affinchè si richieda, in occasione della prossima riconvocazione della Commissione mista a Roma, una integrazione del bilancio per il primo semestre dell'anno corrente, che sia sensibilmente superiore all'integrazione concessa nel primo e secondo semestre del 1953, e ciò anche allo scopo di ottenere un incremento di circolazione monetaria nella Zona, che valga ad attenuare gli effetti della crisi in corso.

In relazione all'inchiesta che il P.R.I., probabilmente tramite l'on. La Malfa, condurrà sulle condizioni economiche della città, è stato deciso di creare una commissione per la raccolta di una vasta documentazione. Gli incarichi sono stati così distribuiti: Elio Geppi, per la situazione economica generale, bilancio della Zona e problema della zona franca; dott. Duilio Magris, per l'assetto politico-amministrativo della Zona; dott. Giuseppe Battitori, per i problemi industriali ed artigianali; Renato Corsi, per i problemi del lavoro e della disoccupazione; dott. Guglielmo Malazzi, per i problemi marittimi, portuali e ferroviari; dott. Leo Paschi, per i problemi valutari e dei traffici commerciali; dott. Arnaldo Polverigiani, per i problemi fiscali e danni di guerra; avv. Piero Slocovich per i problemi turistici.

Con riferimento alla recente inchiesta su presunte irregolarità verificatesi al Dipartimento del Lavoro, il Consiglio direttivo si è pronunciato sulla necessità che la pratica venga deferita alle autorità giudiziarie, in conformità a quanto sarebbe stato richiesto dalla stessa Amministrazione civile del G. M. A.

Nell'imminente ricorrenza dell'anniversario della dichiarazione anglo-franco-americana del 20 marzo 1948, il Consiglio direttivo del P.R.I. esorta tutti i cittadini, e particolarmente i giovani, di astenersi da manifestazioni, in quanto esse non potrebbero che nuocere agli interessi nazionali della città.

UN VOTO DEL P.S.V.G.

Reclamata l'inchiesta sui corsi di qualificazione

Nella riunione di ieri, l'esecutivo del P.S.V.G. ha preso in esame la situazione venutasi a verificare al Dipartimento del lavoro e nei corsi di riqualificazione e ha deciso di svolgere un'energica azione presso le autorità competenti, perchè «siano rese note le irregolarità emerse e perchè i responsabili di tali irregolarità siano severamente puniti». Esaminando la linea d'azione del comitato di coordinamento delle medie e piccole aziende triestine, l'esecutivo del P.S.V.G. ha deciso di dare il suo appoggio all'azione in corso, impegnandosi a far pressioni presso gli organi di Governo per ottenere dei provvedimenti.

Onoranze a Pitteri

VARIE MANIFESTAZIONI INDETTE PER IL CENTENARIO

Nel centenario di Riccardo Pitteri, il Comune di Trieste si è fatto promotore di una manifestazione in onore dell'illustre patriota e poeta concittadino. Entro la fine di questo mese, verrà allestita nella sala d'esposizione del Comune una Mostra di quadri e bibliografica con gli scritti del Pitteri e vario materiale documentario della sua vita e delle sue opere.

La figura di Riccardo Pitteri sarà commemorata verso i primi del prossimo mese da un nipote dello scomparso, l'avv. Riccardo Artelli, e nella stessa serata verranno lette alcune sue poesie. Daremo in seguito altre notizie sulle onoranze che Trieste prepara a Riccardo Pitteri, che è stato una delle figure più rappresentative della nostra città nel periodo del primo irredentismo.

L'anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia

Nel trentesimo anniversario dell'annessione di Fiume all'Italia, verrà celebrata una Messa alle ore 10, nella chiesa di S. Antonio Nuovo. Nel pomeriggio, alle 18 sarà inaugurata una Mostra storico-fotografica su Fiume, nella sede della Sezione, via Ginnastica 52.

La Mostra rimarrà aperta fino alla fine del corrente mese col seguente orario: giorni feriali dalle 18 alle 21; festivi: dalle 10 alle 12.30 e dalle 16 alle 20.30.

DUE SCUOLE PROFESSIONALI per l'assistenza all'infanzia

La Giunta amministrativa di Zona ne ha approvata l'istituzione

Nella riunione di questa settimana della Giunta amministrativa di Zona, presieduta dal dott. Miceli, sono state approvate, fra le altre, le delibere che stabiliscono: per la Deputazione provinciale, l'assunzione di un artigiano specializzato per l'insegnamento della falegnameria presso l'Asilo scuola per minorati psichici di Villa Giulia; per il Comune di Trieste, le modifiche ed aggiunte alle tariffe per l'uso degli impianti del Centro sportivo comunale di Valmaura. E' stata già sanzionata l'adesione per l'anno in corso al «Consorzio triestino per le cure con la streptomicina» dell'Ospedale infantile Burlo Garofolo, degli Ospedali Riuniti, della Provincia, del Comune di Trieste e del Consorzio antitubercolare, mediante versamento di adeguati contributi da parte di questi Enti, nonchè di tutte le elargizioni che perverranno specificamente ad essi.

Approvata pure la istituzione presso l'Ospedale infantile «Burlo Garofolo», di una scuola-convitto professionale per vigilatrici di infanzia e di una scuola per puericultrici, allo scopo di formare un personale specializzato per l'assistenza all'infanzia, di cui è vivamente sentita la necessità da parte di quell'Ente. Le due scuole, che saranno istituite e funzioneranno in base alle disposizioni di legge vigenti nella R. I., rilascieranno alle frequentatrici dei corsi i diplomi e le licenze di Stato per l'esercizio delle rispettive professioni; il personale così diplomato potrà trovare adeguata occupazione, oltrechè a Trieste, anche nella regione veneta.

Per lo stesso Ospedale infantile sono state approvate le nuove tariffe dei compensi per le prestazioni medico-chirurgiche relative ai paganti in proprio ed agli ambulanti, che già avevano ottenuto il parere favorevole del medico provinciale e del locale Ordine dei medici. Infine, la Giunta ha espresso il proprio parere favorevole all'approvazione del bilancio preventivo per il 1954 predisposto dal Consorzio provinciale antitubercolare.

Quaresimale a San Giusto

CELEBRAZIONI MARIANE NELLA PARROCCHIA DI SERVOLA

Questa sera, alla presenza del Vescovo P. Pasquale Magni dei Paolini inizierà nella Cattedrale la attesa predicazione indetta per la preparazione alla Pasqua. La funzione comincerà alle 19. Nei giorni feriali il predicatore parlerà alle 7 e alle 19.30. P. Magni che è arrivato ieri pomeriggio nella nostra città, terrà stamane la breve istruzione, che viene radiodiffusa alla Messa delle 10 a Servola.

La parrocchia di Servola dà inizio oggi — prima di tutte — alle celebrazioni eucaristico-mariane, in preparazione al Congresso eucaristico-mariano diocesano. La predicazione straordinaria sarà sostenuta da due Padri francescani del Convento della Madonna delle Grazie di Trieste e da un Padre cappuccino di Gorizia.

La solenne celebrazione, che mira al rinnovamento morale e religioso della parrocchia, si concluderà il 21 marzo prossimo. Ogni giorno alle ore 6, 7, 19 e 20 sarà in programma discorsi che tratteranno i temi proposti dall'autorità diocesana per il Congresso eucaristico.

Durante la settimana, ci saranno delle funzioni speciali, come martedì prossimo, giornata per gli ammalati, con una Messa alle 11 e funzione eucaristica. Gli ammalati — sia quelli barellati, sia quanti potranno star seduti — verranno trasportati per tempo in chiesa con mezzi della CRI, che generosamente ha offerto la propria collaborazione. Mercoledì, giornata per le fanciulle, con S. Messa e comunione; giovedì per i fanciulli, venerdì per i giovani e gli uomini e sabato per le donne e le giovani. Giovedì alle 15, benedizione liturgica dei piccoli che saranno consacrati alla Madonna.

ASTERISCHI

LAUREE

Il concittadino Silvio Merli di appena 23 anni si è laureato in questi giorni presso l'Università di Roma in Medicina e Chirurgia con punti 110 e lode, discutendo con il chiar. prof. dott. Cesare Gerin dell'Istituto di Medicina Legale e delle Assicurazioni della Università di Roma la tesi sul tema: «Aspetti chimico tossicologici dell'intossicazione da arseniato di piombo». Al giovanissimo neo dottore congratulazioni e auguri vivissimi.

— Fulvio Bianchi si è laureato brillantemente alla nostra Università in ingegneria meccanica industriale.

— Il sig. Gianni Ranzato si è laureato in ingegneria meccanica industriale discutendo col chiarissimo prof. Tessari la tesi «Applicazioni industriali dell'energia atomica». Vivissimi auguri

— L'11 corrente, presso la locale Università, si è laureato in ingegneria navale e meccanica il concittadino cap. Eraldo Felician, Ufficiale della Marina Militare in congedo, discutendo brillantemente con i chiar.mi proff. Giorgio Rabbeno e Renato Lanza la tesi: «Progetto di una turbocisterna da 20.000 tonn. p. l. e 16 nodi p. c.». Al neo dottore ingegnere, che ha conseguito la laurea a pieni voti, rallegramenti ed auguri.

— Il sig. Tullio Buttiglioni si è brillantemente laureato presso l'Università di Modena in medicina e chirurgia. Congratulazioni.

BALLO DELLA POLENTA...

...col tradizionale «piatto giallo» con contorno di carne al sugo, alla «Ginnastica», oggi pomeriggio, dalle ore 17 alle 21. Durante il ballo continuerà la distribuzione dei buoni per il ritiro del gustoso piatto. Ingresso riservato ai soci, familiari ed invitati.

PER L'ACQUISTO...

... di un gioiello o di un oggetto d'oro si deve tener presente che il prezzo è sempre proporzionale alla bontà dell'oggetto. L'orafo di fiducia, che ha in mostra il disco dell'Associazione Orafa Triestina, garantisce questa proporzione. E' perfettamente saggio quindi diffidare tanto dai clandestini come pure dagli oggetti venduti a peso, in quanto questi, essendo di poco prezzo, sono di qualità scadente tanto per titolo che per lavorazione.

SIGNORE...

... siete preoccupate di avere le forme troppo pronunciate? La Sartoria Berti in viale XX Settembre 21, specializzata in materia, vi garantisce linea ed eleganza.

---

† Il giorno 13 corr. dopo una vita tutta dedicata al lavoro e alla famiglia, si spense serenamente

Agostino Sega

lasciando nel più profondo dolore la moglie MARIA, il figlio SERGIO con la nuora VEGLIA e l'adorato nipotino LUCIO, il padre ANTONIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, domenica 14 corr., alle ore 10 partendo dalla chiesa dei Salesiani dove verrà celebrata la Santa Messa.

I dipendenti della Ditta A. SEGA si associano al lutto della famiglia.

Il Consiglio di Amministrazione e i Sindaci della «LUSSINO» Società di Navigazione per azioni partecipano, con vivo cordoglio, la grave perdita del

rag. Luigi Budini

per lunghi anni benemerito Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 12 marzo 1954

Il Consiglio di Amministrazione ed i Sindaci della «MARCO U. MARTINOLICH» Società di Navigazione per azioni partecipano, con vivo cordoglio, la grave perdita del

rag. Luigi Budini

per lunghi anni benemerito Presidente del Collegio Sindacale della Società.

Trieste, 12 marzo 1954

---

† Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia è mancato all'affetto dei suoi cari

Davide Enrico Maiola

La desolata consorte, le figlie, i figli, le nuore, i generi e i nipoti unitamente ai parenti tutti ne dànno il triste annuncio.

I funerali del caro Estinto seguiranno oggi, 14 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del Defunto la famiglia non prende il lutto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le innumerevoli attestazioni di affetto e stima tributate al mio adorato

Romano Cinli

nell'impossibilità di farlo personalmente, ringrazio gli Enti, le Associazioni e tutte le gentili persone che hanno preso parte al mio dolore e hanno voluto onorarne la memoria.

La moglie ALBA

---

† Il giorno 11 corr. è improvvisamente mancata all'affetto dei suoi cari

Pierina ved. Cozzi

Addolorati i figli, la nuora, i generi, i nipoti e i parenti tutti ne dànno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, a quanti La conobbero.

Si ringraziano i dirigenti e i funzionari tutti delle Assicurazioni Generali che in vario modo presero parte al grande dolore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza — La famiglia non prende il lutto per espresso desiderio dell'Estinta.

Famiglie: BRUNETTA - PILLIN - Cap. COZZI

---

† Il 12 corr. si spegneva

Gianfranco Viola

Ne dànno il triste annuncio i desolati genitori, i nonni e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 12 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Visintin

d'anni 41

Desolatissimi Lo piangono la moglie, la figlia, i fratelli, i parenti e gli amici tutti.

Un grazie particolare al prof. Slavich, ai medici, alle suore e al personale tutto della III medica.

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, commossa, per le manifestazioni d'affetto tributate all'indimenticabile

Mamma

ringrazia sentitamente tutte le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

In particolare esterna la sua riconoscenza ai primari prof. Carravetta, prof. Macchioro e prof. Mezzari, ai medici curanti, a Suor Alberica e al personale del reparto paganti dell'Ospedale Maggiore per le affettuose cure prestate.

Famiglia BOTTERI

Le sottoscritte ringraziano i concittadini di Porto Albona e tutti coloro che vollero onorare la loro cara

Rosa ved. Faraguna

Un grazie particolare al dott. Renato conte Portada per le cure prestate.

Famiglie FARAGUNA e CHERVATIN

L'inconsolabile MARITO e le sorelle LAURA e CARMELA, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per l'immatura scomparsa della cara

Lucia Rigutti in Pozzi

MORTALE SCIAGURA NELLA CASERMA DI BANNE

A CONTATTO CON I VAPORI DI BENZINA il cerino provocò la tragica fiammata

Un soldato americano deceduto e cinque feriti gravi

E' trapelata ieri la notizia di una mortale sciagura avvenuta martedì nella caserma di Banne, dove il soldato americano ha perduto la vita, cinque altri sono rimasti gravemente ustionati e tre infortunati in modo meno grave. Sul tragico incidente, di cui la nostra edizione della sera ha raccolto le prime indiscrezioni, le autorità americane mantengono per ora un assoluto riserbo. Si ritiene che appena lunedì verrà emanata sul fatto una comunicazione ufficiale.

Da quanto abbiamo potuto apprendere durante una nostra inchiesta nel villaggio, dove la disgrazia è sulla bocca di tutti, risulta che martedì mattina alcuni soldati avevano deciso di pulire la loro camerata con la benzina. Volevano effettuare rapidamente una radicale pulizia e per ciò avevano pensato di servirsi del carburante. Nella camerata erano sistemate — sembra — dodici brandine e al momento della disgrazia dieci militari si trovavano sul posto. La benzina venne cosparsa sul pavimento con uno straccio e la pulitura era stata appena ultimata, quando uno dei soldati avrebbe commesso una fatale imprudenza. Sdraiato sulla sua cuccetta, il giovanotto avrebbe acceso una sigaretta e, sbadatamente, o fors'anche perchè immerso in altri pensieri, avrebbe gettato il fiammifero non ancora spento verso la stufa che, sistemata in un angolo, era accesa per riscaldare l'ambiente. Le finestre erano chiuse, e il carburante usato poco prima aveva saturato l'aria dei vapori di benzina. Non appena il fiammifero cadde nelle immediate vicinanze della stufa, si sprigionò una paurosa fiammata, seguita da un violento scoppio. Le finestre vennero scardinate e cuccette, coperte e suppellettili varie catapultate all'aperto attraverso le finestre ormai prive di imposte.

In pochi secondi tutta la caserma fu messa in allarme e i primi intervenuti nella tragica camerata hanno trovato al suolo un commilitone ucciso, cinque gravemente feriti e tre ancora in piedi, sebbene ustionati in più parti del corpo. Vennero rapidamente approntati soccorsi e due ambulanze di una vicina caserma furono fatte intervenire sul posto.

Gli otto feriti sono stati avviati all'ospedale militare americano di via Paolo Veronese, colà ricoverati. Più tardi, anche la salma del soldato ucciso è stata traslata a Trieste, e composta nella cappella mortuaria dell'ospedale americano. Le condizioni dei feriti si mantengono stazionarie. E' stata aperta un'inchiesta sulla mortale disgrazia.

Richieste dei ferrovieri prospettate dal S.A.U.F.I.

La segreteria compartimentale del S.A.U.F.I. informa che il Ministro dei Trasporti, on. Mattarella, ha ricevuto i dirigenti del Sindacato unificato ferrovieri italiani, per l'esame dei problemi di carattere generale che interessano la categoria. Hanno formato oggetto di particolare considerazione la materia relativa alla riorganizzazione dell'Azienda ferroviaria, alla riforma dello stato giuridico ed economico del personale, ai quadri di classificazione e al miglioramento delle retribuzioni, con riguardo anche alla concessione di un anticipo.

I rappresentanti del S.A.U.F.I. hanno inoltre richiamato l'attenzione dell'on. Mattarella sul problema dei congedi al personale e del rilascio delle concessioni di viaggio e hanno prospettato infine la necessità della integrale applicazione dell'articolo 60 del regolamento del personale e della definizione legislativa dei benefici per i ferrovieri ex combattenti.

Domani la partenza degli emigranti per l'Australia

La nave «Castelverde», che porterà i primi seicento emigranti triestini in Australia, partirà domani sera, alle ore 20, dalla Stazione marittima. I preparativi per l'imbarco sono alacremente curati dalla locale Missione del Comitato intergovernativo per le migrazioni europee, e dettagliate, tempestive comunicazioni saranno fatte agli interessati con successivi comunicati che saranno pubblicati e trasmessi dalla radio domattina. Le operazioni di imbarco avranno inizio nelle prime ore del pomeriggio.

Gite e soggiorni

A. S. EDERA - ENAL. Con partenza venerdì 19 corr., ore 5, e ritorno domenica 21 corr. gita a Cortina d'Ampezzo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale, via Zudecche 1-c, tel. 96-132, seralmente.

CON LA F.A.R.I. A LOURDES. Informazioni via Palestrina 6.

La questione del latte

Una dichiarazione degli interessati all'approvvigionamento a proposito dei rilievi al Consiglio comunale

A seguito della discussione svoltasi ieri l'altro al Consiglio comunale sul funzionamento dello stabilimento per la pastorizzazione del latte, e degli apprezzamenti che in quella sede sono stati fatti sulla qualità del latte distribuito in città prima dell'entrata in funzione dello stabilimento e dopo, abbiamo ricevuto dagli interessati all'approvvigionamento e al commercio del latte la seguente dichiarazione:

«I produttori e gli industriali conferenti latte a Trieste, la SALPAT ed i distributori, letta la cronaca della trattazione in Consiglio comunale del problema dell'approvvigionamento del latte alimentare a Trieste, e constatato come l'argomento sia stato svisato in particolare per quanto riguarda la qualità del latte che, contrariamente a quanto affermato, è superiore a quella del latte distribuito prima del funzionamento dello Stabilimento della SALPAT, si riservano di chiarire in modo esauriente all'autorità competente la situazione reale, assicurando sin d'ora la cittadinanza che il latte attualmente distribuito è un prodotto garantito sia sotto l'aspetto igienico, sia sotto quello organolettico. Dopo la doverosa chiarificazione con le autorità, sarà data ampia relazione ai consumatori sulla situazione precedente e su quella attuale».

Insediata la nuova Sezione speciale per i tributi locali

Venerdì scorso, nella sala delle riunioni del Palazzo della Prefettura, è stata insediata la nuova Sezione speciale per i tributi locali della Giunta amministrativa di Zona, che rimarrà in carica per quattro anni, cioè fino a tutto il 1957. Il Presidente di Zona, dott. Miceli, nell'aprire la seduta e nel porgere il saluto ai convenuti, ha ricordato il compito assegnato a questo Ente dalla legge sulla finanza locale, che è quello di giudicare, in seconda istanza, sui ricorsi presentati dai contribuenti locali.

La nuova Sezione risulta così composta: membri effettivi: dott. Sebastiano Miceli, Presidente di Zona, presidente; rag. Ugo Castellani, ragioniere capo della Prefettura; dott. Gaetano Prestandrea, sovrintendente di finanza, dott. Giacomo Vuxani, consigliere di Prefettura di I classe; dott. Antonino Versaci, consigliere di finanza; prof. Giocondo Martinelli, rappresentante dei Comuni; dott. Livio Novelli, rappresentante dei lavoratori; avv. Edoardo Budi, avv. Antonio Tromba, dott. Rodolfo Wald, designati dalla Deputazione provinciale; comm. Carlo Frandoli, Giorgio Piccoli, proposti dalla Camera di commercio. Membri supplenti: avv. Luciano Persoglia, Vicepresidente di Zona, presidente sostituto; avv. Oreste Pierotti, I segretario di Prefettura, con funzioni di consigliere, sostituto del dott. Vuxani; dott. Antonio Giuppani, viceintendente di finanza, sostituto del sovrintendente; rag. Giorgio Bidoli, dott. Tullio Luzzatto, rag. Massimo Bevilacqua, designati dalla Deputazione provinciale; ing. Ernesto Avanzo, cap. Ruggero Facchin, proposti dalla Camera di commercio. Segretario effettivo: col. Marcello Zuccolin, segretario della Giunta amministrativa di Zona in sede giurisdizionale e del Consiglio di Prefettura; segretario supplente: Edvino Raseni, addetto alla segreteria della Giunta amministrativa di Zona.

Mutamenti nella direzione del Dipartimento del lavoro?

Nessuna comunicazione ufficiale è stata ancora fatta in merito alle inchieste che sono state svolte al Dipartimento del Lavoro, segnatamente nel settore dei corsi di riqualificazione e in altra branca dei lavori pubblici. Il riferimento a «irregolarità emerse», contenuto nella recente mozione della D. C., con la quale veniva sollecitata la pubblicazione delle risultanze delle inchieste stesse, non è stato peraltro smentito dalle autorità.

Ieri poi abbiamo raccolto voci di «movimenti» nella direzione del Dipartimento del Lavoro, che sarebbe stata assunta dall'avv. Walter Levitus, attuale vicecapo Dipartimento e direttore dell'Ufficio del Lavoro, al quale verrebbero quindi affidate anche le funzioni del capo Dipartimento. Nessuna conferma ufficiale è stato possibile avere al riguardo. Come già reiteratamente scritto, è auspicabile che le autorità abbandonino l'ormai ingiustificato e inopportuno riserbo e precisino la natura ed i risultati delle inchieste effettuate, al fine di riportare la serenità in un ambiente tanto delicato ed importante, qual è il Dipartimento del Lavoro.

Kardely nella Zona B

E' giunto nella zona B, per una breve visita, il vicepresidente del Consiglio jugoslavo Edvard Kardelj. Egli si è intrattenuto con il col. Stamatovic, comandante della «V. J. A.» e con il capo della delegazione jugoslava a Trieste, ministro Joze Zemljak.

Denuncia dei redditi

L'Associazione degli artigiani, nell'intento di assistere i propri aderenti relativamente alla presentazione delle dichiarazioni dei redditi, ha predisposto uno speciale servizio tributario che è a disposizione di tutti gli artigiani. Contemporaneamente, viene provveduto alla denuncia annuale per l'abbonamento dell'imposta sulla entrata, il cui termine di presentazione è stato eccezionalmente prorogato al 31 marzo. L'Associazione invita gli artigiani ad adempiere tempestivamente a tale obbligo, per non incorrere nelle penalità previste dalla legge nei confronti dei ritardatari.

Associazione corale teatrale. Si comunica ai soci che la riunione di fine stagione avrà luogo alla Bottega del vino, giovedì 18 prossimo, alle ore 21.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà all'asta martedì pegni preziosi; lunedì, mercoledì, giovedì e sabato pegni non preziosi fino alla data 25 giugno se a scadenza normale e 30 ottobre se a scadenza ridotta.

ORE DELLA CITTA'

★ Collocamento gente di mare. Chiamata «Italia» per domani: 2 camerieri di prima classe; 2 camerieri di seconda classe; 2 garzoni camera in prima; 2 garzoni camera in seconda; 2 piccoli camera; un ripostiere; un secondo cambusiere; 2 capi-partita; un marinaio; una seconda infermiera.

★ OGGI: Ore 10, al cinema Alabarda, pubblica conferenza-stampa dell'Associazione per il diritto alla casa sul problema degli alloggi.

★ L'Associazione esercenti il piccolo commercio avverte i venditori ambulanti di oggetti ricordo, cartoline e occhiali da sole che il termine per la prenotazione delle concessioni per il periodo estivo è aperto da domani sino al 22 marzo. Dopo tale data non saranno prese in considerazione altre domande.

Ambito incarico al prof. Premuda

Apprendiamo che il prof. Loris Premuda è stato invitato dal sen. prof. Raffaele Paolucci di Valmaggiore, direttore della clinica chirurgica dell'Università di Roma, a far parte del «College of Electors» per la «Hall of Fame» che l'«International College of Surgeons» sta realizzando a Chicago.

Mentre ci rallegriamo con lo studioso concittadino per l'ambito incarico che gli consentirà di collaborare ad una importante manifestazione internazionale in rappresentanza del nostro Paese, preghiamo, per desiderio espresso dallo stesso prof. Premuda, i nostri lettori, che possedessero autografi, fotografie, ritratti o comunque documenti interessanti di Edoardo Bassini chirurgo a Padova e di Antonio Grossich chirurgo a Fiume, o qualunque altro documento importante sulla vita e le opere di grandi chirurghi italiani, di mettersi direttamente in contatto telefonico con lui (tel. 93-113).

STATO CIVILE

MORTI: Asplanato ved. Rossiani Caterina a. 62; Ladich Martino a. 78; Visintini Giordano a. 40; Sega Agostino a. 51; Petronio Fulvia giorni 1; Scabar Maria a. 21; Maiola Davide a. 78.

MATRIMONI RELIGIOSI: Alzetta Sergio impiegato con Gugnaz Grazia impiegata; Koerner Robert Le Roy commesso negozio con Rupel Ida casalinga; Kovacic Augusto autista con Petrov Nada casalinga; Visintin Ernesto pensionato con Suber Cristina casalinga.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Franceschinel Lucio lucidatore con Danielis Stella casalinga; Vancheri Fulvio saldatore autogeno con Klancic Laura cartotecnica; Madalozzo Umberto falegname con Pierini Milvia casalinga; Celegato Sergio costruttore navale con Duiz Silva impiegata; Giunti Carlo funzionario con Ursic Ludmila casalinga; De Giorgi Luciano perito industriale con Moso Fulvia impiegata; Sergas Federico autista con Benvenuto Bruna impiegata; Bisiacchi Stelio bracciante con Stulle Dina casalinga; Crmelj Oreste bracciante con Valich Maria casalinga; Tinunin Odino medico con Potenza Maria Luisa insegnante; Babici Emilio autista con Razman Cristina casalinga; Carone Domenico falegname con Zulian Dorina casalinga; Benevoli Mario commesso con Smolcic Anna casalinga; Savron Giovanni meccanico con Valanti Raffaella casalinga; Lanzellotti Cosimo autista con Brezar Anna impiegata; Mesinz Romano agente P. C. con Vidonis Giulia assistente dentista; Divo Giuseppe marittimo con Botter Vittoria sarta; Biagini Sergio autista con Pecenik Aurelia casalinga; Luccardi Mario impiegato con Gualazzini Anna Giuseppina insegnante; Voncini Romolo ferroviere con Pittia Narcisa casalinga; Mersini Giorgio con Frakic Santa; Bertoli Olinto perito elettromecc. con Gregoris Egle sarta; Arboritanza Ottavio meccanico con Borghello Silvia banconiera; Samsa Bogumil giornalista con Stefani Maddalena studentessa; Martini Silvano tornitore con Sponza Leonilda telefonista; Logsdon William Walter Jr. serg. eserc. americano con Bertossini Giuseppina casalinga; Carmasin Carlo meccanico con Karmasin Celestina casalinga; Picaunich Mario meccanico con Furlan Livia sarta; Fonda Antonio impiegato con De Paolis Welma casalinga; Cruciat Bruno operaio con Pez Lucia operaia; Cervi Paolo dottore in chimica con Lorenzoni Alberta impiegata; Castioni Virgilio macellaio con Steffè Elda casalinga.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 13.6, minima 8.5; pressione 1017.5 mb stazionaria; umidità 72 per cento; temperatura del mare 7.1.

Oggi: S. Matilde. — Il sole sorge alle 6.21, tramonta alle 18.9. La luna sorge alle 11.53, tramonta alle 3.51.

Maree: OGGI: alta ore 6.5, cm. 15 sopra il l. m.; bassa ore 12.45, cm. 39 sotto il l. m.; alta ore 20.5, cm. 32 sopra il l. m.

Farmacie aperte: Codermatz, via Tor S. Piero 2; Godina, campo S. Giacomo 1; Minerva, piazza San Francesco 1; Praxmarer, piazza Unità 4; Rossetti, via Schiaparelli 58; Signori, piazza Ospedale 8; Tamaro-Neri, via Dante 7; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

Turno notturno: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

ESTRAZIONI DEL LOTTO

VENEZIA	52	13	74	48	37
BARI	63	34	77	80	75
CAGLIARI	28	11	26	75	67
FIRENZE	27	41	51	72	33
GENOVA	55	67	66	7	20
MILANO	53	89	83	46	5
NAPOLI	75	19	53	87	7
PALERMO	12	9	16	40	80
TORINO	43	61	8	10	47
ROMA	44	27	7	37	22

SPETTACOLI

Il Quartetto Koeckert alla S.d.C.

Domani sera alle ore 21, alla Società dei Concerti, suonerà il Quartetto Koeckert. In programma composizioni di Haydn, Beethoven e Dvorak. I posti a sedere saranno messi in vendita dalle ore 10 alle 12 in via S. Carlo n. 2.

Concerto d'organo al C.U.M.

Giovedì prossimo avrà luogo, nella Pia Casa dell'E.C.A. (via Pascoli 31), un concerto di musiche per organo di G. S. Bach. Esecutore ne sarà l'organista Alessandro Esposito, del Conservatorio «L. Cherubini» di Firenze. La manifestazione è organizzata dal Centro universitario musicale.

«L'uomo di Aran» al C.U.C. Oggi al Cinema Italia, con inizio alle ore 10.35, ottava proiezione, organizzata dal Centro universitario cinematografico, del ciclo «Rassegna della cinematografia europea». Prima della proiezione verrà distribuito gratuitamente l'opuscolo critico-informativo sul film in programma «L'uomo d'Aran» di R. J. Flaherty.

TEATRI E CINEMA

EXCELSIOR. 14: «Mizar», con Dawn Addams, Marylin Bufferd, Paolo Stoppa. Il Ferraniacolor dell'avventura e dell'ardimento. Ult. 22.
ROSSETTI. 15: «Sul sentiero di guerra», technicolor con Jon Hall, Christine Larson. Un film Columbia. Ult. 22.
FENICE. 14: Sul grandioso schermo panoramico: «Sulle ali del sogno», technicolor con Patrice Munsel, Robert Morley. Un musicale United Artists. Ult. 22.
NAZIONALE. 14.30: «Il paese dei campanelli», in Ferraniacolor, con Sophia Loren, Carlo Dapporto, Mario Riva. Precede Incom. Ult. 22.
ARCOBALENO. 14: «La rivale di mia moglie», con A. Sheridan, K. Kandel, J. Greyson, in technicolor.
ASTRA ROIANO. 14.30: «Moulin Rouge», spettacolare technicolor con Joseph Ferrer e Zsa-Zsa Gabor. Ult. 22.
FILODRAMMATICO. 14 (ultima 22): Sul grande schermo panoramico: «Veli di Bagdad», in technicolor, con Victor Mature, Mari Blanchard. Romantico, ardimentoso, spettacolare. Segue documentario.
AUDITORIUM. 14: «Mizar», con Dawn Addams, Marylin Bufferd, Paolo Stoppa. Il Ferraniacolor dell'avventura e dell'ardimento. Ult. 22.
CRISTALLO (via Ghirlandaio-piazza Perugino). 14: Tutte le passioni del West vibrano con inaudita violenza in «Sangue sul fiume», technicolor Fox con Rory Calhoun, Corinne Calvet, Cameron Mitchell. Vietato ai minori.
GRATTACIELO. 14: «Chiamatemi Madame», uno sfarzosissimo technicolor Fox con E. Merman, Donald O'Connor, George Sanders. Il più comico dei film comici.

ALABARDA. 14.30: «Il prigioniero di Zenda», travolgente e spettacolare technicolor Metro con Stewart Granger, Deborah Kerr e James Mason.
ARISTON. 10 e 11.30: «Le eroiche gesta di Paperino», festosa mattinata per bambini di W. Disney, in technicolor.
ARISTON. 14: «La rosa nera», Azione, spettacolo, emozioni, amore, in una colossale realizzazione cinematografica in technicolor, con Tyrone Power, Orson Welles, Cecil Aubry.
ARMONIA. 14.30: «L'agguato degli apaches», J. Ellison, V. Herrick. Varietà Carilli-Gessaga.
AURORA. 14.30: «Tempeste sul Congo», con Susan Hayward e Robert Mitchum. Grandioso e affascinante technicolor Fox.
GARIBALDI. 13.30: «Il sergente Bum» con Burt Lancaster, V. Mayo. E' un film avventuroso W. B.
IDEALE. 14.30: Grandioso technicolor Warner: «L'amante di ferro», un avventuroso romanzo d'amore con A. Ladd, V. Mayo. Vietato ai minori.
IMPERO. 14: «Pane, amore e fantasia», con G. Lollobrigida e V. De Sica. Eccezionale capolavoro Titanus. Ultime repliche a generale ed entusiastica richiesta.
ITALIA. 14.30: «Questa è la vita», con Miriam Bru, Lucia Bosè, Walter Chiari e con Totò e Fabrizi, mai così grandi come in questo film.
MARE. 14: «I figli dei moschettieri», avventuroso e romantico technicolor con Maureen O'Hara e Cornel Wilde.
MODERNO. 10 e 11.30: due rappresentazioni popolari: «La laguna della morte», con John Weissmuller (Tarzan). Ore 14: Il più grande 3-D realizzato fino ad oggi: «Destinazione Terra», con Richard Carlson e Barbara Rush. II visione. Prezzi d'ingresso invariati, occhiali lire 60.
SAN MARCO. 14: «I tre corsari», Ettore Manni, Marc Lawrence. Ultimo giorno.
SAVONA. 14: «Capitan Fantasma», spettacolare film in Ferraniacolor, con Frank Latimore e Maxwell Reed.
SECOLO. 14: «Gonne al vento», technicolor M.G.M. con E. Williams.
VIALE. Oggi mattinata alle ore 10 e 11.30: «Il mago di Oz», in technicolor per la gioia dei bambini L. 100.
VIALE. 14.30: «Il pagliaccio», con Red Skelton, un capolavoro che diverte e commuove.
VITTORIO VENETO. 13.45: «L'avventuriero della Luisiana», Tyrone Power, Piper Laurie. Capolavoro Universal in technicolor.
AZZURRO. 14: Emozionante, fatto dal vero: «L'altra bandiera», Cornell Wilde, Raul Malden. Successo strabiliante Warner. Ultimo giorno.
BELVEDERE. 14: «L'allegra fattoria», un capolavoro Metro con G. Kelly e Y. Garland.
FERROVIARIO (S. Vito). 15.30: «Casa mia», commovente technicolor, con Janet Leigh.
MARCONI. 14.30: «Eroi di mille leggende», smagliante technicolor con Paul Henreid e John Sutton.
MASSIMO. 14.30: «Il risveglio del dinosauro» La furia selvaggia di un gigante preistorico con Paul Christian e Paula Raymond.
NUOVO CINE. 14: «... sole negli occhi», Gabriele Ferzetti, Irene Galter, Paolo Stoppa, nell'avvincente capolavoro dell'amore.
ODEON. 14.30: «Il mondo nelle mie braccia», technicolor Universal, con Gregory Peck, Ann Blyth, Anthony Quinn. Ultimo giorno.
RADIO. 14: «Il ribelle di Giava». Inverosimili avventure in un eccezionale technicolor con Fred McMurray, Vera Ralston e Victor McLaglen.
VENEZIA. 14: «La tratta delle bianche», grandioso capolavoro con Eleonora Rossi Drago, Silvana Pampanini e Vittorio Gassman. Grandioso successo. Ultimo giorno.

TAVERNA STERN. Dalle 21 alle 2 orchestra Ritani.

LA RADIO

TRIESTE

10: Santa Messa dalla Cattedrale di San Giusto; 11.15: Musica per corrispondenza; 12: Selezione; Teatro dei ragazzi: «La freccia nera»; 14.30: Melodie dallo Studio di Londra; 15.30: Musica operistica; 16: Radiocronaca sportiva; 17: Vetrina delle canzoni; 17.30: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo con la partecipazione del soprano Elisabeth Schwarzkopf; 19.15: Walter Colì e il suo complesso; 20.34: Complesso tzigano; 20.50: E' di turno Juliette Greco; 21.5: Ciribiribin — varietà musicale; 22: Orchestra Paul Weston; 22.17: Cose di casa nostra: «Un filo misterioso» — al microfono Anita Pittoni; 22.30: Concerto della violinista Gioconda De Vito e del pianista Antonio Beltrami; 23.30: La Bacchetta d'oro: dallo «Alcyone Club» di Roma: Emilio Zanussi e il suo complesso — presenta Nunzio Filogamo.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Angelini; 13.30: Quartetto Cetra; 14: Giostra di ritmi; 15.15: Autostop; 16: Cinema vecchio e nuovo; 16.45: Canzoni messicane; 17: Ballabili; 18.30: Successi di ieri e di oggi; 19: Cronache di Bari; 19.30: Orchestra Cergoli; 20: Radiosera. Servizi sportivi; 20.30: Varietà; 21: Invito alla canzone; 22: I grandi successi del mondo; 22.30: Domenica sport.

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 20: Musica leggera; 22: Voci dal mondo.

RADIO SIEMENS MILANO

Avvisi d'asta

Il 17 corr., ore 15, in via dell'Istria 10, assegnerò al miglior offerente macchina da caffè-espresso, dosatore elettrico, registratore cassa.

L'Uff. giud.: A. BARAGGINO

Il 15 corr. ore 15, viale XX Settembre 78, venderò mobilio vario, biancheria, vestiario ed oggetti vari.

L'Ufficiale giudiziario

Il 16 corr., ore 16, via S. Nicolò 22, venderò salotto, specchio, tavolo, e il 20 corr., ore 15.30, al n. 14, una scrivania.

L'Ufficiale giudiziario

Società Cooperativa Refettori del Porto

invita i soci all'Assemblea generale Ordinaria, fissata per il 2 aprile, ore 18 prima convocazione, e domenica 4 aprile 1954, ore 9, seconda convocazione, sala della Casa Portuale (g. c.) Piazza Abruzzi 3, Trieste, per deliberare sul Bilancio 1953, su relazione amministratori e sindaci, elezione del nuovo Consiglio amministrazione e varie.

Il Presidente: RICCARDO BEVILACQUA

TRIBUNALE DI TRIESTE

INCANTO D'IMMOBILE

Si dà avviso ai sensi dell'art. 490 c. p. c. che con ordinanza di questo Tribunale in data 20 febbraio 1954 è stata disposta la vendita, per il 12 aprile 1954 ore 10 stanza 198 del Tribunale, dell'immobile partita tavolare 9768 di Trieste, costituito dall'alloggio al secondo piano del n. 16 di Viale XX Settembre costruito sulla Prt. Tav. 1500 di Trieste composto di sette stanze, stanzetta, poggiolo, cucina, ripostiglio, corridoio e latrina facente parte dell'eredità giacente di Ugo Michelone al prezzo base di lire 4.600.000, con offerte di aumento in lire 50.000.

Cauzione da prestarsi di lire 460.000 entro il giorno 11 aprile. L'aggiudicatario dovrà versare il prezzo offerto nel termine di giorni trenta dalla data di aggiudicazione.

L'immobile viene posto in vendita nello stato di fatto e di diritto in cui si trova e segnatamente con i vincoli di cui al regolamento di condominio dell'immobile stesso.

Per informazioni rivolgersi all'avv. Piero Borgna, via S. Nicolò n. 7, Trieste.

Il Cancelliere: Franco

Viaggi CIT

I programmi per tutti i Viaggi di PRIMAVERA ed ESTIVI, organizzati dalla CIT, dall'Autostradale e dalle più importanti Compagnie Turistiche Italiane si possono ritirare presso la CIT - Piazza Unità n. 6.

Gite pasquali sui *Laghi*, a *Merano, Badgastein*, Lago di *Wörth, Vienna, Parigi* ecc.

IL MAL DI SCHIENA E' UN PESO

Badate ai vostri reni.

SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mal di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da azione lenta dei reni.

Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccessivo acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.

Le Pillole Foster per i Reni portano benessere aiutando a stimolare e pulire i filtri renali. Persone riconoscenti, ovunque raccomandano

le PILLOLE FOSTER

Perchè non provare?

La signorina Lalla Grasselli di Milano, via Tagiura n. 5 guarita di DOLORI ALLA SCHIENA con CEROTTI LUGARESI, ricorda ai sofferenti il pratico efficace ed economico rimedio che è in Farmacia.

PREMIATA TINTORIA PULITURA A SECCO

A. F. ZIBERNA

Pulisce vestiti, pellicce, tappeti, piumini, coperte imbottite. Lava e disinfetta lana da materassi

Stabilimento: V. MONTE CENGIO 7, tel. 36520

FILIALI: VIA C. BATTISTI 20, tel. 36282 — P.ZZA D. BORSA 10, tel. 38769 — P.ZZA DALMAZIA 3, tel. 35137

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI

sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel. 86747 Servizio a domicilio gratuito.

KOZMANN

STUFE - CUCINE

Le migliori al miglior prezzo PIAZZA OSPEDALE N. 7

PER IL VOSTRO LAVORO PER IL VOSTRO PRODOTTO VI APRE LE VIE DEL MONDO

SPI

SERVIZIO ESTERO

DELLA SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA

LA STAMPA DEI 5 CONTINENTI

INFORMAZIONI, PREVENTIVI A RICHIESTA

U. P. I. - TRIESTE Via S. Pellico 4, T. 94044

CIT - Orario autoservizi

GENOVA, via Mantova, Cremona, giornaliero, ore 8.15, Lire 2800.
GENOVA, lun., merc., ven., ore 21.
MILANO via Garda, giorn. ore 8.
MILANO, giornaliero, ore 21.
UDINE, via Monfalcone, ore 7.30.
VENEZIA, ore 7.15, 8.15, 12, 17.30.
BOLZANO - MERANO, feriale.

VIAGGI IN COMITIVA

PASQUA sul Garda, a Merano, Lago di Wörth, Badgastein, Vienna, Parigi, Svizzera ecc.

CIT Informazioni - Prenotazioni PIAZZA UNITA' 6 Telefoni 24-793 - 24-796

UN'UDIENZA ESPLOSIVA AL PROCESSO PER IL CASO MONTESI

LACRIME IMPLORAZIONI E INVETTIVE NEL CONFRONTO TRA LA BISACCIA E SILVANO MUTO

La «confidente» del giornalista non recede dalla sua sconcertante linea di condotta «Riaprite l'istruttoria! Punite i colpevoli! Io non c'entro in questa losca faccenda!» grida la teste rivolta ai giudici - L'imputato su esplicita richiesta ammette che vi è una «terza persona» implicata nel dramma ma non vuole rivelarne il nome

Roma, 13

Se le udienze precedenti di questo singolarissimo processo a Silvano Muto — il quale oggi per la prima volta ha preso la parola — sono state caratterizzate dalle rivelazioni sensazionali, dalle accuse le più fragorose, da memoriali e rapporti emozionanti, se insomma il brivido romanzesco è prevalso, più difficile è cercare di riassumere in una espressione l'atmosfera che il confronto Adriana Bisaccia-Silvano Muto è riuscito a creare oggi. A tratti il dramma ha raggiunto un vertice degno di Ibsen, a tratti l'ombra dell'enigma o dell'equivoco ha lasciato credere che fra le parole dette e i pensieri di chi le diceva ci fosse un abisso. Adriana Bisaccia è stata comunque la vera protagonista dell'udienza di oggi. Su questa ragazza vorremmo subito fare una confessione: probabilmente ci siamo quasi tutti sbagliati nel giudicarla. Quando Anna Maria Moneta Caglio depose, la curiosità morbosa era allo zenit: discesa dalla pedana la ragazza «numero uno» e salita Adriana, la ragazza «numero due» l'interesse parve improvvisamente scemare. Tutti sapevano già o credevano di sapere, sulla scorta degli articoli-confessione, quello che Adriana Bisaccia avrebbe detto, anzi quello che «non» avrebbe detto. La si ascoltava con interesse ma senza tensione: eppure la sua deposizione, e molti se ne resero conto alla lettura, fu ricca di elementi contraddittori epperciò positivi ai fini del processo: negare tutto, non ricordare e ammettere di aver, forse parlato, ma sotto pressione altrui, come appunto disse la Bisaccia, costituisce una difficilissima forma di difesa, in equilibrio a fil di rasoio tra la verità e la bugia, o almeno fra il sapere e il non voler dire.

Oggi Adriana Bisaccia ha tenuto un altro contegno esteriore: ha pianto, ha imprecato, ha detto frasi atte a scuotere lo animo degli ascoltatori e a sollevare anche ondate di commozione. Ha gridato al Muto: «Tu sei pazzo e menti!». Ha singhiozzato: «Vorrei che la madre di Wilma fosse qui ad ascoltarmi, per dirle che non ho mai parlato male di lei, che non l'ho mai conosciuta». Ha consigliato al giornalista di dire chi sono anche gli altri informatori.

ADRIANA BISACCIA

Le due facce

Chi è dunque, questa fanciulla dalle fattezze belle sebbene un po' volgari, che passa dalla miseria al benessere, che si nasconde (e perchè?), che conosce molte cose sul grosso traffico di stupefacenti, che ha frequentato appena al suo arrivo a Roma, lei piccola provinciale di Avellino venuta nella capitale per fare del cinema, bar equivoci, dove si offrono «fiuti» come tamarindi al seltz?

Chi è dunque questa ragazza che vuole far «cantare» Silvano Muto, tacendo nel modo più assoluto, delle ragioni del tentato suicidio durante il primo processo al giornalista? Che piange e si accora e grida riempiendo della sua voce l'aula del Tribunale? E' davvero una povera ragazza «perseguitata» e ossessionata, smarrita e sola, del tutto ignara dei fatti? Oppure è colei che, in pieno processo, lavora a Cinecittà in un allegro film di Totò, colei che un frequentatore del «Baretto» l'ha ascoltato mentre faceva ammissioni sulla morte di Wilma Montesi? E' colei che il Positano, la Tenerini e altri riusciranno a mettere in contraddizione, smentendone le affermazioni oppure colei che grida piangendo la sua assoluta ignoranza dei fatti? Adriana Bisaccia uno e due: un enigma. Comunque, a nostro avviso, ha ormai detronizzato la Caglio dal suo seggio di ragazza «numero uno» e di ragazza «del secolo» prendendone a buon diritto il posto.

L'udienza come si sa, è incominciata alle nove e nella sua prima parte è stato discusso, se così si può dire, un episodio abbastanza marginale, quello della deposizione fatta cinque giorni fa dal giornalista comunista Cesarini Sforza e della smentita che tre colleghi avevano fatto pubblicamente. I tre colleghi di professione, e cioè Emilio Frattarelli del «Paese-Sera», Giuseppe Mori della RAI e Franco Evangelisti dell'agenzia A.P.E., tutti e tre giornalisti parlamentari, hanno smentito il Cesarini Sforza, che aveva dichiarato che le informazioni contenute nel suo articolo, sulla morte di Wilma Montesi, le aveva avute dal Frattarelli, il quale le aveva a sua volta attinte dagli altri due colleghi nella sala stampa di Montecitorio. I tre hanno negato: nel corso delle deposizioni è emerso peraltro un particolare significativo: che i comunisti avevano speculato sul doloroso caso Montesi anche durante la campagna elettorale. Inoltre, per deposizione dell'Evangelisti, si è appreso che il padre di Muto non era stato accettato come candidato nella lista DC dalla commissione elettorale, presieduta dall'on. Piccioni. Il Presidente non ha voluto dare ulteriore seguito a questa polemichetta tra quattro giornalisti: a noi basta prendere nota che secondo le loro dichiarazioni il Mori e l'Evangelisti sono stati tirati in ballo a bella posta da «Vie Nuove» proprio perchè giornalisti di parte anticomunista e in ottime relazioni con elementi di Governo, particolarmente il Mori che era in rapporto con l'on. Piccioni.

L'udienza è incominciata, si può dire, con il richiamo di Adriana Bisaccia sulla pedana dei testimoni: ma la ragazza non è nell'aula. Del ritardo, che qualcuno allarmato incocincia già a considerare in chiave di «giallo», approfitta l'avv. Sotgiu per chiedere che si dia pubblica lettura del rapporto della Guardia di Finanza sulle attività commerciali di Ugo Montagna, rapporto che è allegato agli incartamenti presentati dal dott. Sigurani. Il Presidente dott. Surdo risponde che prima di dar lettura del rapporto preferisce che la Difesa continui l'escussione dei testimoni. Allora Sotgiu si alza e dice: «Noi esibiamo intanto in forma ufficiale il parere scientifico del prof. Rinaldo Pellegrini sulla morte di Wilma Montesi, espresso a cura della Difesa sulla relazione medico-legale allegata agli atti del processo, sottoscritto dal prof. Frache e dal dott. Carrella, datato 14 aprile 1953. Credo che nessuno abbia bisogno in questa aula che venga illustrato il nome del professor Pellegrini».

P. M.: *«Mi oppongo alla esibizione del parere scientifico del prof. Pellegrini, pur affermando che io stesso essendone a conoscenza ne terrò conto, così come potrà tenerne conto la Difesa nello svolgimento del suo ufficio e lo stesso Tribunale».*

SOTGIU: *«Alla base dell'imputazione elevata contro Silvano Muto c'è l'affermazione che egli avrebbe dato notizia falsa relativa alla morte di Wilma Montesi. Siamo dunque al centro del processo. Inoltre sono stati compiuti atti di polizia giudiziaria e poi indagini dalla Procura della Repubblica. In questa sede sono state compiute anzi delle indagini generiche: Silvano Muto è stato citato per direttissima ed egli non ha avuto la possibilità materiale di predisporre la sua difesa. Non per nulla le indagini scientifiche depositate agli atti non sono una perizia medico-legale ufficiale, ma una semplice relazione. Ora bisogna decidersi: o quella relazione è considerata dal Tribunale una perizia e in questo caso la Difesa chiede di esercitare il diritto al consulente tecnico legale in base al codice di procedura penale: o se invece la stessa relazione dei professori Frache e Carrella non viene considerata una perizia ufficiale, insistiamo per la citazione a testimoniare del prof. Pellegrini e per l'acquisizione agli atti della sua relazione quale parere scientifico. Noi abbiamo diritto di introdurre negli atti questo documento e di chiedere che il prof. Pellegrini sia chiamato qui a testimoniare. Non si può decidere il processo Muto se prima non vi è una certezza scientifica sulle cause della morte di Wilma Montesi».*

Dal «lei» al «tu»

Il Tribunale si ritira per decidere. Alle ore 12 meno 5 rientra il Tribunale. Il Presidente legge l'ordinanza con la quale respinge la richiesta della Difesa sulla escussione del prof. Pellegrini e degli altri periti in quanto la perizia sulla morte di Wilma Montesi non è compresa nel processo Muto.

A questo punto Adriana Bisaccia viene fatta entrare, è pallidissima, sa che l'aspetta il confronto diretto con Silvano Muto e lo sa bene il pubblico che si fa silenzioso come in una chiesa. Per un po' Muto risponde alle domande del Presidente e agli interventi del P. M.; le sue risposte non saranno un modello di chiarezza e di sicurezza, molto del suo ostinato riserbo, trincerato dietro la qualifica professionale, lascerà comprendere giustamente o erroneamente — che alle sue spalle stanno «informatori» da non doversi rivelare. Adriana Bisaccia per un po' lo ascolterà in silenzio. Poi scatterà improvvisa: viso triste nell'ascoltare, voce vibrata nell'intervenire, passerà più e più volte dal «lei» al «tu» senza nemmeno avvedersene, invocherà a tratti la vecchia e confidente amicizia di lei piccola provinciale con un giornalista di Roma; a tratti invece affioreranno sentimenti di avversione e espressioni enigmatiche.

PRESIDENTE (rivolto a Muto): *«Ci dica cosa le disse la Bisaccia relativamente alla vicenda Montesi».*

MUTO: *«La Bisaccia mi disse che ella era a conoscenza delle persone che sarebbero state colpevoli di quella situazione che si era venuta a creare».*

PRESIDENTE (rivolto a Muto): *«Lei deve dire in modo preciso quello che le è stato detto dalla Bisaccia».*

MUTO: *«Ripeto: la Bisaccia mi disse che ella era a conoscenza delle persone responsabili della morte di Wilma Montesi e che, inoltre, era a conoscenza di come si erano svolti i fatti.*

PRESIDENTE: *«Che cosa di preciso disse la signorina Bisaccia?».*

MUTO: *«Che la morte della Montesi non era dovuta a suicidio o a disgrazia, secondo la tesi della Polizia ma, che in un convegno a cui avevano partecipato persone di condizione sociale molto elevata, la ragazza si era sentita poco bene. Adesso non ricordo precisamente le parole, ma sono certo che in sostanza la Bisaccia ebbe a dire che quella riunione si era svolta e che nel corso di essa la Montesi si era sentita male e quindi era morta.*

Mentre Silvano Muto pronuncia queste parole, la Bisaccia rimane impassibile. Ogni tanto volge lentamente il capo verso il Muto. Sembra molto triste.

PRESIDENTE: *«La signorina Bisaccia ebbe modo di descriverle pure i particolari della morte della Montesi?».*

MUTO: *«Mi disse che la Montesi era stata abbandonata sulla spiaggia, o gettata in mare, ma non precisò se fosse già morta o se morì dopo l'abbandono».*

PRESIDENTE: *«Com'è che la Bisaccia le ha rivelato tutto ciò? Ha precisato qualche luogo? Lei deve dire ciò che ha saputo tramite la Bisaccia».*

MUTO: *«La Bisaccia non precisò il luogo dove ciò sarebbe avvenuto ma mi fece un nome: Capocotta».*

PRESIDENTE: *«Pensò lei a chiedere alla Bisaccia come mai fosse venuta a conoscenza di tutte queste cose?».*

MUTO: *«Sì, ella mi disse: i fatti sono a mia diretta conoscenza. Io personalmente ho vissuto quelle ore».*

P. M.: *«Chiedo che questa dichiarazione sia inserita a verbale. (Rivolto al Muto): E' tutto qui ciò che le ha detto la Bisaccia?».*

MUTO: *«Mi disse pure che ella temeva delle rappresaglie da parte dei responsabili».*

P. M.: *«Vorrei vedere scritto nel processo verbale che la teste aveva detto precisamente di aver vissuto quelle ore».*

SOTGIU: *«Ma certamente, Questo è un riferimento alle cose che la teste riferiva direttamente al Muto e perciò è una dichiarazione utile».*

PRESIDENTE: *«Cosa altro ha aggiunto la Bisaccia?».*

MUTO: *«Che ella era a conoscenza del traffico di stupefacenti che si faceva nella zona».*

PRESIDENTE: *«E poi? E' tutto qui?».*

MUTO: *«Non ricordo».*

BISACCIA (intervenendo): *«Quello che dice il giornalista Muto non è vero. E' assolutamente falso».*

PRESIDENTE (rivolto al Muto): *«Dove si trovava la Bisaccia quando le ha fatto queste rivelazioni?».*

MUTO: *«Ci siamo conosciuti ad Ostia di sera. Quella sera stessa sul tardi non andammo, come ella ha dichiarato, a Lavinio. Eravamo nella macchina assieme a Silvana Isola e a mio cognato il quale rimase nella macchina. Noi invece scendemmo a fare due passi sul lungomare di Ostia».*

PRESIDENTE: *«In quale giorno con precisione?».*

MUTO: *«Con certezza non lo ricordo».*

PRESIDENTE: *«In quali circostanze la Bisaccia le disse di avere assistito alla morte della Montesi?».*

MUTO: *«Non ricordo in quali circostanze la Bisaccia mi disse di essere stata presente alla morte di Wilma Montesi».*

PRESIDENTE: *«Cosa altro le disse?».*

MUTO: *«Altre circostanze da lei dettemi a questo riguardo non le ricordo».*

PRESIDENTE (rivolto alla Bisaccia): *«E' vero quello che ha asserito il giornalista Muto secondo cui lei è stata presente alla morte della Wilma Montesi?».*

La ragazza sembra ora al colmo dell'indignazione: esclama con foga, rivolgendosi al Muto: «Ma è possibile che per salvare te stesso tu debba spezzare la mia vita per una cosa di cui io sono estranea? E' possibile pensare che io in possesso d'un segreto così grave e compromettente lo abbia rivelato così al primo venuto? E poi tutti gli altri fatti pubblicati nell'articolo da chi li hai risaputi? Perchè non ti decidi a rivelare il nome dei tuoi informatori? Io ammetto — prosegue Adriana — che in un istante di sovraeccitazione abbia potuto parlare anche a vanvera, ma ciò non toglie che quanto detto dal Muto non corrisponde a verità».

IL GIORNALISTA S. MUTO

AVV. BUCCIANTE: *«Desidero sia inserita a verbale una parte importante di questa dichiarazione: quando, cioè, la Bisaccia ammette di aver anche potuto parlare a vanvera e di avere riferito tutte quelle circostanze al giornalista Silvano Muto».*

BISACCIA: *«Sì è vero, posso averle dette a vanvera ma si trattava di cose apprese dai giornali, poichè io non potevo convincermi che si fosse trattato di disgrazia».*

PRESIDENTE (rivolto alla Bisaccia): *«In sostanza lei esclude di aver detto di essere stata presente alla morte di Wilma Montesi».*

BISACCIA: *«Assolutamente, lo escludo».*

SOTGIU: *«Neanche a vanvera?».*

PRESIDENTE: *«Lei ha ammesso però di aver potuto fare delle affermazioni in preda ad uno stato di agitazione».*

BISACCIA: *«Non ricordo più quanto ho potuto dire durante lo stato di agitazione determinato dalle pressioni di Muto, ma mi pare impossibile che io sia potuta giungere a dire a Muto di essere stata presente alle orge di Capocotta. Quando l'amico Pettenato mi venne incontro a Caserta e mi vide scoppiare in lacrime in seguito alla notizia da lui datami che Piero Piccioni e alcuni altri suoi amici minacciavano di uccidermi, il Pettenato si adoperò per rassicurarmi dicendomi di stare tranquilla, che tutto quello che avevo potuto dire a Muto nel mio stato di agitazione, non sarebbe stato pubblicato. D'altra parte lo stesso Pettenato, poichè io ero arrabbiatissima, mi disse che Muto non aveva tutti i torti poichè aveva collegato la vicenda di stupefacenti, dopo essere stato inviato a me da una certa persona la quale gli aveva detto che io ero frequentatrice del «Babuino», di «Aragno», del «Baretto», della «Tazza d'oro» e altri luoghi dove si diceva che si consumassero stupefacenti.*

«Quest'uomo è pazzo!»

MUTO: *«Lei non mi ha mai detto di essere arrabbiata con me».*

BISACCIA: *«Con lei non ero arrabbiata. Non ci vedevamo da tanto tempo. Ero arrabbiata con Pettenato. Dico soltanto una cosa: voglio anche ammettere che «tu» abbia preso per oro colato quello che io ti dissi. Ma se tu fossi stato in buona fede quando io uscii dall'ospedale e ti telefonai, potevi anche dirmi che mi avevi citato come testimone. Invece ti sei rifiutato di ricevermi».*

(Mentre il Presidente verbalizza sorgono vivaci incidenti tra il Pubblico Ministero e lo avv. Bucciante per la verbalizzazione).

BISACCIA (come continuando una frase appena interrotta): *«Non potevo avere paura del mare. A Castel Porziano c'è il castello del Presidente della Repubblica. Dunque si potevano svolgere anche lì le orge a base di stupefacenti». (Mormorio della folla).*

Un eroe nazionale

MUTO: *«Non volevo aver più contatto con la Bisaccia appunto perchè l'avevo citata come testimone».*

BISACCIA: *«Noi eravamo amici anche se non ci vedevamo da due mesi, tanto più che avevo lavorato come correttrice di bozze al suo giornale. Successivamente al mio tentato suicidio «tu» mi facesti avere 2000 lire a mezzo della signorina Tenerini la quale somma accettai come anticipo».*

MUTO: *«Quando conobbi la signorina le dissi che facevo il giornalista».*

BISACCIA: *«Non è vero, lei veramente comincia a impazientirmi!».*

MUTO: *«Glielo dissi tanto chiaramente, che lei esclamò: «Finalmente un giornalista al quale posso rivelare la verità su una losca faccenda!».*

BISACCIA (piangendo): *«Lei è pazzo, non è vero! Perchè devo pagare io? Lei ha tutti alle spalle: ha 48 milioni io invece non ho niente. (Si alza e va verso lo scanno del Presidente). Se sapessi tutto sulla losca vicenda perchè dovrei tacere? Da chi sono stata comprata? Dove sono i milioni che avrei riscosso per mantenere il silenzio? Da due giorni sono per le strade. Devo pagare per aver parlato di un argomento del quale si interessa tutta la nazione? Io non c'entro! Lor signori devono scoprire i colpevoli! Io non c'entro in questa storia! Se c'è la madre di Wilma Montesi in aula, glielo dico: io non ho offeso mai sua figlia, non l'ho mai vista, ero convinta!». (Non si capisce di che cosa fosse convinta). «Ho parlato col Procuratore! Riaprite l'istruttoria, per favore, cacciate dentro i colpevoli, si disponga un confronto con Piccioni, con Montagna, ma io non c'entro! Non sono qui a inscenare un melodramma: sono costretta a reagire di fronte a tante falsità!».*

(La signorina Bisaccia torna al suo posto, si siede di nuovo asciugandosi le lagrime con un fazzoletto. Un usciere le porta un bicchiere d'acqua che la signorina tracanna d'un fiato).

Mentre il Presidente verbalizza le rapidissime dichiarazioni fatte dalla Bisaccia, la teste rialza il capo e improvvisamente riprende a parlare per rettificare qualche parola del dettato del Presidente al cancelliere Pilusi, il quale, infaticabile, scrive da più ore.

MUTO: *«Io non ho mai detto che la signorina avesse delle responsabilità».*

BISACCIA: *«Per lei non è una responsabilità partecipare a un'orgia?».*

Giudice BERNARDI: *«Ho notato che nel verbale dell'interrogatorio di Muto si troverebbero delle contraddizioni. Muto disse al P. M. che la Bisaccia fu personalmente presente alla morte di Wilma Montesi, poi, in una seconda parte, disse che la Bisaccia gli aveva riferito che ciò aveva appreso da due o tre persone».*

MUTO: *«Mi sono tenuto scrupolosamente a quanto mi riferì la Bisaccia».*

Giudice BERNARDI: *«Qui lei è caduto in due contraddizioni».*

PRESIDENTE: *«Come spiega questa antitesi tra la prima e la seconda deposizione?».*

MUTO: *«La Bisaccia mi disse e mi confermò di essere a conoscenza dei responsabili della morte di Wilma Montesi, e un giorno mi disse addirittura di essere stata presente alla fine di Wilma Montesi. Se ci sono delle contraddizioni, chiedetelo alla Bisaccia».*

Giudice BERNARDI: *«Allora una volta la Bisaccia le disse di essere stata presente alla morte di Wilma, e un'altra volta le disse di aver appreso i particolari della morte di Wilma da altre persone».*

MUTO: *«Già. E ora la Bisaccia sostiene una terza versione: dice che non sa niente».*

Giudice BERNARDI: *«Ma queste contraddizioni lei, signor Muto, come le spiega?»*

MUTO: *«Se ci sono delle contraddizioni nel verbale, si riferiscono a ciò che mi ha detto la Bisaccia. Io non ho fatto altro che riferire le sue parole». (La Bisaccia commenta: «Già, lei è un eroe nazionale!»).*

SOTGIU (intervenendo): *«E poi mi pare che sarebbe il caso di leggere questo benedetto verbale, per vedere se ci sono o no delle contraddizioni»*

P. M.: *«Lo faremo a suo tempo».*

SOTGIU: *«No. Il tempo è questo».*

P. M.: *«Come si permette avv Sotgiu, di interrompere il Presidente mentre detta?».*

SOTGIU: *«Ho diritto di fare le mie contestazioni».*

P. M. (balzando in piedi): *«Questa è una fiera, (urla ancora più forte) la difesa ha trasformato questo processo in una fiera».*

SOTGIU: *«Chiedo che siano messe a verbale queste parole. Non posso permettere che la Difesa sia offesa dalla Pubblica Accusa».*

Il Presidente continua a dettare a verbale. Successivamente legge la deposizione resa da Silvano Muto, rilevandone la leggera contraddizione e chiede al Muto quale delle due versioni sia rispondente a verità.

MUTO: *«La Bisaccia diceva che le constava personalmente, non posso ricordarmi tutto (con un senso di stanchezza). Da molti mesi questa faccenda ti pesa sulle spalle. La Bisaccia mi disse anche che conosceva i responsabili.... non so cosa altro devo dire al riguardo... Sono stanco anch'io di questa storia».*

BISACCIA: *«E se lei è stanco vuol mettere in mezzo me, con la differenza che lei ha le spalle coperte e può diventare un eroe nazionale, io invece passo per una venduta».*

Giudice BERNARDI (rivolto all'imputato): *«Nell'articolo pubblicato su «Attualità», lei dice che «qualcuno» si reca a Bagnoli, a Castellammare di Stabia dov'è una casina rossa con un ritrovo e dei «separè». Chi le diede questi particolari? Questo «qualcuno» chi è?».*

PRES.: *«Questo «qualcuno» chi è?».*

MUTO: *«Non so chi sia il «qualcuno». Lo sa la signorina Bisaccia. Comunque è menzionato nel mio articolo, come colui che qualche volta si reca a Bagnoli, vicino Napoli».*

PRESIDENTE: *«E del ritrovo con i separè della casina rossa di Castellammare di Stabia chi le ha parlato?».*

MUTO: *«Non lo ricordo».*

P. M.: *«Questo episodio di Bagnoli è vero o è falso?».*

MUTO: *«Non so nulla».*

PRESIDENTE: *«E della casina rossa cosa sa?».*

MUTO: *«Non so ugualmente nulla. Ma poi io sono un giornalista...».*

PRESIDENTE: *«Che cosa intende dire?».*

L'«altra nome»

MUTO: *«Debbo far presente che scrivendo l'articolo ho fatto opera pura e semplice di giornalista. Il quale riceve delle informazioni e peraltro non ha la possibilità di vagliare fatti e situazioni, ad ogni modo da me controllati, con la competenza e i mezzi di cui dispone l'autorità. Non intendo rispondere alla domanda del giudice circa la persona che mi mise in contatto con la Caglio. Desidero non rispondere se confermo o meno quanto dichiarai all'udienza del 28 gennaio, che cioè la Bisaccia mi mise a contatto con la Moneta Caglio. A me la Caglio riferì che era stata con Montagna a Castel Porziano. Il dott. Angioi mi fece il nome della Bisaccia come di persona che si poteva mettere in contatto con un giornalista perchè voleva liberarsi di importanti notizie che la opprimevano».*

BISACCIA (scattando e rivolgendosi all'imputato): *«Ma lei è diventato pazzo. Ha o non ha un minimo di coscienza? Il dottor Angioi fu da me conosciuto molto tempo dopo (un mese circa) che io avevo conosciuto lei».*

Un GIUDICE: *«Lei dichiarò nel verbale di deposizione che dopo la gita a Castelporziano la Bisaccia la mise in contatto con Anna Maria Caglio. La Caglio invece ha dichiarato di averle telefonato dopo aver letto il suo articolo. Come ha lei conosciuto Anna Maria Caglio?».*

MUTO: *«Non desidero rivelare come ho conosciuto la Caglio».*

P. M.: *«Evidentemente non vuole rispondere ad una domanda del Tribunale. E' nel suo diritto».*

MUTO: *«Questi contatti che io ho avuto si possono riferire ad una «persona». Insomma non voglio rispondere a questa domanda».*

BISACCIA: *«Basta che non ci sia di mezzo io».*

Il Presidente ed il P. M. insistono ancora ma Muto ostinato risponde: «Non desidero rivelare altri nomi».

Giudice BERNARDI: *«Lei ricorda, signor Muto, che la Bisaccia le abbia detto qualcosa sul traffico degli stupefacenti?».*

MUTO: *«Mi pare che la Bisaccia mi disse fra l'altro che un mese prima della morte di Wilma Montesi lei stessa aveva partecipato ad una riunio-*

(Continua in 5.a pagina)

al bar chiedere

La vista d'un bel pollo arrosto può provocare l'acquolina in bocca, sintomo sicuro di buon appetito, ma può anche lasciarvi indifferenti. In tal caso lo stomaco non risponde al seducente messaggio trasmessogli dall'occhio. Stimolate lo stomaco! Il Ganciarosso, l'aperitivo dalla formula perfetta, tra gli altri ingredienti che lo compongono ha la genziana, potente stimolante della secrezione gastrica, che accelera lo svuotamento dello stomaco, risvegliando l'appetito. Un Ganciarosso, allora, ed acquolina in bocca!...

Ganciarosso

l'aperitivo dolceamaro

PUBBLICITÀ RICCIARDI

la nuova confezione tascabile

Veramon

"IN POCHI MINUTI TOGLIE OGNI DOLORE"

Aut. A.C.I.S. 8450 - 10-10-53

CASA MODERNA

VIA CARDUCCI 6

SOLO PER POCHI GIORNI OCCASIONE STRAORDINARIA

Prezzi ribassati su SALOTTI POLTRONE LAMPADE e TAVOLINI

Pesa bambini NOLEGGIO 250 MENSILI

Telefono N. 31-049

Indigestione!

Allorquando l'eccessiva acidità allo stomaco è causa di dolori e malessere dopo i pasti, provate la "Magnesia Bisurata". Vi arrecherà un pronto sollievo. In polvere ed in tavolette presso tutte le farmacie

MAGNESIA BISURATA

Digestione assicurata

SERVIZIO PUBBLICITÀ RHODIATOCE

Laurea d'Onore

il marchio di qualità

"SCALA D'ORO"

vi permette di distinguere senza esitazioni fra i prodotti

NAILON - RHODIA ITALIA - RHODALBA

di qualsiasi marca quelli sicuramente perfetti e di superiore qualità

La Soc. RHODIATOCE a guida e difesa di chi acquista ha creato il Marchio di qualità **"SCALA D'ORO"** *per calze, tessuti, biancheria, confezioni e ne concede l'uso solo ai prodotti di qualsiasi marca che rispondano a tutte le esigenze di durata eleganza, praticità.*

prodotto di qualità — SCALA D'ORO — rhodiatoce

Studio Stile 71

LA TRAGEDIA DEGLI ITALIANI IN ZONA B

IL TERRORE IN ISTRIA denunciato dal «Times»

Sgomento nei circoli titini e pietosi tentativi di mascherare la verità - Dichiarazioni di un portavoce del C.L.N. dell'Istria

Il sobrio e documentato articolo del «Times» sui profughi della Zona B e sulle tristi condizioni di vita delle sventurate popolazioni istriane soggette alla amministrazione jugoslava, ha suscitato irritazione e scompiglio nelle file titine. Il «Primorski Dnevnik» ha ironizzato sulle fonti da cui l'articolo avrebbe tratto ispirazione, e non ha saputo far meglio che consigliare al corrispondente locale del «Times» di leggersi un opuscolo di recente sfornato a Belgrado, e che è intitolato «Il genocidio italiano contro gli sloveni ed i croati».

L'articolo del «Times» ha avuto ripercussioni anche alla consueta conferenza stampa settimanale del Ministero degli Esteri jugoslavo, il cui portavoce Draskovic, richiesto da un giornalista di fare una precisazione sul numero dei profughi dalla Zona B, non ha saputo nascondere il suo imbarazzo e si è limitato a dichiarare di non essere in grado di smentire, cifre alla mano, le informazioni del «Times». Il sig. Draskovic ha poi voluto precisare che da parte jugoslava non c'è stata alcuna pressione per spingere gli italiani a trasferirsi dalla Zona B. Secondo lui, la causa di tali emigrazioni è in primo luogo economica, e dimostra il danno di una separazione da Trieste del suo retroterra.

A queste dichiarazioni, un portavoce del CLN dell'Istria ha così obiettato: «Le documentazioni sullo stato di terrore in cui è costretta a vivere la popolazione della Zona B, e dell'esodo in atto da questa zona, fornite da una fonte insospettabile come il «Times», confermano in pieno la bontà e la giustizia della posizione assunta dal Governo italiano in ordine al problema di Trieste. Le dichiarazioni del sig. Draskovic — ha soggiunto il portavoce — convalidano in modo particolare la nostra tesi sulla inscindibilità da Trieste delle cittadine istriane, abitate da popolazione schiettamente italiana.

«Quanto all'esodo dalla Zona B, va ricordato che esso si è manifestato in maniera particolarmente acuta dopo l'8 ottobre 1953, quando cioè l'amministrazione fiduciaria jugoslava della Zona B, con provvedimento arbitrario ed illegale, ha deciso di chiudere il traffico tra le due Zone del territorio, isolando economicamente la Zona B da Trieste. Indubbiamente l'esodo è stato alimentato dalla chiusura dei posti di blocco. Molte persone che hanno congiunti occupati a Trieste, dai quali dipendono economicamente, sono state costrette ad esodare perchè private dei mezzi di sussistenza. Senza alcun dubbio queste persone non sarebbero emigrate se le comunicazioni tra le due Zone non fossero state improvvisamente troncate dagli jugoslavi. Il sig. Draskovic, però, non ignora certamente che centinaia di italiani furono brutalmente espulsi dalla Zona B, e che molte altre persone sono state costrette ad abbandonare la propria terra per sottrarsi ad un clima di terrorismo e di persecuzione poliziesca diventato insopportabile.

«L'abbondante testimonianza raccolta dal CLN e pubblicata parzialmente in un opuscolo — ha concluso il portavoce del CLN dell'Istria — dimostra che quanto ha scritto il «Times» sulla situazione di terrore in Zona B non è che una parte della verità. La semplice constatazione che gli sloveni della Zona A non solo non sentono il bisogno di trasferirsi nella Zona B o in Jugoslavia, ma vedono con sgomento la possibilità di venir incorporati nella RPFJ, comprova la profonda diversità di regime tra le due Zone e la necessità di por fine alla situazione insostenibile in cui versano le popolazioni istriane oltre la Morgan, prima che esse siano costrette nella loro totalità ad emigrare».

Nuova rivista radiofonica nella trasmissione giuliana

Una nuova rivista radiofonica quindicinale verrà irradiata da Radio Venezia III nel programma dedicato alla Venezia Giulia. Avrà per titolo «Puntallegra». Si tratta di una ipotetica località istriana, tanto povera e sperduta che il maresciallo Tito ha rinunciato di avanzare pretese su di essa. A Puntallegra vivono poche persone, ma conservano modi di pensare e di agire simili ai giuliani di un tempo, ed in questo luogo immaginario i protagonisti della rivista arriveranno alla ricerca di una formula importantissima, un ordigno infernale, il «GTZ».

La prima puntata della rivista, dovuta alla penna di Vittorio Fortuna e Mario Castellacci andrà in onda oggi, domenica alle 14.30 sulla lunghezza d'onda di m. 219,5 per l'interpretazione della Compagnia del teatro comico di Roma della RAI. Prima della rivista il programma dedicato «Ai fratelli giuliani» comprenderà alle 13.30 le settimanali confidenze della «Famiglia giuliana», un programma musicale, il giornale radio, un commento politico ed un notiziario regionale nonchè alcuni dischi di musica a richiesta.

Le costruzioni navali

LA PORTATA DELLE INNOVAZIONI INTRODOTTE DALL'ORDINE DEL G.M.A.

Sulla portata delle innovazioni introdotte dal G.M.A. nelle disposizioni riguardanti le costruzioni navali, di cui abbiamo già dato notizia, si apprende che le stesse avranno duplice effetto: esse riaprono i termini per la concessione dei benefici già disposti per la costruzione di navi petroliere, ed estendono i benefici stessi anche ad altri tipi di navi.

In concreto, ciò dovrebbe rendere possibile il perfezionamento non di una ma di due commesse per il Cantiere San Marco e precisamente della motocisterna di 18.800 tonnellate, (gemella della «Trieste», ultimata il mese scorso) e di una nave mista da carico di 10 mila tonnellate, entrambe per Società armatrici triestine.

Reclutamento di domestiche

L'Ufficio del Lavoro comunica che è aperto il reclutamento di personale femminile domestico per la Francia. Possono aspirare all'espatrio le donne d'età dai 20 ai 40 anni. Informazioni sulle condizioni d'ingaggio saranno comunicate direttamente alle interessate da parte del locale Ufficio di collocamento - Sport n. 9, ove le stesse potranno rivolgersi ogni mattina, dalle 8.30 alle 11 per tutto il corrente mese.

Nel clan degli amnistiati con biglietto di ritorno

Cinque «habitués» del Coroneo, con un incensurato quale procuratore d'affari, hanno messo a frutto la breve parentesi di libertà, depredando l'amministrazione delle Poste e Telegrafi

Cinque pregiudicati, che hanno riacquistato la libertà con la recente amnistia, e un individuo sinora incensurato sono i responsabili dei quattro furti di cavi e fili di rame subiti in questi ultimi tempi dall'Amministrazione delle Poste e Telegrafi. Le indagini sui ripetuti ammanchi erano state affidate alla CID di Villa Opicina, i cui funzionari, eseguito un controllo presso il rigattiere Ladislao Zubranich, di 57 anni, con negozio in via Barbariga 10, rilevarono dallo apposito registro che il 27 febbraio il bracciante Mario Tensi, di 30 anni, abitante in via degli Alpini 77 (l'unico incensurato della comitiva) aveva colà venduto 31 kg. di rottami di cavo di piombo, ricavandone 4200 lire. Singolare coincidenza: quello stesso giorno, nel negozio da rigattiere di via Udine 69, il Tensi aveva piazzato per 1800 lire altri 12 kg. di cavo di piombo. Poichè tutta la merce era già stata convogliata presso un grossista, i funzionari riuscivano a ricuperare solamente due frammenti di cavo che, esaminati da un addetto alle PPTT, venivano riconosciuti per rimanenze di quelli asportati.

Fermato, il Tensi ha narrato che settimane prima, recatosi da un suo amico, Giordano Cresti, di 31 anni, abitante in Strada del Friuli 6, lo aveva trovato mentre stava preparando un pacco di rottami di cavo. Assieme al Cresti, aveva più tardi raggiunto il centro, dove l'amico aveva venduto i rottami per 3 mila lire. Dopo l'affare, il Cresti lo aveva accompagnato in una trattoria di via Zanetti, e strada facendo gli aveva raccontato di avere asportato il cavo assieme a Bruno Bado, di 28 anni, senza fissa dimora, ed al tubista Paolo Poropat, di 20 anni, abitante in via Battera 10, staccandolo dai pali lungo la strada napoleonica. Nel locale c'erano i due compari: in buona compagnia concertarono un nuovo furto.

La sera successiva, il Tensi ritrovò il Bado, il quale era in compagnia di Luigi Bracci, di 26 anni senza fissa dimora. Dopo avere bevuto un bicchiere, il poco raccomandabile «tris» lasciò il locale, per dirigersi verso Conconello, dove, con mosse acrobatiche, riuscì a raggiungere il cavo di piombo della linea palificata e ad asportarne una quarantina di metri. Il cavo venne poi spezzettato e portato in città dal Bracci, dal Tensi e da un'altra buona lana aggiuntasi all'ultimo momento: «Cita», al secolo Bruno Lestoni, di 22 anni, senza fissa dimora.

Dopo qualche giorno, il trio si recava all'Obelisco, nei pressi del costruendo sanatorio, dove asportava altro cavo che, veniva nascosto in una grotta, profonda cinque metri, nei pressi di Scala Santa. Il giorno successivo, i tre procedettero alla spezzettatura del cavo che il Tensi, male per lui, si curò poi di piazzare presso altri rigattieri. A vendita fatta, il Tensi, onesto procuratore d'affari, divise equamente il ricavato con i due soci.

Raccolta la deposizione del clandestino commerciante, gli agenti si misero alla ricerca degli altri due, che vennero fermati la sera del 6 corr. in piazza Cavana. Nel corso dell'inchiesta, emerse ancora che il Bracci aveva venduto a un rigattiere di via Udine 13, trenta kg. di rottami di cavo, ricavandone 3 mila lire. Il giovanotto però si è affrettato a dichiararsi estraneo al furto, ammettendo solamente la vendita, fatta per conto di uno sconosciuto. Il Lestoni — più prudente di tutti — ha negato ogni cosa e lo stesso fermo atteggiamento ha avuto il Bado.

Anche il Poropat ha finito col rimanere impigliato nelle maglie della Polizia: egli ha ammesso di avere partecipato al furto sulla strada napoleonica assieme al Bado e al Cresti, il quale ultimo è stato interrogato all'ospedale, dove si trova accolto nel reparto urologico. Egli ha negato tutto, tranne che di conoscere il Bado. Non è stato possibile ricuperare la refurtiva, in quanto gli acquirenti l'avevano a loro volta già rivenduta presso grossisti. I funzionari hanno repertato una borsa di pelle, servita ai ladruncoli per il trasporto della refurtiva, un paio di guantoni, e qualche spezzone di cavo. Le indagini si sono concluse con l'arresto del Tensi, Oresti, Bracci, Lestoni, Bado e Poropat, i quali sono stati denunciati per furti aggravati e continuati e per associazione a delinquere.

Turismo "sui generis,,

L'Ufficio viaggi svizzero-triestino, con sede in via Filzi 5, è stato ieri chiuso dalla Polizia per un periodo indeterminato. Il severo provvedimento è stato adottato in quanto il titolare, Giuseppe Besek, s'era fatto rappresentare senza il prescritto titolo di Polizia.

Festa nazionale degli ungheresi

Domani, lunedì 15 marzo, ricorre il centoseiesimo anniversario che Petöfi, con la gioventù di Pest, nel 1848, conseguì, attraverso la soppressione della censura austriaca la libertà di stampa, avendo dato così l'avvio alla guerra d'indipendenza. Lo storico evento sarà rievocato nella festa nazionale che verrà celebrata dai profughi magiari, assieme alla colonia ungherese della città, con inizio alle 20, nella sala Foschiatti — via Zudecche 1/c — ceduta gentilmente per la manifestazione dall'Associazione Mazziniana. Il discorso commemorativo sarà completato con danze e canti popolari e patriottici, recita di poesie petöfiane in originale e in versione italiana.

CONFERENZE

✦ Ha avuto luogo venerdì sera, nella sede della D. C., la preannunciata conferenza della dott.ssa Alda Nimis sul tema: «La necessità del risarcimento agli innocenti condannati ingiustamente». L'oratrice ha trattato l'importante argomento con chiarezza e sensibilità, riscuotendo prolungati applausi e felicitazioni.

✦ Ad iniziativa della locale sede dell'I.N.A.I.L., domani alle 18.30, nell'Auditorium di via del Teatro Romano, il prof. avv. Luigi Filosi, grande invalido del lavoro, parlerà sul problema della prevenzione infortuni. Alla conferenza seguirà la proiezione di alcuni documentari cinematografici con la collaborazione della sezione film dell'A. I. S. In considerazione dell'importanza dell'argomento che verrà trattato, si conta sulla più larga partecipazione dei cittadini, lavoratori e datori di lavoro. Ingresso libero.

✦ Martedì prossimo, alle 20, auspice il Circolo artistico, il signor Ugo Pincherle terrà nella sala d'arte Rossoni, Corso 9, una conferenza sul tema: «Vita ed opere di Francisco Goya». La data della conferenza coincide con quella della morte del grande pittore spagnolo, avvenuta il 16 marzo 1828. Ingresso libero.

DALLA PIU' CELEBRE OPERETTA UN FILM DI GRANDE SUCCESSO:

Il Paese dei Campanelli

con Sophia Loren — Carlo Dapporto

«Amanti della musica, amanti della canzone, amanti dell'amore, amanti, amanti, amanti questo film è per Voi!»

PROSEGUONO LE REPLICHE AL **NAZIONALE**

GLI ALPINI DI TRIESTE AL RADUNO NAZIONALE

Apriranno la sfilata di tutte le «penne nere»

A venticinque anni di distanza dal primo raduno romano, gli alpini in congedo si riuniranno nella capitale per la XXVII adunata nazionale nei giorni 19, 20, 21 marzo. Inutile appare ogni commento sull'importanza di questa manifestazione che, nel dopoguerra, è assurta a simbolo annuale dell'unità e della fraternità della gente della montagna: quest'anno tuttavia, sia per la solennità delle celebrazioni, sia per il luogo stesso del raduno, essa appare come un avvenimento il cui significato spirituale non può non essere rilevato.

All'adunata parteciperà una folta rappresentanza dell'Associazione nazionale degli Alpini di Trieste, il cui consiglio direttivo si sta occupando in questi giorni per dare gli ultimi tocchi all'organizzazione. Una simpatica iniziativa è stata presa per dar modo anche agli alpini... in difficoltà di partecipare al raduno: è stato messo infatti a disposizione un viaggio gratuito di andata e ritorno a Roma al socio dell'ANA che avrà procurato almeno cinque adesioni.

Per l'occasione, sul giornale «La Tradotta» che viene pubblicato a Udine, l'ANA di Trieste ha così sottolineato il significato della sua partecipazione: «Sotto il gagliardetto degli alpini di Trieste sono idealmente unite tutte le penne nere dell'Istria, di Fiume, di Zara: di quelle terre staccate dall'Italia e che alla gloria degli alpini hanno dato tanto contributo di sangue e di valore. Ricordiamo solo le medaglie d'oro: Fabio Filzi, di Pisino, impiccato con Battisti a Trento; Guido Corsi, di Trieste, caduto a Cima Valderoa nel dicembre '17 e ancora: Mario Granbassi, di Pisino; Silvano Buffa, di Trieste; Nicolò Giani, di Muggia; Mario Codermatz, di Trieste; Giuliano Slataper, di Trieste, che trovarono la morte in combattimento ovunque le vicende della storia portarono le armi d'Italia. In questi nomi — e non sono tutti — si assomma la virtù eroica d'una gente che nella lotta e nel dovere soltanto trova il modo e la forma di affermare la sua volontà e il suo diritto. Volontà e diritto chiari negli uomini come nelle case e nelle piazze, che fanno indubbia la realtà per cui tanti sono caduti: Italia.

«E' con questo animo che tutti gli Alpini di Trieste sfileranno il 20 marzo per le vie di Roma, alla testa e nei ranghi degli alpini di tutta Italia, consapevoli della responsabilità che a tutti viene conferita da un passato che fu di lotta e di dovere, da un avvenire che sarà ancora di lotta e di dovere, nel campo pacifico della civile convivenza: lotta per la giustizia, dovere che va comunque e sempre compiuto. Noi sappiamo che gli alpini d'Italia ci affidano l'onore di aprire la sfilata davanti al Capo dello Stato, non per meriti che non abbiamo, ma per il loro amore alla nostra gente e alla nostra terra, e per affermare a tutti che la nostra aspirazione è la loro, che la nostra volontà è la loro, che il nostro destino è il destino d'Italia».

La morte di Luigi Budini

Con larga partecipazione di congiunti, di amici e di rappresentanti del ceto armatoriale, si sono svolti ieri i funerali del rag. Luigi Budini.

Il defunto, nato a Lussingrande nel 1868, discendeva da un'antica famiglia che, nella seconda metà dell'800, dalla nativa isola, si era in parte trasferita a Trieste. Assolti gli studi di ragioneria e dopo un periodo di attività presso ditte commerciali, entrò nella vecchia Società «Fratelli Cosulich», quando questa incominciava la sua fortunata ascesa. Quegli esperti conoscitori dei valori degli uomini che erano gli armatori Cosulich, riconobbero la capacità del giovane ragioniere e gli affidarono l'importante mansione di capo del servizio amministrativo della loro Società. Nell'espletamento del suo incarico, rivelò eminenti capacità di ragioniere e magnifiche qualità di funzionario zelante, scrupoloso, instancabile nella sua attività.

Cessato il servizio presso la «Cosulich», al Budini, per la sua competenza nel ramo amministrativo, venne affidato l'incarico di presidente del Collegio dei revisori di vari Enti e Società armatrici e della Banca Triestina. Collaborò inoltre nell'amministrazione dell'allora Cantiere Navale Triestino di Monfalcone e della S.I.S.A. Per la sua modestia, per la gentilezza e affabilità di modi, la sua collaborazione era ovunque desiderata. Ad onta della sua tarda età, conservava rara lucidità e chiarezza di mente e fino a poche ore prima della morte egli era in grado di risolvere complicate situazioni amministrative. La sua vecchiaia fu contristata dalla dolorosa nostra situazione politica. L'assegnazione dell'isola nativa alla Jugoslavia gli impedì di trascorrere, com'era sua consuetudine e suo costante desiderio, i periodi di riposo nella sua cara patria e nella casa paterna in faccia al mare.

A tutti i congiunti e in particolare al fratello dott. Giuseppe Budini dell'Associazione armatori, le nostre condoglianze.

Aveva preso l'auto per un albergo economico

Se Giorgio Cotterle, di 23 anni, senza fissa dimora, non avesse al suo attivo una fedina penale costellata di poco raccomandabili annotazioni, probabilmente i poliziotti nei quali si è imbattuto l'altra notte avrebbero preso in considerazione il suo racconto. Era da poco passata l'una, quando una pattuglia in servizio lungo la via Santa Giustina, notava che nella Fiat 1100, targata TS 11339, in sosta di fronte allo stabile n. 15 (la macchina appartiene al dott. Lorenzo Saba, il quale abita per l'appunto in quella casa) c'era raggomitolato un individuo. I poliziotti s'avvicinavano al tizio — era proprio il Cotterle — e gli chiedevano ragione del suo strano rifugio. Il giovanotto, con una disinvoltura degna da grande attore, si è limitato a rispondere che, essendo privo di casa, aveva pensato di pernottare in quell'auto che, guarda il caso, aveva trovato con le portiere non chiuse a chiave.

La spiegazione appariva tutt'altro che convincente, sicchè gli agenti, fatto scendere il Cotterle, lo hanno perquisito, trovandogli indosso una chiave adatta appunto all'accensione del motore della «1100». Nemmeno il compromettente aggeggio ha sconcertato il giovanotto, il quale ne ha giustificato il possesso dicendo d'averlo rinvenuto tempo addietro. Poichè il Cotterle è pregiudicato per reati contro il patrimonio, è stato senz'altro arrestato e associato alle carceri.

E' stato acciuffato anche il ladruncolo che la notte del 28 febbraio, approfittando del fatto che uno degli uscieri s'era assentato per pochi minuti, penetrava nella redazione del «Primorski Dnevnik», in via Montecchi, da dove asportava una macchina da scrivere marca «Invicta». Agenti del Distretto di via dell'Istria — in base a chissà quali misteriose induzioni fermavano i loro sospetti su Michele Hollinger, di 35 anni, alloggiato in via Gozzi 5, dove mercoledì mattina procedevano al suo fermo. Il Hollinger ha subito ammesso le proprie colpe ed ha precisato di avere sistemato la refurtiva presso Eugenio Poletti, di 78 anni, abitante in via Castaldi 3, dove, difatti, è stata ricuperata. Il Hollinger è stato arrestato e denunciato per furto, mentre il Poletti si è buscato una denuncia a piede libero per favoreggiamento reale.

Scooterista gravemente ferito nello scontro con un'automobile

In sella a una motoretta, l'agente delle Imposte di consumo Ottaviano Varani, di 56 anni, abitante in via del Ghirlandaio 41, è uscito iersera, verso le 20.30, dall'autorimessa «Aurora» per imboccare il viale D'Annunzio. Nella manovra, il Varani non si è accorto di tagliare la strada alla Fiat 1100, targata TS 14768, guidata da Giuseppe Fano, di 35 anni, abitante in via Farneto 28, il quale passava di là diretto alla vicina piazza dei Foraggi. Alla vista dello scooterista, il Fano ha subito rallentato, ma, nonostante la precauzionale mossa, è andato a urtare contro la parte laterale sinistra della motoretta, rovesciandola assieme al Varani, il quale si è abbattuto sulla strada, gravemente ferito. Con un'autolettiga della CRI, il poveretto è stato trasportato all'ospedale, e ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi riservata per stato commozionale, ferite lacero contuse alla bozza frontale destra, una vasta e profonda ferita lacero contusa alla regione retroauricolare sinistra con rinorragia. Lievi danni hanno subito entrambi i veicoli.

Poco dopo le 10, lo studente Livio Miscolin, di 14 anni, abitante con i genitori in via Biasoletto 9, percorreva in bicicletta la strada per Muggia. Giunto nei pressi dell'Aquila, il giovane — per ragioni ch'egli stesso non riesce a spiegarsi — è andato a finire addosso a un ciclista che lo precedeva, Delio Bosich, di 15 anni, abitante in via dei Porta 13, ed entrambi sono ruzzolati al suolo. Mentre il Bosich è rimasto incolume, il Miscolin, leggermente ferito, si è presentato poco dopo alla CRI di piazza Sansovino, da dove, con un'autolettiga, è stato trasferito all'ospedale. Il giovane ciclista è stato ricoverato nella I divisione chirurgica con prognosi di 8 giorni per un vasto ematoma alla bozza frontale sinistra, vertigini, stato subcommozionale, contusioni escoriate all'anca e al ginocchio sinistro.

Una signora fortunata

La signora ABRUZZESI TEA - viale Miramare 17 - TRIESTE con Cartolina n. 93523 rilasciata dalla Ditta Attilio Zernitz - via Roma 5 - TRIESTE è la vincitrice della **LAMBRETTA 125** terzo premio del

GRANDE CONCORSO RUMIANCA

Estrazione avvenuta il 10 marzo

Il primo premio **(AUTOMOBILE FIAT 1100)** è stato vinto dalla signora **GIUDICI AURELIA** - via Carisio 6 - **TORINO con Cartolina n. 293115.** — Il secondo premio **(FRIGORIFERO FIAT da 175 litri)** è stato vinto dalla signora **ALBERTAZZI MARIA FRANCA** - via Vittorio Veneto 30 - **BOLOGNA,** con **Cartolina n. 418054.**

A questi premi, sorteggiati mensilmente, possono concorrere tutti gli acquirenti di
PRODOTTI RUMIANCA PER LA TOELETTA E PER LA CASA

SAPONETTE AL LATTE — SAPONETTE CRISTAL — CREMA E STICK PER BARBA ALLA LANOLINA — DENTIFRICIO ALBA — COLONIA CLASSICA VISET - EAU DE CLAVIERE — DETERSIVI LAVO — MICROTALCO BORATO CANFORUMIANCA E DEODORIN

Chiedere la Cartolina-Buono al vostro fornitore

LA PROSSIMA E ULTIMA ESTRAZIONE AVRA' LUOGO IL 10 APRILE 1954

Danni di guerra

Il risarcimento ai deportati e perseguitati politici nella relazione del dott. Colella all'assemblea sociale

Di fronte ad un foltissimo uditorio, nella sede dell'Associazione deportati e perseguitati politici italiani antifascisti di via Cavana 15, il dott. Antonio Colella, consigliere comunale, ha tenuto l'annunciata relazione sul risarcimento dei danni di guerra spettante ai deportati e perseguitati. Il presidente dell'Associazione, dott. Filippini-Battistelli, prima di dare la parola al dott. Colella, ha intrattenuto l'assemblea su argomenti di carattere sociale, ponendo in rilievo l'opera svolta dalla direzione nel campo assistenziale. Nell'accennare al problema del risarcimento dei danni di guerra, ha auspicato da parte degli organi competenti ampio riconoscimento della dolorosa odissea sofferta dai deportati in Germania.

Il dott. Colella ha quindi illustrato chiaramente la nuova legge, soffermandosi però più a lungo su quel particolare aspetto della legge che riguarda il risarcimento spettanti ai deportati che, nei campi di concentramento germanici, furono spogliati di ogni loro avere. In questi casi la legge risarcisce solamente gli effetti di vestiario e biancheria, mentre nessun indennizzo spetta per preziosi in genere e danno. L'importo dei danni viene moltiplicato per il coefficiente 5, perchè considerato danno subito all'estero (Germania). Nei casi invece di spoliazioni e saccheggi di appartamenti (vestiario, mobilio, arredi), avvenuti nell'attuale Zona e nei territori già sottoposti alla sovranità italiana, l'importo dei danni, in base ai prezzi del 30.6.1943, viene moltiplicato per il coefficiente 15. Tutto questo per coloro che presentano la denuncia soltanto ora.

Per coloro invece che abbiano già presentato denuncia ed abbiano avuto acconti, l'Intendenza di Finanza deve notificare la liquidazione provvisoria al danneggiato. Qui si possono verificare due casi:

se non si presenta reclamo entro 60 giorni dalla comunicazione, la liquidazione stessa diventa definitiva e l'Intendenza di Finanza paga l'indennizzo, moltiplicando per 2 l'importo della liquidazione, detratto l'acconto;

se invece si reclama entro 60 giorni, l'Intendenza compie una altra liquidazione in base alla nuova legge, la quale prevede che il danno venga moltiplicato per 5 o per 15.

In ogni caso l'indennizzo per vestiario, mobili, ecc. non può superare un milione di lire. Per gli altri beni (fabbricati, industrie, ecc.), una volta fissati i prezzi vigenti al 30 giugno 1943, si paga l'intera somma fino a 5 milioni; metà da 5 a 10 milioni; un terzo da 10 a 15 milioni e un quarto dai 15 ai 20 milioni. Niente oltre ai 20 milioni. Per determinati beni si può scegliere, in luogo dell'indennizzo, il contributo, soltanto nel caso che il danneggiato abbia ripristinato o si impegni di ripristinare il bene distrutto. Il lavoro per la concessione degli indennizzi non è ancora incominciato presso le Intendenze di Finanza, perchè non sono ancora state emanate le norme per l'attuazione della legge. Attenzione, però, alla data di scadenza del 15 aprile 1954 per la presentazione delle nuove denunce. Al termine della sua chiara esposizione, l'oratore è stato calorosamente applaudito dai presenti. L'Associazione invita i soci che desiderassero maggiori delucidazioni, a rivolgersi in sede sociale, tutti i mercoledì e giovedì, dalle 17 alle 19.

Nella stessa serata, l'assemblea ha deciso di inviare al nuovo Presidente del Consiglio il seguente telegramma: «Deportati perseguitati politici italiani antifascisti Trieste plaudono opera vostra intesa valorizzazione Stato democratico, per avvento del quale essi sopportarono inaudite sofferenze fisiche e morali».

Colpito da un blocco di ferro

Adagiato su un automezzo privato, il carpentiere in ferro Albino Bonifacio, di 48 anni, abitante in via Montecchi 1, è stato trasportato ieri sera, intorno alle ore 21.30, all'ospedale, dove i sanitari lo hanno ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di venti giorni per contusioni al piede destro con sospette lesioni ossee al tarso e al metatarso. Il Bonifacio ha narrato che, poco prima, lavorando in un'officina del Cantiere San Marco, era rimasto investito da un blocco di ferro.

Corso di lingua inglese

Un corso di lingua e fonetica inglese, aperto a tutti, si inizia a cura di noti professori di fonetica. Rivolgersi in via Battisti 22, I piano, solo lunedì, alle ore 19.30 precise.

HA BALLATO UNA SOLA ESTATE

O CANGACEIRO IL BRIGANTE

NELLE AULE GIUDIZIARIE

FATALE AL FALSO AUTISTA l'inseguimento all'americana

Erano le ore piccole del 14 febbraio scorso: l'agente di polizia Giusto Bandelli, del Distretto centrale, stava percorrendo in servizio di pattuglia la zona di viale XX Settembre quando, svoltando dalla via Brunner in via Crispi, vide qualcosa di sospetto. C'era una «Millequattro», che sostava accanto al marciapiedi all'altezza del numero 42, con a bordo un tizio in cappotto scuro, che si sforzava di metterla in moto. Poichè lo sconosciuto non appariva sufficientemente disinvolto, il poliziotto — flutato subito qualcosa di irregolare — si avvicinò, apparentemente interessato soltanto a fornire aiuto; ma visto che al suo arrivo lo sconosciuto era divenuto ancor più nervoso, il Bandelli chiese all'altro se fosse per caso sua la macchina nella quale si trovava. Sempre più confuso, l'altro disse che il padrone era andato via, che lui era l'autista e che stava cercando di mettere in moto la macchina per condurla alla rimessa.

L'agente impose allora al tizio di scendere e consegnare i documenti e contemporaneamente si spostò di qualche passo, per controllare il numero della targa: di tale circostanza approfittò l'«autista», evidentemente fasullo, per tagliare la corda, in breve tallonato dall'agente. Questi in un primo tempo perse le tracce dell'inseguito; ma per ritrovarle poco dopo, anche in base alle indicazioni di alcuni passanti, in via San Francesco. Vistosi sfuggire la preda, il Bandelli aveva infatti fermato un tassametro di passaggio e s'era fatto accompagnare in un breve giro di perlustrazione, al termine del quale fermò il tizio in cappotto scuro, che ancora stava correndo. Erano all'incirca le 5.20 del mattino.

Il fermato oppose all'agente una viva resistenza condita con frasi oltraggiose e pugni, tentando addirittura di sfilare dalla spalla del tutore dell'ordine il moschetto del quale quest'ultimo era armato; ma venne finalmente ridotto all'impotenza con un manrovescio che lo mandò a terra, ove rimase, ferito, avendo battuto la testa sul selciato. Fu necessario far intervenire sul posto un'autolettiga della CRI; e lo sconosciuto venne trasportato all'ospedale maggiore, ove i sanitari lo accolsero in osservazione per una ferita alla tempia sinistra (venne pure constatato l'etilismo subacuto).

Identificato per il ventinovenne Silvano Mantovani, abitante in via Cavana 13, meccanico, il tizio è comparso di fronte ai giudici della V sezione del Tribunale per rispondere dell'imputazione di furto aggravato (la macchina, targata TS 12572, è risultata infatti appartenere a un certo Enrico Kleppel e quella sera era stata lasciata dal genero del Kleppel, Vasco Boni, incustodita di fronte alla sua abitazione di via Crispi 42). Nonostante le sue proteste di innocenza e i suoi tentativi di costruirsi un alibi, dicendo che quella sera, al momento del fermo, se ne stava tornando da un ballo svoltosi al ridotto del Rossetti, i giudici l'hanno condannato a due anni e quindici giorni di reclusione e novemila lire di multa.

Pres. Fabrio, P.M. Grubissi; canc. Petrocelli. Difensore avv. Borgna.

Raccoglitori di pepe

Con lavoro paziente, quasi da certosini, Domenico Fiorini e Vittorio Versi erano riusciti, al Punto franco, a mettere assieme poco più di due chili e mezzo di pepe in grani, racimolato qua e là nei magazzini di pepe esistenti entro la cinta daziaria; e a trasportare la spezia all'esterno, senza pagare la dogana.

Due chili e mezzo di pepe sono un valore: raggiunta tale quantità i due amici decisero perciò di cercar di vendere la merce a qualche ditta locale, incaricando della bisogna un loro amico, certo Fulvio De Nardi, il quale a sua volta la offrì in vendita a Enea Gerosa, amministratore della ditta «Masè» con deposito in via Slataper 1. Quest'ultimo comprò la merce in data 22 novembre 1952, pagando il pepe — risultato di ottima qualità — lire 7540; delle quali 400 toccarono al De Nardi, per il suo lavoro di «piazzista». Ma la faccenda — poichè il De Nardi, prima di trovare il compratore, aveva girato parecchio offrendo il pepe in vendita a questo e quello — venne a conoscenza della polizia che, dopo aver esaurito le indagini, denunciò all'autorità giudiziaria il Fiorini e il Versi per contrabbando, il De Nardi e il Gerosa per ricettazione.

Alla causa, discussasi di fronte ai giudici della IV sezione del Tribunale, i primi due sono stati condannati a 6 mila lire di multa con tutti i benefici, mentre nei confronti degli altri, mutata l'accusa da ricettazione in incauto acquisto, il Tribunale ha pronunciato una sentenza di non luogo a procedere per amnistia.

Pers. Gnezda; P.M. De Franco. Difensori avvocati Falconer, Ferrero, Padovani e Uglessich.

Gite UTAT per San Giuseppe e Pasqua

L'UTAT effettua per S. Giuseppe una gita a *Vienna* e gite sciatorie a *Sappada* ed altre località.

Per Pasqua gite in autopullman in *Umbria*, alla Fiera di *Milano*, al Lago di *Garda*, a *Vienna* ed una gita sciatoria alla *Marmolada*.

Informazioni e prenotazioni presso l'UTAT, via Imbriani n. 11 e SALA PUBBLICITARIA, Galleria Protti n. 2.

O CANGACEIRO IL BRIGANTE

HA BALLATO UNA SOLA ESTATE

PER INVENTARIO E PER FAR POSTO AI NUOVI ARRIVI
I GRANDI MAGAZZINI
MOBILI CAMPONOVO
ELIMINANO ALCUNI MODELLI DI
Stanze da letto, da pranzo, tinelli, salotti, studio, cucine a prezzi eccezionali
APPROFITTATE DI QUESTA OCCASIONE CHE VI CONSENTE D'ACQUISTARE MOBILI DI PRIMISSIMA QUALITA', CON GARANZIA, A PREZZI NOTEVOLMENTE RIDOTTI.
CAMPONOVO
VIA BATTISTI 19 (di fronte al Caffè S. Marco)

HA BALLATO UNA SOLA ESTATE

Per le sole Malattie reumatiche ARTRITI - SCIATICHE
il dott. Giorgio FONDA
Riceve dalle ore 17 alle ore 18, in VIA DELL'OROLOGIO N. 6
Escluso il sabato

Col giorno 15 c. m. il
dott. BARONI
trasferisce l'ambulatorio in VIA G. CARDUCCI 10-I
Orario: dalle 16 alle 17

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina Interna
TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4
GIOVEDI' ore 9-11

CHIRURGIA ESTETICA
CORREZIONI DIFETTI VISO, NASO, SENI, DEPILAZIONE
DOTT. V. SCHIMKA
Via Corti 3-III. Per appuntamenti telef. dalle 12 alle 14 al n. 26239

ULCERA GASTRO-DUODENALE
Colecistiti — Annessiti — Artrosi
CURA ELETTRICA
NEMECTRODYN
A CORRENTE INTERFERENTE
Dott. Marco Fattovich - V. Giulia 22
Telef. 95731 — ore 10-12 e 16-18

Il
dott. FLAVIO GEROLINI
annuncia alla spett. Clientela l'applicazione della PROTESI COMPLETA CON FISSAGGIO OSSEO e l'IMPIANTO DI DENTI ARTIFICIALI NEI mascellari.
Per consultazioni: Via Ugo Polonio 5 - Tel. 41163

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 — Festivi 10-12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N. 96336

Dott. M. Grignetti
MEDICO CHIRURGO DENTISTA
PROTESI E CURE CON I SISTEMI PIU' MODERNI
ore 10-13, 15-20 — festivi 10-12
Via Torrebianca n. 43, II piano (angolo via G. Carducci), tel. 37128

Il
Dott. GLAUCO BASSI
perfezionato in angiologia a Parigi
riceve per sole MALATTIE DELLE VENE e degli altri vasi periferici (varici, flebiti, piaghe, arteriti, ecc.)
ore 16-19 (escl. martedì, sabato) in VIA CARDUCCI 6 — Tel. 24820

Prof. MARZIANI
Docente universitario
PELLE E VENEREE
Via Rossini 14 — Telefono 874-24
Ore: 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA PELLE E VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE N. 20-III
TELEFONO N. 96354

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 365-06

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29977
Orario: 11-13 — 17-20

UNA STRANA «CONTROFFENSIVA» IN MARGINE AL PROCESSO MUTO»

MONTAGNA DENUNCIA PER «FALSO» IL COLONNELLO DEI CARABINIERI POMPEI

Nomi di personalità militari e civili che partecipavano alle riunioni di Capocotta rivelati dal sedicente marchese - Anche l'on. Bellavista si associa alle smentite

Roma, 13

Il signor Ugo Montagna ha dunque presentato denuncia per falso nei confronti del col. Pompei che ha firmato il noto rapporto informativo nei suoi confronti.

In un esposto inviato oggi al Procuratore della Repubblica, il sig. Ugo Montagna, riferendosi al rapporto informativo che lo riguarda, a firma del ten. col. dei Carabinieri Pompei, di cui, come noto, venne data lettura alla chiusura dell'udienza di mercoledì scorso del processo a carico di Silvano Muto, dopo avere elencate le ragioni di ordine giuridico che, in base al disposto del C P.P. avrebbero dovuto vietare la lettura stessa in una pubblica udienza di Tribunale, «impugna formalmente di falso il rapporto a firma Pompei e lo denunzia in riferimento ai seguenti punti»:

«a) Ha affermato il falso, e ha taciuto il vero, il Pompei nell'affermare che la diffida della Questura di Roma dell'otto maggio 1941 sia stata determinata dal fatto «che Montagna era uso a dare convegno a donne di dubbia moralità a scopo di soddisfare i piaceri e la libidine di tante personalità del mondo politico del tempo». Il sottoscritto non fu diffidato ai sensi della legge di P.S., come un ufficiale di polizia giudiziaria non può ignorare, ma soltanto invitato dal Commissariato competente a non ballare nella sua casa oltre un determinato orario a seguito dell'esposto di un inquilino del piano di sotto di cui non ricorda il nome, esposto che fu letto al sottoscritto dal funzionario competente e nel quale non v'era alcun riferimento nè a donne di dubbia moralità, nè alle altre notizie diffamatorie affermate dal ten. col. Pompei con inventate specifiche accuse di lenocinio a favore di gerarchi fascisti.

«b) Ha affermato il falso il Pompei nel riferire «la partecipazione durante l'occupazione nazifascista anche di ufficiali germanici e civili nazisti con i quali egli (il sottoscritto) manteneva stretti rapporti.

«c) Ha affermato il falso riferendo che il sottoscritto «nel periodo dell'occupazione tedesca e immediatamente dopo si sia dedicato al mercato nero.

«d) Ha affermato il falso, e taciuto il vero, il Pompei, riferendo che «presso gli atti della locale Questura si rileva: fu notoriamente una spia dei tedeschi, confidente dell'ufficio politico della Questura di Roma ed agente sovvenzionato dell'OVRA».

«e) Ha taciuto il vero il Pompei riferendo «fu anche sospettato di aver denunciato a scopo di ricatto l'industriale Parrucchetti Giovanni e suo figlio arrestandoli la polizia repubblicana il 9 maggio 1944». Ha omesso, probabilmente ricordandosi dell'art. 141 C.P.P., il Pompei di render noto, in relazione a codesto episodio, che il sospetto veniva da lettera anonima e che lo stesso Parrucchetti non depose contro il sottoscritto».

«f) Ha taciuto il vero il Pompei nelle sue accurate e riservate indagini non spiegando le ragioni per le quali, proposto per l'internamento in base a lettere anonime, fu dal Questore di Roma prosciolto da ogni addebito. Si tace dell'anonimo, ma si parla dell'intervento, sotto profilo diffamatorio, del Procuratore generale di cassazione S.E. Ettore Cipolla, tacendo le ragioni, patriottiche e umane dell'intervento stesso (rischio della propria vita da parte del sottoscritto per salvare il Cipolla dalla persecuzione nazista, tenendolo nascosto per alcuni mesi in casa sua). E si tace pure di altri insospettabili del pari interventi contro l'anonimo: quello del generale dei Carabinieri Ademollo, del Pazzi e del colonnello Attili, anch'essi intervenuti in posizione e per motivi analoghi a quello della Eccellenza Cipolla.

«g) Ha affermato il falso pure il detto ten. col. Pompei per l'episodio riferentesi al villino di via Gennargentu 2 per il quale il sottoscritto non è mai intervenuto presso alcun Commissariato. Furono i proprietari dello stabile a firmare un esposto al Commissariato di Monte Sacro per fare sloggiare i loro domestici che volevano arbitrariamente permanere nella casa affittata al sottoscritto malgrado la cessazione del loro rapporto di prestazione di opera. Il ten. col. Pompei tace questo rapporto di qualificazione giuridica e conseguentemente prospetta come vittime gli arbitrari occupanti, dandosi solo la pena di accennare alla liberalità che il sottoscritto usò nei confronti di chi quasi ricattava i legittimi proprietari.

«Pensa infine il sottoscritto che non sia nemmeno il caso di rilevare, per la ambiguità che la stessa forma anodina calunniosamente definisce, quella parte del rapporto relativa «alle riservate ed accurate indagini» compiute circa il traffico degli stupefacenti. Bastava che oltre alle persone qui appresso segnate, il Pompei, nelle sue «accurate e riservate indagini si fosse rivolto al tenente Cortese, già comandante della Tenenza Carabinieri di Ostia, al maresciallo dei Carabinieri di Castelporziano, Bandini, assidui frequentatori della tenuta di caccia di Capocotta per motivi venatori o per ragioni di servizio, insieme ai seguenti signori:

«Gen. Giovanni Gatta, capufficio del Segretario generale della Difesa; gen. Fallaci dello Stato Maggiore dell'Esercito; gen. Pinna Consigliere di Stato; gen. Giacceddu; duca Gutierrez di Spadafora; gen. Casiero dell'Aeronautica; col. Licci dei C.C.; tenente dei C.C. Raffaele Licci; tenente C.C. Capone; col. Tarasca dello Stato Maggiore di collegamento con il Comando generale dei C.C.; principe Luigino Ruspoli; comm. Ernesto Stacchini; comm. Manca; comm. Grilli; dott. G. Brundelli; avv. Flaminio Cortina; comm. Enzo Scuncia; dott. Antonello Galeazzi; avv. Ponetti; avv. Pistolesi; col. Zammarano Tedesco segr. sez. cacciatori di Roma; dott. Federico Valli; ing. Aldo Intrieri; dott. Mario Manca; dott. Giuseppe De Filippi; comm. Francesco Hass; dott. Giovanni Hass; col. Nando Negri; col. Lauria dell'Aeronautica; ing. Ettore Verducci direttore generale della ACEA; prof. ing. Guazzaroni; duca Grazioli Lante della Rovere don Pio; ing. De Silva direttore generale CONIEL; avv. Francesco M. Poscetti; ing. Minciaroni; avv. Ignazio Pediconi».

L'esposto del Montagna così conclude: «Il sottoscritto nel denunziare quanto precede, fa riserva di indicare testimoni e chiedere esibizione di documenti per confortare di prova quanto afferma».

Sul conto del Montagna intanto procedono le indagini della Finanza e dell'autorità giudiziaria. Risulta che l'inchiesta finanziaria avrebbe portato ad accertare che il Montagna, sia come ditta catastale, sia per quanto riguarda i redditi di ricchezza mobile, non figura iscritto neanche a ruolo. Per la sola tassa di famiglia dovuta al Comune di Roma, è riuscito a farsi iscrivere con un imponibile di poche centinaia di migliaia di lire.

Da parte sua l'on. avv. Girolamo Bellavista ha inviato ai giornali la seguente lettera: «Solo oggi, ritornato a Roma, ho potuto conoscere alcuni brani del rapporto dei carabinieri a firma del ten. col. Pompei, letto nella pubblica udienza del giorno 9 marzo scorso, durante il procedimento penale a carico di Silvano Muto, dal Presidente della IV sezione penale del Tribunale di Roma. Nel detto rapporto, tra l'altro, è scritto: «L'on. Bellavista Girolamo il quale, oltre ad essere socio ufficiale delle società anonime precisate, è avvocato patrocinatore del Montagna nel procedimento contro il giornalista Muto ecc.».

«Poichè io — che non ho mai posseduto azioni della Società immobiliare gruppo romano abitazioni — da molto tempo oramai, come posso a tutti documentare, non sono più socio della società «S. Uberto» e della «Società Immobiliare Bellavista», la notizia contenuta nel rapporto Pompei è completamente falsa, e come tale la denuncia all'opinione pubblica italiana, stigmatizzando la nessuna serietà con la quale, in un paese libero, vengono raccolte e trasmesse al magistrato informazioni su di un privato cittadino, e proprio da quelle autorità che dovrebbero tutelare il buon nome di ciascuno di noi dalle aggressioni altrui».

La drammatica udienza del processo contro Muto

(Continuaz. dalla 3.a pagina)

ne a Castelporziano e si era sentita male».

PRESIDENTE: «Lei nell'articolo parlò di indagini pericolose. Di che si tratta?».

MUTO: «Non dovrei rispondere su questo punto. Per circa cinque mesi ebbi a compiere un lavoro faticoso e spesso pericoloso per la ricerca paziente della verità».

P. M.: «Se non sbaglio, l'imputato disse che le cosiddette rivelazioni della Bisaccia avvennero il primo giorno che si erano incontrati e poi durante la gita a Castelporziano. Come avvenne questa gita?»

MUTO: «L'ho detto: passeggiammo sul lungomare. La Bisaccia mi ripetè quello che già mi aveva detto varie altre volte».

PRES.: «In quella gita cosa è avvenuto?»

MUTO: «L'ho detto: confermo tutto quanto sta a verbale. La Bisaccia parlò anche durante quella gita».

BISACCIA (intervenendo): «Ma mi spieghi, lei Muto, come avrei fatto io a parlare se lei stava con il guardiacaccia e io stavo dietro?»

MUTO: «Lei stava avanti con me, ed io portavo la macchina. Dietro, invece, sedevano la signorina Tenerini con il dott. Positano. Non lo ricorda?»

BISACCIA: «No, io ricordo tutto. Dimentico solo quando lei mi scassa i nervi, è pazzesco che io abbia detto certe cose ad un ragazzo che appena si conosce!»

Gridando forte e andando verso il Presidente, la signorina Bisaccia esclama: «Si riapra l'istruttoria, usciranno fuori i colpevoli!»

Avv. SOTGIU: «Questo spiega tutto».

Inopinatamente, qui Adriana Bisaccia se ne esce in una frase perlomeno enigmatica: «Io non posso inventarmi dei nomi per far tacere una nazione che aspetta».

P. M.: «Desidero sapere quando e dove si svolse la gita durante la quale la Bisaccia avrebbe fatto le rivelazioni».

MUTO: «Ripeto e confermo che durante la gita a Castel Porziano la Bisaccia parlò ancora una volta sul caso Montesi. Non era la prima volta che ne parlavamo».

BISACCIA: «Siamo stati sempre col guardiacaccia. Non posso aver parlato».

MUTO: «Lei parlò quando il guardiacaccia se ne fu andato. Ciò avvenne vicino al padiglione. Non lo ricorda?»

BISACCIA: «Quale padiglione? Quello del Presidente della Repubblica?»

MUTO: «Non era il padiglione del Presidente della Repubblica». (Così, come c'era da scommettere, si è tirato fuori anche Luigi Einaudi. Ma a questo punto si svolge un battibecco fra il P. M. e la Difesa, in quanto il giornalista Muto ripete di aver conosciuto la Bisaccia e di averle subito detto ch'era un giornalista. La Bisaccia nega).

BISACCIA: «Tu dicesti che eri un parente di Wilma Montesi. Tu mi trascinasti a forza a Castelporziano. Mi dicesti che se ritornavi a Roma senza aver saputo nulla, tu perdevi il tuo lavoro, la tua vita, il tuo danaro. Mi convincesti ad andare a Castelporziano con un inganno. Non dicesti che eri un giornalista».

SOTGIU: «Vorrei sapere dalla teste se parlò mai a Muto sul traffico degli stupefacenti».

BISACCIA: «Col Muto non parlai certamente di traffico di stupefacenti, ma mi limitai ad accennargli che qualche intossicato frequentava la «Tazza d'oro» e altri bar. Posso avergli anche detto che ad Anzio arrivavano chiatte che scaricavano cocaina. Ma lo dicevano tutti».

SOTGIU: «La signorina potrebbe dirci qualcosa sul suo tentato suicidio?»

BISACCIA: «Non lo posso dire. Più che un fatto materiale, fu un fatto psicologico talmente intimo che non vorrei dirlo».

Mantenendo questo suo segreto, per oggi Adriana Bisaccia ha finito. Il P. M. chiede che essa rimanga a disposizione e chiede un confronto Positano-Muto. Il Presidente accoglie, entra il dott. Positano, fotoreporter di «Attualità».

A domanda del Presidente, il Positano dice: «Io non posso escludere che la Bisaccia abbia parlato di ciò, ma non posso neanche affermarlo, perchè essi parlavano a voce bassa».

PRESIDENTE: «Durante la gita a Castelporziano non ha avuto modo di seguire il colloquio tra loro? Come stavano seduti?»

POSITANO: «No, io stavo seduto nella parte posteriore della macchina, mentre la Bisaccia era seduta davanti, accanto al Muto, e vidi solo che confabulavano. Sentii semplicemente che essi accennavano alla conoscenza e alla ricognizione dei luoghi».

SOTGIU: «Chiedo se sia stato messo a verbale che la Bisaccia ha affermato che al ritorno stava seduta nel sedile posteriore».

Il Positano, a domanda di uno dei giudici, risponde: «Nel tratto Roma - Castelporziano eravamo seduti posteriormente io e la Tenerini; nel tratto percorso all'interno di Castelporziano erano sedute posteriormente la Tenerini e la Bisaccia. E infine nel tratto Castelporziano-Ostia la Bisaccia tornò a sedere a fianco del Muto».

Il Positano viene quindi congedato con l'invito di tenersi a disposizione per l'udienza di lunedì.

Così si chiude l'udienza di oggi; prima però la difesa fa istanza al Tribunale per la citazione dei testi: Gastone Pettenato, Silvana Isola, Ennio Pedretti, Vittorio Peroldi De Rosa, Duilio Francimei, Aurelio Marcomeni, Franco Angiò, Benedetto Capizzi. Il Tribunale accoglie l'istanza e ordina la citazione dei testi.

L'avv. Sotgiu quindi esibisce una lettera vergata a mano di tale Mariella Merini, nella quale sono contenuti elementi che potrebbero avere, se veri, una grande importanza circa le dichiarazioni della Bisaccia.

«La Difesa — afferma l'avv. Sotgiu — si limita a presentare questo documento al Tribunale perchè accerti se quanto in esso asserito corrisponda o meno a verità».

Il P. M. si oppone perchè detta lettera è da considerare anonima, rigettando sulla Difesa l'onere dell'accertamento dei fatti in essa assunti

Sono le 14.25. il Tribunale accoglie la richiesta della Difesa, ordina l'acquisizione agli atti processuali della lettera, e sospende l'udienza per rinviarla a lunedì prossimo alle ore 9.

DOMANI A BORDEAUX IL SECONDO PROCESSO A MARIE BESNARD

Deve rispondere di tredici omicidi «la più grande avvelenatrice del secolo»

Nessuno finora è riuscito a strappare il velo che avvolge l'enigma dell'impenetrabile vedova - Una sconcertante catena di decessi - Il mistero dell'arsenico nei cadaveri

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 13

Nelle cronache giudiziarie di questi ultimi tempi il processo di Marie Besnard campeggia: c'è anzi chi dice che sia il più interessante episodio che si sia presentato dinanzi alla Giustizia da trenta anni a questa parte.

Lunedì, alle Assise di Bordeaux si avrà la seconda edizione del processo. Ma nulla fa sperare una conclusione soddisfacente, ed il velo che avvolge il segreto di Marie Besnard nessuno è riuscito a strapparlo. Ricostruiamo però i fatti.

Il 21 febbraio 1952, la Corte di assise di Vienne vedeva al banco di accusa una donna sui cinquant'anni, di aspetto borghese, il volto insignificante, la persona goffa, gli occhiali sul naso, tutta vestita di nero. Era la signora Marie Davaillaud, vedova Besnard. Pendevano sul suo capo imputazioni assai gravi. Nel voluminoso incartamento che il cancelliere della Corte non riusciva a dominare, si parlava di tredici avvelenamenti; durante l'istruttoria gli avvelenamenti avevano raggiunto un numero ancora superiore: ai giudici arrivavano lettere anonime da ogni parte del paese. Sembrava che Marie Besnard avesse avvelenato mezza Francia. Tuttavia su venticinque casi denunciati, i giudici istruttori circoscrissero l'imputazione a soli tredici. Naturalmente gli avvelenamenti erano stati tutti procurati col mezzo ancora in auge nella provincia francese: l'arsenico. Quando l'imputata comparve dinanzi ai giudici ed ai giurati, l'impressione ch'essa fece su essi fu così infelice, che tutti ritennero che avesse avvelenato «tutta la famiglia», come si disse allora. Vediamo intanto chi è Marie Besnard.

A Loudon, dove ha sempre vissuto, dicono che essa incarni tutti e sette i peccati capitali. Ma la provincia francese è molto severa e quando prende a perseguitare qualcuno, non ha pietà. Marie è nata il 15 agosto 1896. Quest'anno compirà 58 anni. La madre, molto credente, le dette il nome di Marie. Essa nacque in una famiglia di proprietari terrieri. Non era gente molto ricca, ma abbastanza provveduta. Viziata dalla madre, poichè unica figlia, Marie crebbe sana, robusta, con una certa coltura. All'età di 24 anni si maritò con un uomo malato, povero, suo cugino, di nome Augustin Antigny.

Dopo il matrimonio, Augustin si ammalò. Marie lavorò per due. La malattia del marito divenne col tempo più grave. Un giorno ebbe uno sbocco di sangue e morì. Rimasta senza marito a trenta anni, Marie recitò la parte della vedova inconsolabile, tanto che impietosì una sua cugina, la signora Susanne Verité, che la invitò a recarsi da lei «per cambiare aria». Marie accettò. Ma presso la cugina Marie conosce un uomo che incontra il favore delle donne, un celibe impenitente, tipo di conquistatore provinciale, alto, spavaldo, bei baffi ritti al labbro, Leon Besnard. La vedova, nei suoi panni di lutto, attira i suoi sguardi ed il suo interesse. Ma l'assalto alla roccaforte ammantata di nero è difficile al Casanova di Loudon. Egli vi riesce soltanto attraverso il Municipio. Ed eccola alla sua seconda esperienza matrimoniale.

Da quel momento la morte comincia a visitare con una certa frequenza la famiglia Besnard. Una zia di Leon, che non ha mai perdonato al nipote il suo strano matrimonio, muore a 86 anni, il 22 agosto 1938. Un anno dopo muore il migliore amico di Leon, Toussaint Rivet. Passa ancora un anno e muore il padre di Marie, Pierre Davaillaud, all'età di 78 anni. Dopo pochi mesi, all'età di 92 anni, lascia i vivi Louise Gouin-Labrecheche, che fa parte della famiglia Besnard. E nel novembre, sempre del 1940, Marcellin Besnard, padre di Leon, anche lui trapassa. La catena si allunga. Tre mesi dopo è la volta della madre di Leon.

La morte di tante persone fa parlare la gente. Qualcuno lancia accuse e fa circolare sospetti. Ed i sospetti diventano ancora più insistenti allorchè la sorella di Leon viene trovata impiccata nel solaio della sua casa. L'inchiesta decide per il suicidio. Ma le voci continuano a correre. Nel dicembre 1941, la vedova dell'amico di Leon, Toussaint Rivet, muore. Finalmente per quattro anni la «nera visitatrice» lascia in pace i Besnard. Nel 1945 la catena riprende. A distanza di una settimana si spengono due cugine, Pauline e Virginie Lalleron, rispettivamente di 86 e 83 anni. Poi è la volta del marito di Marie, che muore il 25 ottobre 1947, ed infine la madre di Marie, il 16 gennaio 1949.

La successione di tanti casi letali, che finiscono tutti per ingrossare il patrimonio di Marie Besnard, è un argomento goloso per la provincia. A Loudon non si parla d'altro. E a rendere ancora piccante la vociferazione c'è un particolare sentimentale: Marie è innamorata di un giovane prigioniero tedesco, Alfred Dietz, che ha conosciuto durante la guerra e che è tornato a trovarla dopo la cessazione delle ostilità. Un'amica di Marie, la signora Pintoux, fa una malignità in casa dei fratelli Massip: parla di liquidi sospetti da lei visti nel piatto del marito di Marie pochi giorni prima della morte. Il fratello maggiore dei Massip, impressionato, avvisa il Procuratore della Repubblica. Viene ordinata un'inchiesta. La signora Pintoux ritratta le affermazioni, ma già la collera si è impossessata di Marie, che ha saputo della faccenda. Toglie il saluto alla Pintoux.

Passa un po' di tempo e scoppia un incendio. Un castello brucia. Non si conosce la causa. La Pintoux sospetta che sia stata Marie a vendicarsi. Sporge querela. Un giovane giudice istruttore di Poitiers, il dott. Roger, si appassiona al caso, fa riaprire l'inchiesta, mille voci lo incoraggiano a cercare in tutte quelle morti un movente doloso. Ambizioso, impressionabile, il giudice Roget ordina l'arresto di Marie Besnard. E' il 21 luglio 1949. Da allora comincia la lunga detenzione di colei che verrà chiamata «la più grande avvelenatrice del secolo».

Il giudice Roget chiede la esumazione di dodici cadaveri ed affida l'autopsia ad un medico di Marsiglia, Georges Beroud. Questi trova arsenico in proporzioni abbondanti in tutte le dodici salme e in dosi tali da procurare la morte. Marie Besnard è rinviata a giudizio. Essa si protesta sempre innocente. La Corte di assise di Poitiers, di cui è presidente Favard, la vede comparire il 18 febbraio 1952. E' inutile interrogarla. Ella nega.

Quando è chiamato a deporre l'esperto, accade un colpo di scena. L'avv. Gautrat contesta la validità delle sue conclusioni, dimostrandogli che due dei sei tubi in cui egli dice di aver raccolto l'arsenico delle salme, contengono invece antimonio. Il difensore di Marie fa rilevare come la perizia si sia svolta in modo disordinato: storte perdute, analisi confuse, errori grossolani commessi, manipolazioni delle salme fatte in modo sospetto. Il Presidente della Corte e l'avvocato generale Girault ne convengono.

Tre nuovi esperti si chinano allora sui dodici cadaveri. Sono Fabre, Kohn-Abrest, Griffon. Le loro conclusioni si fanno attendere. Dopo un anno affermano che solo in sette salme sono state riscontrate tracce sicure di arsenico. Ma gli avvocati di Marie muovono serie obiezioni: chiedono un super-esperto, e questo viene nominato nella persona del famoso prof. Piedelevre, il quale dopo un mese di studio, mette a punto una perizia sconcertante. Egli sostiene che è materialmente impossibile dare un qualsiasi valore medico-legale alle tracce di arsenico che si possono accertare nei cadaveri, poichè la terra nella quale sono interrati ne è ricca e poi anche perchè il corpo umano in dissoluzione modifica la composizione chimica con alte razioni nelle quali non è difficile trovare l'arsenico. Quindi, tutto rimane indiziario.

BONAVENTURA CALORO

MOVIMENTO DELLE NAVI

LLOYD TRIESTINO

Prossime partenze: «Oceania» 25-3 da Genova, Napoli, Messina, per l'Australia; «Africa» 29-3 da Trieste, Venezia, Brindisi, per il Sud Africa via Suez; «Onda» verso il 5-4 da Trieste, Venezia, verso il 16-4 da Genova per Livorno, Napoli, Sud Africa via Suez; «Asia» 30-3 da Genova, 31-3 da Napoli. Linea India-Pakistan - Costa occidentale-Estremo Oriente; «Risano» verso 26-3 da Trieste, Venezia, (Bari), India-Pakistan - Costa Occidentale; «S. Caboto» verso 2-4 da Trieste, (Venezia), verso 15-4 da Genova, Livorno, Napoli, India-Pakistan - Costa occidentale - Costa orientale; «Diana» 20-3 da Genova, Livorno, Napoli, (Messina) per l'Africa orientale; «Astra» fine marzo da Genova, Livorno, Genova, (Nizza), Marsiglia, Algeri, Orano, Casablanca, (Safi), (Agadir) per l'Africa occidentale Congo-Angola; «Algida» verso 24-3 da Genova, per la Somalia (Servizio bananiero).

Posizione delle navi: «Africa» 13-3 arr. a Mogadiscio; «Alga» 7-3 part. da Rangoon per Mukalla; «Algida» 9-3 part. da Merca per P. Said; «Ambra» 13-3 part. da Calcutta per Chittagong; «Asia» 11-3 part. da Bombay per Karachi; «Astra» 12-3 arr. Orano; «Australia» 11-3 part. da Colombo per Djakarta; «Caboto» 9-3 part. da Cochin per Aden; «Diana» 10-3 part. da Massaua per Suez; «Duino» 13-3 in part. da Beira per L. Marques; «Europa» 13-3 in arr. a Mogadiscio; «Isonzo» 11-3 arr. a Matadi; «Neptunia» 7-3 arr. a Sydney; «Oceania» 9-3 part. da Aden per Suez; «Onda» 11-3 part. da Gedda per P. Said; «Perla» 13-3 part. da Karachi per Bombay; «Portorose» 13-3 arr. a Livorno; «Risano» 10-3 part. da P Said per Napoli; «Sistiana» 11-3 arr. a Dakar; «Spuma» 12-3 part. da Durban per L. Marques; «Timavo» 7-3 part. da Aden per Bombay; «Toscana» 7-3 part. da Fremantle per Colombo; «Tripolitania» 13-3 part. da Aden per Mogadiscio; «Victoria» 12-3 part. da Karachi per Bombay; «Vivaldi» 11-3 arr. a Livorno.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Vulcania» 18-3 da Napoli per Genova 19-3, Cannes, Barcellona, Gibilterra, Lisbona, Halifax - New York; «Andrea Doria» 6-4 da Genova per Cannes, Napoli, Gibilterra - New York; «Giulio Cesare» 21-3 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakar - Sud America; «Augustus» 8-4 da Genova per Cannes, Barcellona, Dakark - Sud America; «A. Usodimare» 18-3 da Genova per Napoli, Barcellona, Tenerife - Centro America - Sud Pacifico; «Leme» 1-4 da Trieste per Venezia, Napoli, (Livorno), Genova, Las Palmas - Sud America (darà caricazione anche marzo); «Etna» 31-3 da Trieste per Venezia, (Messina), Napoli, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona, (Orano), (Malaga), (Cadice) - Centro America - Nord Pacifico; «Tritone» 22-4 da Trieste - Centro America - Nord Pacifico.

Posizione delle navi: «Andrea Doria» 12-3 part. Napoli - Gibilterra; «Conte Biancamano» 13-3 part. Tenerife-Funchal; «Saturnia» 9-3 part. Lisbona-Halifax; «Vulcania» 12-3 part. Palermo-Napoli; «Etna» 11-3 arr. Genova; «Nereide» 12-3 part. Los Angeles - La Libertad; «Stromboli» 11-3 part. Curacao - Cartagena; «Tritone» 7-3 part. Cristobal-Ciudad Trujillo; «Vesuvio» 12-3 part. Genova-Marsiglia; «Marco Polo» 11-3 part. Valparaiso-Antofagasta; «A. Usodimare» 10-3 arr. Genova; «A. Vespucci» 11-3 part. Tenerife-La Guayra; «Augustus» 12-3 part. Montevideo-Baires; «Conte Grande» 11-3 part. Lisbona-Dakar; «Giulio Cesare» 10-3 part. Dakar-Barcellona; «Leme» 12-3 arr. Trieste; «P. Toscanelli» 10-3 part. Barcellona-Tenerife; «A. Zotti» 26-2 arr. Genova.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Messapia» 17-3 ore 8 da Trieste per Venezia, Brindisi, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Esperia» 20-3 da Genova per Napoli, Alessandria, Beirut; «Carso» verso 20-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Patrasso, Izmir, Salonicco; «Loredan» verso 22-3 da Trieste per Venezia, Bari (ev.), Aeghion (ev.), Pireo (ev.), Istanbul, Derince (ev.), Salonicco (ev.); «Grimani» 24-3 da Genova per Napoli, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca; «Barletta» 25-3 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Istanbul; «Chioggia» 25-3 da Trieste per Ancona, Venezia, Beirut, Alessandria, Port Said (ev.), Lattachia, Iskenderun, Mersina (ev.), Izmir (ev.), Candia (ev.); «Enotria» 26-3 da Trieste per Venezia, Bari, Alessandria, Beirut; «Abbazia» 26-3 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir; «Rovigo» verso 26-3 da Genova per Livorno, Marina di Carrara (ev.), Napoli, Catania (ev.), Alessandria, Port Said, Beirut, Cipro, Lattachia, Iskenderun, Candia (ev.).

Posizione delle navi: «Enotria» 14-3 da Bari per Alessandria; «Barletta» 15-3 da Pireo per Istanbul; «Campidoglio» 14 marzo ad Alessandria; «Treviso» 14-3 a Beirut; «Chioggia» 11-3 fermo a Mersina per maltempo; «Messapia» 14-3 a Trieste; «Otranto» 14-3 atteso a Istanbul; «Carso» 13-3 previsto a Salonicco; «Loredan» 12-3 previsto partire da Istanbul per Venezia; «Esperia» 15-3 a Siracusa; «Grimani» 15-3 a Limassol; «Abbazia» 14-3 da Istanbul per Izmir; «Belluno» 10-3 arrivato ad Alessandria; «Rovigo» 11-3 a Mersina; «Udine» 10-3 arrivato a Marsiglia; «Vicenza» 11-3 a Pireo.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «Cagliari» 16-3 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Londra, Amburgo, Anversa, Rotterdam; «Città di Catania» 22-3 da Trieste per Venezia, scali di linea Periplo italico; «Cello» 19-3 da Trieste per Venezia, scali di linea Adriatico, Marsiglia, Spagna.

Posizione delle navi: «Borsi» 4-3 part. da Anversa per l'Italia; «Cagliari» a Trieste; «Città di Catania» 13-3 part. da Messina per Bari; «Marechiaro» 13-3 part. da Palermo per Napoli; «Maria Carla» 10-3 part. da Trieste per Venezia; «Cello» 13-3 part. da Catania per Bari; «Città di Alessandria» 13-3 partito da Valencia per Marsiglia; «Città di Messina» 13-3 part. da Bari per Catania.

NAVI IN PORTO

il giorno 13 marzo 1954

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 5 «F. Brunner» (it.); B. 7 «Modica» (it.); B. 12 «Skopje» (jug.); B. 14 «Sandra Maria» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 17 «Irma» (it.); B. 23 «Patrizia» (it.), «Kozani» (gr.); B. 24 «Astypalea» (gr.); B. 32 «Oak Hill» (br.); B. 35 «Achille» (it.); B. 37 «Sibilla» (it.); B. 38 «Ardea» (it.); B. 39 «Retainer» (br.); B. 40 «Laguna» (it.); B. 42 «Leme» (it.); B. 44 «Patrizia Fassio» (it.); B. 45 «Sant'Anna» (it.); B. 46 «Cagliari» (it.). P.to Lido: «Fredianna» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Giulia» (it.). Ars. Dock: «Nebulosa» (it.). San Marco: «Andromeda» (it.), «Mare Adriacum» (it.) Scalo Legnami N.: «Primo» (it.), «Teresa Cosulich» (it.). Ilva Nuova: «Palmaiola» (it.). S. Sabba: «Kendall Fish» (am.). S. Rocco: «Plitvice» (jug.). Rada est.: «Nora» (it.).

La Caglio dopo il processo si ritirerebbe in convento

Roma, 13

Anna Maria Moneta Caglio si ritirerà in convento. Da molte parti si parla di questa decisione che la ragazza milanese vorrebbe prendere non appena saranno concluse le vicende di cui è ancora protagonista.

Questa ipotesi non si può escludere. Si devono ricordare infatti i quasi quotidiani contatti che la Moneta Caglio ha mantenuto con gli ambienti religiosi, dal giorno del suo distacco dal Montagna.

L'ARMA SEGRETA DI MALENKOV

In merito alla Conferenza che i Quattro Grandi hanno tenuto a Berlino, circolano voci più o meno attendibili. I Grandi, per assicurare la pace nel mondo, hanno promesso di scambiarsi i segreti atomici. Una cosa è certa: Georgi Malenkov, il premier sovietico, per garantire le sue intenzioni di amicizia, confesserà a «Ike» e a Churchill il suo segreto per mantenere sempre corvine le sue chiome. Anche il compagno Malenkov fa uso della Brillantina Cubana, della Aly Mariani e C., di Roma, che ridona ai capelli il colore naturale.

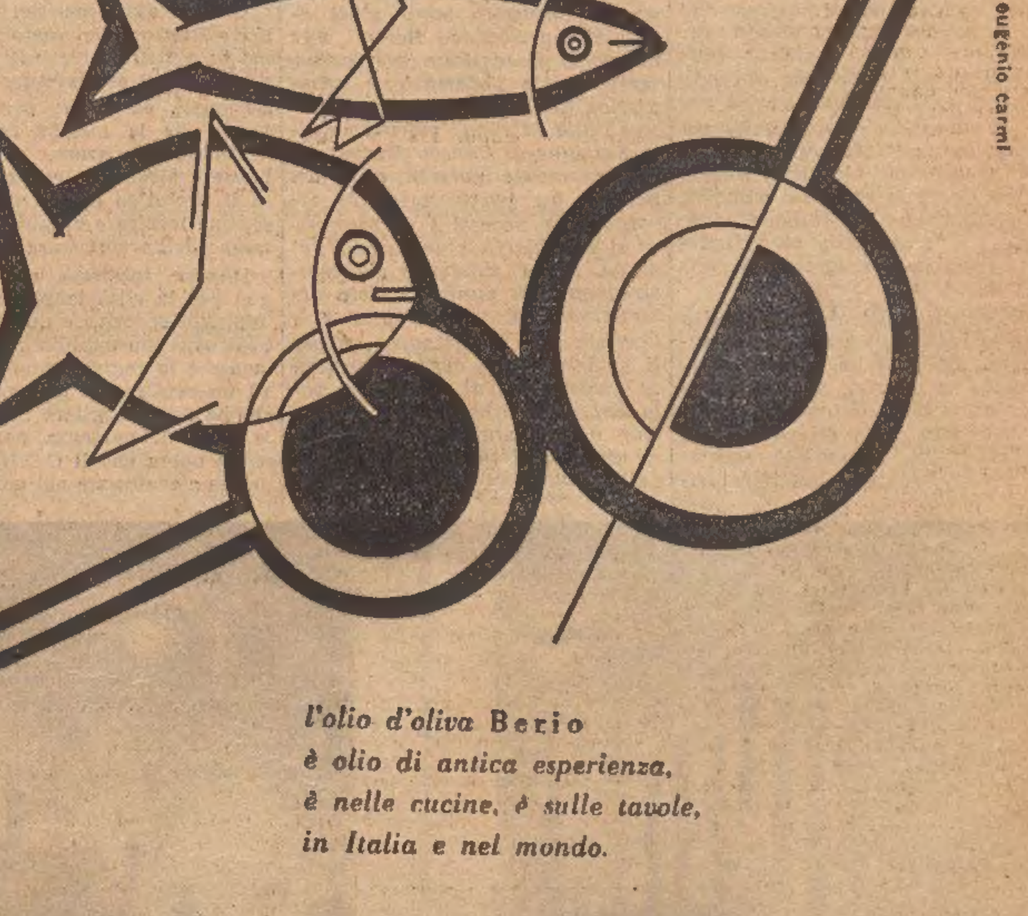
il castello di carte
facilmente crolla
ci vuole molta pazienza . . . .
e questo non sempre s'addice
all'animo irrequieto del bimbo
dolce compagna
in così paziente gioco

una caramella
DULCIORA
al
CYNAR
la caramella che contiene inalterate le prerogative
del noto aperitivo a base di carciofo
FIDELI - ANDREI

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

Macchine CAFFE' ESPRESSO-CREMA
PRIMARIA DITTA CERCA CONCESSIONARI E RAPPRESENTANTI PER LA CITTA' E PROVINCIA DI TRIESTE
Referenze — Attrezzatura tecnica — Auto
Casella 352/M — S.P.I. — Milano

la padella
è la prova del fuoco dell'olio d'oliva.

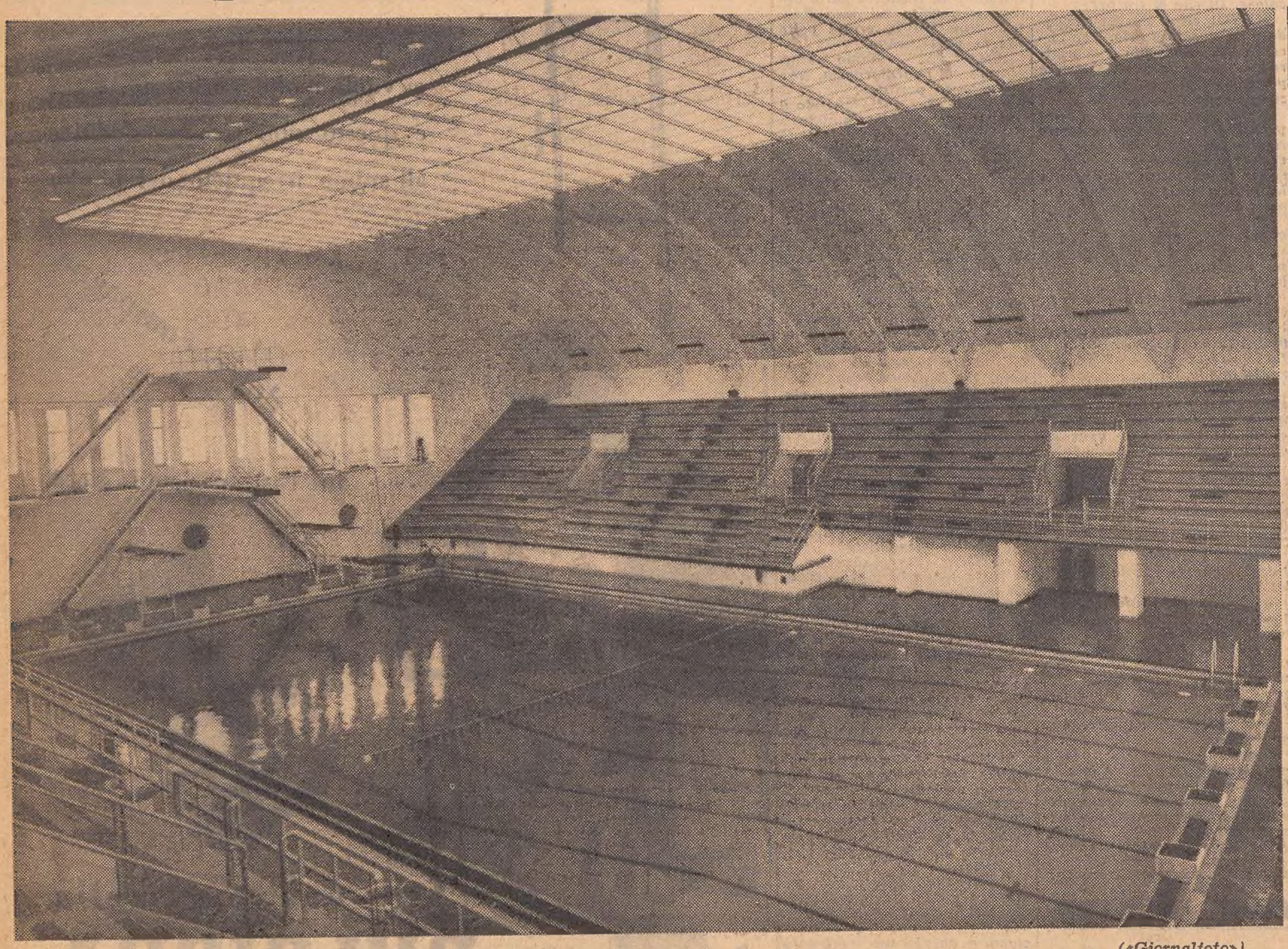


eugenio carmi

l'olio d'oliva Berio
è olio di antica esperienza,
è nelle cucine, è sulle tavole,
in Italia e nel mondo.

l'olio BERIO
garantisce una buona cucina
fratelli Berio
Oneglia
Soc. Luigi Alberti - P.to franco Porto Vecchio - Mag. 2/A - Tel. 37-448, 36-051 - TRIESTE

La più moderna piscina d'Europa inaugurata a Trieste nel nome d'Italia



(«Giornalfoto»)
L'AMMIREVOLE SALONE DELLA PISCINA OLIMPIONICA: UN PICCOLO MARE E UN ATTRAENTE AMBIENTE DI SVAGO E SPETTACOLO

I REALIZZATORI

La piscina coperta, che da oggi è onore e vanto di Trieste sportiva, voluta e realizzata dal C.O.N.I. su progetto dell'architetto Ezio Cosolo del proprio Centro Studi Impianti Sportivi, costituisce uno dei complessi più interessanti e moderni costruiti nel mondo. Lo imponente edificio, che abbiamo avuto occasione di illustrare negli scorsi giorni, rappresenta un titolo d'onore per l'Impresa «Alfa» di Trieste alla quale si deve la parte muraria, cioè un complesso mastodontico di lavori che ha avuto perfetta effettuazione sia con l'opera intelligente dei suoi dirigenti ingegneri Giannini e Spangaro come per lo slancio e bravura delle maestranze.

Prodigi della tecnica

Per la copertura della piscina — magistrale realizzazione dei C.R.D.A. di Trieste — si è dovuto studiare una struttura portante di peso moderato per non indurre eccessive spinte orizzontali nelle sottostrutture murarie. Tale struttura metallica è inoltre caratterizzata da centine isostatiche in modo da escludere ogni insorgenza di sforzi per eventuali cedimenti elastici delle sottostrutture. A tal uopo è stata prescelta la struttura metallica in tubi ad elevata resistenza della «Dalmine» S. p. A. saldati all'arco elettrico con elettrodotti ad elevata resistenza e le centine vennero progettate come archi a tre cerniere.

Tali centine, in numero di 12, sono disposte con interasse di m. 3,90 ed hanno una luce teorica di m. 42,30 con una freccia di m. 11,018, misurata dal piano del centro delle cerniere basse al centro della cerniera in chiave. Ogni centina è foggiata a traliccio a doppia parete irrigidita con riquadri a traliccio ed abbondantemente controventate. In una larga zona centrale longitudinale è stata creata una sopraelevazione per il lucernario. Tutti gli arcarecci sono atti a portare il rivestimento esterno e la soffittatura interna.

Il rivestimento esterno delle due zone laterali consta di lamierino d'alluminio portato da tavolato di legno e travicelli, mentre la zona centrale è coperta da doppio strato di vetro sostenuto da una serie di portavetri d'alluminio senza mastice. La soffittatura delle due zone laterali è costituita da rinzaffo di malta cementizia su graticcio «Strauss»; la zona centrale porta invece all'intradosso un velario a semplice strato di vetri su portavetri di alluminio. Il rivestimento verticale delle testate è pure in lamierino d'alluminio su legno, il tutto portato da un'orditura di tubi d'acciaio la quale scarica il peso dell'intera parete frontale sulla sottostante struttura in calcestruzzo armato, mentre le azioni orizzontali (vento) vengono riportare parte su quest'ultima struttura e parte sulle centine.

Particolare interesse ha presente pure il montaggio in opera dell'ossatura metallica la quale è stata costruita nelle Officine Ponti e Gru del Cantiere San Marco dove vennero montate le centine complete in quattro gruppi di tre centine e completamente saldate. Ciascuno di tali gruppi di tre centine venne poi preso e posto direttamente in opera a mezzo del pontone «Ursus», della portata di 200 tonn. pure progettato e costruito dalle «Officine Ponti e Gru» nell'anno 1931. Il lavoro sul posto di montaggio si è ridotto ai soli collegamenti (arcarecci e controventi) di un gruppo di centine con l'altro e al fissaggio dei ferri delle pareti frontali.

Un vero prodigio della tecnica è rappresentato da un grandioso complesso di modernissimi impianti tecnologici che costituiscono la parte più delicata ed importante dell'opera essendo il «cuore» della piscina. Esso è stato progettato e realizzato dalla Ditta Giuseppe De Micheli & C. - S. A. che ha profuso in questi particolari ed impegnativi impianti il meglio dell'esperienza acquisita nel tempo in tal genere di installazioni avendo realizzato le più importanti piscine in Italia.

Essendo la piscina un «prototipo» il C.O.N.I. ha voluto che gli impianti fossero veramente improntati ai criteri più moderni. La piscina, della capacità di 2.500.000 litri, può essere alimentata sia con acqua dolce dell'acquedotto cittadino che con acqua di mare prelevata dalla testata del Molo Venezia. Le necessità termiche del complesso sono assicurate da 3 caldaie De Micheli ad acqua surriscaldata della potenzialità complessiva di 1.800.000 calorie/ora, alimentate con nafta. Il ciclo di trattamento dell'acqua viene completamente effettuato in 12 ore.

L'acqua, prelevata da 6 prese disposte sul fondo della piscina, nella quale viene mantenuta alla temperatura di 22 gradi C, dopo essere stata filtrata, sterilizzata e riscaldata, in ciclo continuativo, rientra nella piscina stessa attraverso una rete di tubazioni che la adducono a 14 bocche di immissione. La temperatura di 24 gradi C ed il grado igrometrico del 70 per cento nel salone della vasca è assicurata da un impianto di termoventilazione che fa circolare nel salone circa 80.000 mc. di aria. Tutti i locali del fabbricato sono riscaldati a mezzo di un moderno impianto di riscaldamento a radiazione da pavimento secondo i sistemi «Crittall». Gli spogliatoi sono opportunamente ventilati.

Il grandioso reparto delle «Cure Elettrofisiche» è dotato di un moderno impianto di condizionamento atto ad assicurare in esso sia in inverno che in estate temperature confortevoli e umidità adeguate e ciò in relazione al clima esterno. Gli impianti igienico-sanitari sono stati realizzati coi criteri tecnici ed igienici i più moderni e dotati di apparecchi della migliore produzione nazionale.

Per gli impianti elettrici e d'illuminazione, il C.O.N.I. ha scelto la Ditta Buini e Grandi di Bologna, che è nota per aver progettati ed attrezzati i più importanti impianti sportivi d'Italia.

La piscina è sfarzosamente illuminata e i livelli di illuminazione sono fra i più alti in Europa; in particolare la sala della vasca è inondata da luce proveniente da 36 potenti riflettori collocati entro la volta, mentre numerosi proiettori disposti nel fondo della vasca creano dei vivaci giuochi di luce nell'acqua mossa dai bagnanti.

Eleganza e praticità

L'illuminazione della piscina per gli impianti e per il sistema messo in opera, rappresenta una novità del massimo interesse.

La Ditta G. Toffoletto, con sede nella nostra città in Contrada del Corso 7, rappresentante della Soc. S.I.E.R.V. di Roma, si è particolarmente distinta per l'applicazione del prodotto termo plastico «Herkules», a base di resine sintetiche applicate a spatola (mm. 3 di spess.) con il rivestimento delle gradinate delle tribune, delle gallerie, scale, ecc. Si tratta di uno speciale materiale di signorile aspetto, di tono gradevole, ma soprattutto adatto allo scopo cui deve corrispondere quando si consideri la sua aderenza al sottofondo di cemento, la particolare resistenza all'usura, l'assenza di connessure, e perchè non viene attaccato dai normali aggressivi chimici, rimanendo del tutto insensibile a quelli atmosferici anche se fosse applicato all'esterno. L'«Herkules», considerata la sua assoluta impermeabilità viene lavato con semplice getto d'acqua rendendo facile la manutenzione.

La Ditta summenzionata ha pure fornito le piastrelle antisdrucciolevoli della Universal Grinding Wheel C.o, poste sui bordi della vasca, che la Direzione del C.O.N.I. ha voluto adottare per corredare la piscina dei più moderni ritrovati tecnici.

Di particolare importanza è il vasto complesso dei lavori di pavimentazione, che si deve all'Impresa Costruzioni Mirolo Romano del rag. Domenico Mirolo di Spilimbergo. Sia le sale che i servizi e gli spogliatoi sono pavimentati in marmettoncini di gradevolissimo effetto anche per le intonazioni in grigio-perla e verde, e la perfetta lucidatura. L'Impresa Mirolo, tanto favorevolmente nota per i suoi ottimi materiali fabbricati ad alta compressione idraulica, con questi lavori segna un nuovo valido successo a quelli già registrati anche nella nostra città.

Tutti i lavori di falegnameria, nei diversi settori e nei vari servizi, sono opera dello Stabilimento Frandoli, azienda che gode di meritato prestigio e che rinnova le sue affermazioni con opere di grande pregio e sempre all'altezza dell'importanza che la piscina assurge nel nostro mondo sportivo.

E' pure da segnalare, nel gran quadro delle opere che fanno della piscina un impianto perfetto, la fornitura dei vetri e cristalli, di mole vastissima come comporta una costruzione del genere, dovuta alla Ditta Schmidtz che ha sede a Trieste in via Cavana 12.

Tutte le pavimentazioni del piano vasca, pianerottoli e terrazze a mare, di bellissimo effetto e che nella piscina acquistano particolare importanza, sono in lastre di quarzite fornite dalla ditta «La Quarzite» di Barge (Cuneo), rappresentata nella nostra città dalla Ditta Battilana e Beltramini, via degli Stella 1.

Serata di gala al teatro del nuoto

«Sarà la piscina dei record», aveva detto il presidente del CONI, nel suo breve discorso inaugurale. E difatti, poche decine di minuti dopo, il nuotatore Lorenzelli stabiliva un nuovo primato nazionale per la nuotata «a farfalla», conducendo con stile perfetto la gara sui cento metri. Con l'inaugurazione della nuova piscina — vero gioiello della tecnica moderna — Trieste non solo ha coronato una delle sue più sentite aspirazioni sportive, ma ha fatto un acquisto che, dopo lo spettacolo di ieri, si può definire preziosissimo per il contributo ch'esso saprà fornire all'attività turistica e ricreativa della città.

Canti patriottici

E' stata una manifestazione bellissima, per lo spirito che la ha animata e per l'entusiasmo di cui ha dato prova il pubblico di fronte allo spettacolo offerto dal nuovo impianto sportivo in piena attività. Abbiamo già detto della perfezione delle attrezzature, della funzionalità degli impianti, degli accorgimenti che sono stati adottati nella costruzione di questa nuova piscina. Ma la visione d'insieme di tutto questo non può essere descritta a parole. Il gioco delle luci sapientemente disposte e regolate, la purezza delle linee architettoniche, la plasticità stessa dei movimenti dei nuotatori in gara (l'acqua azzurra dava strane e suggestive fosforescenze sotto i raggi bianchi delle lampade subacquee), creavano nel vasto e arioso interno della piscina un'atmosfera che aveva dell'irreale. Quando un gruppo di allievi e allieve delle scuole medie cittadine, aprendo le esibizioni natatorie, sono per la prima volta entrati nella vasca e con perfetta sincronia di movimenti ed eleganza hanno attraversato lo specchio d'acqua, il pubblico ha fervidamente applaudito, trascinato all'entusiasmo dalla suggestione dello spettacolo.

Ripetuti colpi di mortaretto hanno salutato l'arrivo delle autorità. Dinanzi all'edificio illuminato a giorno si accalcava una gran folla di invitati accorsi a questa festa cittadina. Sui grandi pili di fronte alla facciata sventolavano le bandiere tricolori, i bianchi vessilli olimpionici e la bandiera rossa con la alabarda. I colori si ripetevano nell'interno della piscina e ad essi si aggiungevano quelli delle bandiere sociali di tutte le nostre Società sportive, schierate sulla loggia d'onore, di fronte al gruppo dei trampolini.

La cerimonia si è aperta con l'Inno a San Giusto eseguito dalla banda musicale della Lega Nazionale, ma è stato il coro «Fratelli d'Italia», intonato a gran voce da tutti i presenti, a dare il tono alla manifestazione, che è stata sempre vibrante di patriottismo. Gli applausi e le invocazioni all'Italia si sono poi ripetute dopo i discorsi ufficiali e all'ingresso degli allievi, che portavano costumi bianchi, rossi e verdi ed hanno sfilato in modo da formare la bandiera nazionale.

Prendendo per primo la parola, l'avv. Onesti, presidente del CONI, ha ricordato che la nuova piscina donata a Trieste rappresenta il prototipo di numerosi altri impianti sportivi che la organizzazione olimpionica nazionale costruirà in Italia: «Abbiamo voluto così — egli ha detto — dare un segno della nostra predilezione per questa città. Questo è il più bell'impianto d'Europa e siamo certi che gli sportivi triestini ne saranno degni. Vogliamo che questa sia la piscina dei records, dei records dei triestini che rappresentano per noi tutta l'Italia».

I sentimenti di gratitudine della città alla presidenza del CONI per la realizzazione del nuovo impianto sono stati espressi dal Sindaco Bartoli, che ha colto l'occasione per augurarsi che la sistemazione urbanistica della «Sacchetta» e delle rive dalla Stazione marittima alla Stazione di Campo Marzio sia sollecitamente portata a termine, ed ha particolarmente ricordato la necessità di trasferire il cosiddetto «magazzino del vino», la cui esistenza si dimostra oggi, dal punto di vista urbanistico, un vero pugno nell'occhio per il cittadino e per il turista. Dopo aver brevemente accennato al progetto per la completa illuminazione delle rive e alla prossima conclusione dei lavori per la costruzione delle nuove canottiere, il Sindaco ha salutato con calorose espressioni l'inaugurazione della piscina del CONI, per il contributo ch'essa darà alle attività sportive, turistiche e ricreative della città, e soprattutto al miglioramento delle qualità fisiche della nostra gioventù. Egli ha così concluso: «Il dono che oggi riceviamo simbolicamente è dono dei fratelli d'Italia. Lasciate che con il grido di vita e libertà per la nostra Trieste io unisca quello che è in questa ora, come in tutte le ore della nostra storia, grido di speranza e di certezza: Viva Trieste, viva l'Italia».

L'augurio del Vescovo

La benedizione è stata impartita dal Vescovo mons. Santin, che ha pronunciato poi brevi parole di augurio e di compiacimento: «Non ritengo inutile — egli ha detto — la presenza del Vescovo in questo luogo. Non lo avete invitato per puro formalismo o per sottoporlo alle non sopite tentazioni di uno che fu in gioventù appassionato nuotatore; ma perchè egli vi portasse la benedizione del Signore: fate dunque che con la sua benedizione Egli sia sempre qui presente e che qui splenda il cristiano costume».

Le gare di nuoto e le esibizioni di tuffi dai vari trampolini sono state accolte con grande favore dal pubblico incantato anche dall'originale cornice di luci ed ombre opportunamente creata attorno ai protagonisti. La manifestazione è stata completata da un concerto vocale del coro della FARI, che applauditissimo ha intonato vecchi cari motivi, come «Le ragazze di Trieste», «Cari stornei...», «Va pensiero...». Il concorso del pubblico è stato veramente eccezionale e ne ha sofferto non poco il servizio d'ordine: unica menda di una manifestazione riuscita superlativamente.

Assieme al presidente del CONI avv. Giulio Onesti, erano giunti a Trieste per l'occasione anche il vice-presidente del CONI ing. Ottorino Barassi e il presidente e vicepresidente della Federazione nuoto avv. Antonio Greppi e Giordano Bravin, che hanno assistito alla manifestazione. Fra le numerosissime autorità locali presenti, ricorderemo, oltre al Sindaco e al Vescovo, i rappresentanti italiani del GMA Vitelli, Memmo e Fabiani, il Presidente della Corte d'Appello De Litala e il Procuratore generale Consalvo, il Presidente di Zona Miceli con il vice-presidente Persoglia, il Prosindaco Visintin, il Magnifico Rettore dell'Università degli studi Ambrosino, il presidente della Deputazione provinciale Cleva, il sovrintendente alle Belle arti Civiletti e numerosi assessori comunali.

Approfittando della presenza nella nostra città dei massimi esponenti dello sport nazionale, il presidente dell'Unione Sportiva Triestina, avv. Camillo Poillucci, ha consegnato ieri all'avv. Giulio Onesti e all'ing. Ottorino Barassi, quest'ultimo presidente della Federazione calcio, due artistiche medaglie d'oro raffiguranti la cattedrale di San Giusto.

UN PICCOLO MARE PER TUTTE LE STAGIONI

La realizzazione della piscina costituisce — lo si è altre volte rilevato — un ambito privilegio per la nostra città, che ne trae lustro per la priorità concessa dal C.O.N.I. agli sportivi triestini nell'attuazione del vasto programma di costruzioni per il potenziamento delle attrezzature sportive nazionali, ed anche per l'importanza che la piscina triestina è destinata ad avere, nel nostro Paese e all'estero, costituendo essa il prototipo di una nuova concezione tecnica e organizzativa nel campo dell'architettura sportiva.

Duplice interesse riveste dunque per la città la piscina, quale impianto sportivo e quale impianto di servizio pubblico; ma ovviamente è la ragione sportiva, oltre ad un sentimento di predilezione, che ha fatto scegliere Trieste quale sede di partenza per l'imponente opera che il C.O.N.I. si appresta a realizzare nel nostro Paese. Da decenni la piscina coperta costituiva l'aspirazione delle folte schiere dei nuotatori triestini, e l'ansia s'era fatta più trepida nel dopoguerra, perchè inevitabile si prospettava il declino di questo sport, di fronte a' progressi compiuti dai nuotatori delle altre città italiane dotate di piscine. Trieste, che sempre aveva primeggiato nel nuoto, ha dovuto gradualmente cedere, per l'insufficiente preparazione che i nostri atleti potevano raggiungere nel breve periodo di attività estiva, mentre negli altri centri, propaganda tra i giovani e preparazione dei nuotatori avevano nella piscina lo strumento migliore per un'attività continua e fruttifera.

Con la realizzazione della piscina a Trieste, il C.O.N.I. ha inteso pertanto di assicurare allo sport nazionale il valido contributo dei nostri campioni e dei nostri sodalizi sportivi, a riconoscimento delle affermazioni conquistate in campo nazionale e internazionale, e nella certezza di aprire la via al nuoto triestino verso successi sempre maggiori. Per otto volte il tricolore d'Italia nelle ultime Olimpiadi, era salito sul più alto pennone dello stadio di Helsinki, per celebrare altrettante vittorie dei nostri atleti, due delle quali conseguite da campioni triestini. Il C.O.N.I., che ha il compito di preparare le rappresentative sportive nazionali, ha pertanto inteso di premiare, con il dono della piscina, anche queste prestigiose affermazioni date all'Italia da Trieste sportiva.

Festa dei nuotatori iersera, ma festa per la città tutta. Il valore della realizzazione trascende infatti il campo sportivo ed acquista interesse più vasto. Un nuovo servizio pubblico è a disposizione di tutti, e la sua importanza non ha bisogno d'essere sottolineata. La piscina rappresenta un vero e proprio stabilimento balneare, un piccolo mare che gli appassionati del nuoto potranno godere in tutte le stagioni dell'anno. Vogliamo essere certi che il successo dell'opera sarà nei prossimi giorni espresso proprio dall'affluenza del pubblico, bagnanti e spettatori, perchè l'attraente novità che la piscina porta è quella di offrire un duplice motivo di frequentazione, svago costituendo indubbiamente anche l'assistere dalle comode gradinate, al divertimento dei bagnanti.

E l'impianto merita davvero di essere visitato, per la splendida bellezza di questa realizzazione. S'è detto che la piscina rappresenta un prototipo per le future costruzioni similari; e certamente, per razionalità ed efficienza costituisce il meglio che si vanti in questo campo, non soltanto nel nostro Paese. Progettisti e tecnici hanno profuso un intelligente e ammirevole lavoro nell'allestimento dell'impianto, in fatto di architettura, tecnica e decorazione, per ottenere nella massima misura decorosità, funzionalità e comodità.

Le linee esteriori della piscina, per la mole e la caratteristica architettonica, possono aver ingenerato qualche perplessità nell'osservatore ignaro del contenuto. La conoscenza dell'interno suscita però incondizionata e piena ammirazione, perchè tutto appare armoniosamente dosato, rispondendo il volume a precise esigenze tecniche della costruzione, e la estetica stessa al criterio di massima funzionalità dell'impianto. Come già abbiamo avuto occasione di illustrare, la vasca della piscina è sopraelevata rispetto al livello stradale, e la costruzione si sviluppa su tre piani: si hanno gli ambienti sottostanti il salone della piscina, nei quali sono allogati gli spogliatoi, la centrale aerotermica, con le sue complesse ed imponenti attrezzature; il salone stesso e quindi le sale e le terrazze soprastanti la vasca.

Particolare caratteristica dell'impianto è la rispondenza alla duplice funzione di stabilimento balneare e di ambiente di svago e di spettacolo. Il salone della piscina è accessibile per vie diverse al bagnante e allo spettatore. Il primo passa attraverso gli spogliatoi a rotazione, le sale delle docce, con bagno obbligatorio prima di entrare nel salone della vasca. Per lo spettatore, un ampio scalone conduce direttamente alle gradinate e alle terrazze. Assieme godono lo svago, ma sono virtualmente tenuti separati dalla cortina d'acqua del corridoio obbligato che immette alla vasca e che lo stesso bagnante deve ripercorrere quando, tra un tuffo e l'altro, voglia passare dalla vasca alle gradinate.

Degna veramente l'intera realizzazione, sotto tutti i punti di vista, per l'accurata esecuzione. Il salone della piscina è di una bellezza eccezionale, vorremmo dire spettacolare. Vasca, gradinate, castello dei trampolini e la stessa elegante copertura a volta con l'ampio lucernario, in un'atmosfera attraente per il color verde che in varie e godibili tonalità dà allegrezza all'ambiente, l'eleganza e la confortevolezza delle attrezzature invitano al bagno e allo svago. E tutti gli impianti rispondono ad uguale criterio di eleganza e comodità; dagli spogliatoi ai servizi igienici, di riscaldamento e ricambio dell'aria e dell'acqua (nella vasca l'acqua è costantemente mantenuta ad una temperatura di 20-22 gradi) così da assicurare le condizioni ideali per il successo di quest'opera e per il conseguimento delle finalità della generosa iniziativa del C.O.N.I.

(«Giornalfoto»)
IL PRESIDENTE DEL C.O.N.I. AVVOCATO GIULIO ONESTI

(Foto de Rota)
IL POSSENTE CUORE DELLA PISCINA: LA CENTRALE AEROTERMICA CON I SUOI COMPLESSI MACCHINARI ASSICURA COSTANTE ALIMENTAZIONE E RICAMBIO DELL'ACQUA E DELL'ARIA. LA VASCA PUO' ESSERE RIEMPITA CON ACQUA DOLCE E ACQUA DI MARE

OGGI LA PISCINA aperta al pubblico

Oggi la piscina potrà essere liberamente visitata dal pubblico, dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19.

L'apertura dello stabilimento per i bagni è prevista per giovedì 18 marzo.

Impresa Costruzioni
«Alfa»
Ingg. Giannini & Spangaro
Trieste
Via Pascoli 17 - Telef. 95-975

STABILIMENTO MECCANICO per la LAVORAZIONE del LEGNO
GIOVANNI FRANDOLI & FIGLI
Trieste - Via G. Pascoli, 11 - Tel. 909-77
SERRAMENTI COMUNI E DI LUSSO PER L'EDILIZIA - LAVORI INDUSTRIALI IN LEGNO - MOBILI - ARREDAMENTI ALLESTIMENTI E DECORAZIONI NAVALI

IMPRESA COSTRUZIONI
MIROLO ROMANO
del Rag. Domenico Mirolo
CANTIERE LAVORI DI CEMENTO
Mattonelle - Pietrine e Marmette fabbricati ad alta compressione idraulica
SPILIMBERGO (Udine) TELEF. N. 26

«LA QUARZITE» S. p. A.
BARGE (Cuneo)
Rappresentante a Trieste:
Ditta BATTILANA & BELTRAMINI
Via degli Stella 1 - Telef. 28-644

Pavimenti e Rivestimenti spatolati senza connessure
«Herkules»
a base di resine sintetiche
della Società S.I.E.R.V. di Roma
Rappresentante
G. TOFFOLETTO
CONTRADA DEL CORSO 7 - TEL. 28-947

DITTA GIUSEPPE DE MICHELI & C.S.A.
FIRENZE
SEDE CENTRALE Piazza Stazione 1
STAB. MECCANICO Via Spontini 89
TRIESTE
VIALE XX SETTEMBRE 16 - TELEF. 96-367
MILANO - ROMA - TORINO - GENOVA
NAPOLI - VENEZIA - BOLOGNA
LIVORNO - PALERMO - CAGLIARI
SPECIALIZZATA IN GRANDI IMPIANTI DI
◆ RISCALDAMENTO CENTRALE: ad acqua calda ed a vapore, ad acqua surriscaldata, a pompa di calore, a radiazione a pannelli (calore diffuso) e termo-afonici lic.ze «Crittall»
◆ CONDIZIONAMENTO DELL'ARIA
◆ RAFFREDDAMENTO
◆ VENTILAZIONE - INUMIDIMENTO
◆ ATTREZZATURA MECC. MACELLI
◆ LAVANDERIE MECCANICHE
◆ CUCINE a vapore e a fuoco diretto
◆ IDRAULICI E SANITARI
◆ DISINFEZIONE
◆ DISINFESTAZIONE
◆ PISCINE NATATORIE
◆ COMBUSTIONE A NAFTA a metano ed a gas
◆ Esercizio e manutenzione impianti

GIORNALE SPORT

L'ODIERNA GRANDE PARTITA A VALMAURA

AL COMPLETO TRIESTINA E NAPOLI

Nessuna illusione sulle intenzioni degli azzurri - Alto il morale, perfetta la preparazione degli alabardati - Dichiarazioni di Jeppson

Negli ambienti sportivi triestini viva regna l'attesa per l'incontro con la squadra del Napoli che, essendo formata da giuocatori di fama assodata, viene considerata come una delle più interessanti, anche ora che, tagliati fuori dalla lotta per le prime piazze, non è stimolata dalla classifica a impegnarsi oltre il limite normale. Ben diversamente interessata all'esito dell'incontro odierno, la Triestina darà oggi certamente il meglio di se stessa, rivaleggiando sul piano tecnico con i classici avversari ma cercando di superarli su quello agonistico. Il pubblico si aspetta dai rosso-alabardati una prova delle migliori secondo la tradizione onde la Triestina fornisce le prestazioni più alte proprio contro gli avversari forti. La squadra giuliana sarà in grado di resistere all'alto regime di gara anche grazie alla preparazione curata nei minimi particolari. Ieri mattina alle 11 l'allenatore Feruglio ha fatto radunare i tredici giocatori convocati (gli undici di domenica scorsa con le riserve Ispiro e Travagini) nella sede sociale di via Machiavelli per impartir loro l'ultima lezione teorica. Tema: la squadra del Napoli, i suoi pregi notori, i supposti difetti e le sue caratteristiche. Al pomeriggio i giocatori si sono nuovamente riuniti, hanno consumato la cena assieme ai dirigenti, come vuole la consuetudine della vigilia, poi si sono recati al cinema, rincasando molto presto. Le notizie riguardanti Curti sono buone. L'argentino, che ha riacquistato la piena efficienza fisica, sarà pertanto in campo per coprire l'abituale ruolo numero otto. Contro il Napoli quindi la Triestina si schiererà nella formazione vittoriosa sull'Udinese. Ispiro e Travagini restano a disposizione per ogni evenienza.

Il Napoli ha trascorso nella nostra città l'intera giornata di ieri. Della comitiva che è giunta a Trieste alle 8.20, dopo aver pernottato in vagone letto, fanno parte dodici giocatori (Bugatti, Comaschi, Viney, Castelli, Gramaglia, Granata, Vitali, Ciccarelli, Jeppson, Amadei, Pesaola e Formentin che fungerà di riserva) l'allenatore Eraldo Monzeglio, il massaggiatore Buono ed il dirigente accompagnatore Innocenti. Nel pomeriggio i giocatori si sono recati in un cinema cittadino: la serata

TRIESTINA
Nuciari
Maldini Ganzer Valenti
Petagna Giannini
Curti Dorigo
Lucentini Secchi Soerensen
●
Pesaola Jeppson Vitali
Amadei Ciccarelli
Granata Castelli
Vinyei Gramaglia Comaschi
Bugatti
NAPOLI

hanno cenato di buon'ora, poi hanno compiuto una breve passeggiata.

Interrogati sul prossimo incontro, i giocatori del Napoli hanno dichiarato che si batteranno soprattutto per un successo di stima. Cercheranno di non perdere, ma desiderano specialmente dare al pubblico triestino un saggio di bravura, come nelle precedenti esibizioni a Valmaura, e naturalmente la mèta cui tendono gli undici azzurri di Lauro è il punteggio pieno. Il cospicuo premio partita li stimola all'impegno. I giuocatori della Triestina devono dunque fare solo e completo affidamento sulle loro forze e sull'appoggio morale del pubblico. Molto fiducioso in un risultato positivo si è dichiarato Hasse Jeppson, il centro-avanti che per il suo passaggio al Napoli ha fatto segnare la cifra-record di oltre cento milioni. Dopo il milanese Nordhal, gli sportivi triestini a distanza di tre settimane potranno ammirare un altro famoso goleador.

In precedenza all'interessantissimo incontro avrà luogo la partita tra gli allievi della Triestina e la seconda squadra della Libertas, per il campionato regionale di prima divisione. I rosso-alabardati annunciano la seguente formazione: Blasco; Ballarin, Di Mauro; Comar, Sedmak, Sossi; Ritani, Lega, Stigliani, Jenco, Lenarduzzi.

Una promessa di Barassi

A Trieste l'incontro Italia B - Grecia A

Il presidente della Federazione calcio, ing. Ottorino Barassi, da ieri ospite di Trieste, ha ripetuto la promessa, già fatta ai dirigenti giuliani in altra sede, ch'egli proporrà la nostra città quale sede dell'incontro Grecia A-Italia B per la Coppa del Mediterraneo. L'incontro si svolgerà allo Stadio di Valmaura nel prossimo autunno. L'ing. Barassi ha visitato l'impianto come pure un prato sito a Servola, nei pressi dell'Ilva che la Federazione calcistica allestirebbe per il C. S.I. e per l'attività giovanile.

La riunione della C.A.F.

Ridotta la squalifica del campo di Siracusa

Napoli, 13

Presieduta dall'avv. De Gennaro si è riunita questo pomeriggio la Commissione di appello federale (C.A.F.), che ha esaminato i vari ricorsi all'ordine del giorno. Tra gli altri quello del Siracusa avverso alla lunga squalifica di campo inflittagli dalla Lega Nazionale in seguito ai noti incidenti verificatisi durante la partita con il Parma. La C.A.F. ha ridotto a sole due giornate la squalifica del campo siracusano. La C.A.F. ha inoltre respinto per vizio di procedura il reclamo della Carbosarda per la gara Carbosarda-Sambenedettese.

Un k.o.t. di La Motta

West Palm Beach, 13

L'ex campione dei medi Jake La Motta ha battuto ieri sera per k.o. tecnico alla quarta ripresa Johnny Pretizie, dopo averlo spedito al tappeto due volte nella terza ripresa e quattro volte nella quarta.

Deludono gli azzurri alla Coppa Kurikkala

TRA I PIAZZATI DELADIO E DEL MASSO

Schwefelbergbad (Svizzera, 13

Il francese Jean Mermet ha vinto oggi la gara di fondo dei 15 chilometri della «Coppa Kurikkala», disputata oggi ai piedi del Gantrisch. Si tratta della più importante gara internazionale di fondo dei paesi alpini, Italia, Svizzera, Francia, Germania, Austria e Jugoslavia. Alla competizione non sono stati ammessi fondisti scandinavi.

Ordine di arrivo: 1) Jean Mermet (Fr.) 1.8'2''; 2) Fritz Kocher (Svizz.) 1.8'39''; 3) Joseph Schneeberger (Austria) 1.8'46''; 4) Mateuz Kördez (Jug.) 1.8'56''; 5) Arrigo Deladio (Italia) 1.9'37''; 6) Karl Rafreider (Austria) 1.10'32''; 7) Andrea Dal Masso (Italia) 1.10' 47''; 8) Michel Rey (Svizz.) 1.10' 57''; 9) Hermann Moechel (Germ.) 1.11'50''; 10) Oskar Schulz (Austria) 1.11'52''; 14) Giacomo Mosele (Italia) 1.13'49''; 17) Alfredo Prucker (Italia) 1.14'26''.

La pista tracciata dalla commissione degli organizzatori non era troppo difficile, e presentava un dislivello di 370 metri. Condizioni atmosferiche eccellenti, ma neve insidiosissima, tanto che gli sciatori che hanno usato una qualità sbagliata di sciolina si sono poi trovati nelle peste. Questo inconveniente è capitato ad uno dei favoriti, Ottavio Compagnoni, tradito per l'appunto dalla sciolina. Gli italiani sono stati piuttosto sfortunati: infatti anche un altro asso italiano, Federico De Florian, ha dovuto abbandonare la corsa a circa due chilometri dalla partenza per la rottura di uno sci. Per questo motivo gli azzurri, che avrebbero dovuto essere i primi nella classifica a squadre, hanno dovuto accontentarsi del 5.o, 7.o, 14.o e 17.o posto.

Nella giornata di domani verranno disputate le gare di fondo femminile (km. 10) e la staffetta 4x10 chilometri maschile.

LA QUARTA TAPPA DELLA «CORSA AL SOLE»

MAHE INSEGUITO DA FILIPPI primo al traguardo di Cannes

Il giovane corridore italiano a soli 50'' da Impanis, primatista della classifica

Cannes, 13

Pioggia dirotta al raduno di partenza della quarta tappa della Parigi-Costa Azzurra, da Nimes a Cannes. Pioggia che accompagnerà i corridori per quasi tutti i 260 km. del percorso; 79 corridori si presentano all'arena di Nimes per le operazioni di controllo e alle 9.32 viene dato il «via». Nonostante che un forte vento ostacoli la marcia dei corridori, l'inizio è velocissimo per un tentativo di Varnajo e Siguenza che pedalano per una decina di chilometri con 30'' di vantaggio sul gruppo sgranato. La strada è sdrucciolevole e Coppi per precauzione porta il casco protettivo.

L'andatura continua veloce e tra Beaucaire e Tarascon i fuggitivi sono ripresi. Poco dopo, nell'attraversamento di un ponte di legno si verifica in coda al gruppo la caduta di alcuni corridori. Non v'è nessuno degli italiani, che pedalano in testa alla lunga fila. Al 20 km. si ritirano i belgi Close e Derijcke, ben presto imitati da Molineris, Verrier, Vivier, Peeters e Schneider.

Nella traversata di Lambesc, Tonello prova ad andarsene, ma è subito riassorbito dal grosso, il cui ritardo sulla tabella oraria è già di un'ora. Si notano intanto altri abbandoni, tra i quali quello di Barboin. La pioggia che era cessata verso il 70.o chilometro, riprende al 126.o poco dopo, al 132.o km. fuggono Varnajo e Forlini, che a Saint Maximun contano un vantaggio sul plotone di ben 5'35''.

A Brignolle, dove è posto il rifornimento, lo scarto tra i due fuggitivi e il plotone è salito a quasi 8'; a questo punto il grosso reagisce e si avvicina con regolarità ai due corridori di testa. Prima di Puget (km. 215), François Mahe, Coste, Meunier, L. Lazarides, Cohen, Dolhats, Loof evadono dal gruppo e si lanciano al deciso inseguimento di Varnajo e Forlini, il cui vantaggio è ancora di 4'. I due fuggitivi sono raggiunti all'uscita di Frejus e sono lasciati ai piedi dell'Esterel.

Nella salita dell'Esterel, François Mahe stacca i compagni e s'avvia da solo verso il traguardo di Cannes, nonostante un magnifico ritorno del campione mondiale dei dilettanti, l'italiano Filippi, il quale si stacca dal plotone, riguadagna molte posizioni e nella discesa dell'Esterel si lancia all'inseguimento di Mahe, che non riesce però a raggiungere completamente prima della linea di arrivo. Certamente questa di Filippi è stata la più bella impresa della giornata e un episodio senz'altro rimarchevole.

Ecco l'ordine d'arrivo della tappa: 1) Françoise Mahe in 8.56'53''; 2) Filippi (It.) 8.56'57''; 3) L. Lazarides 8.59'10''; 4) Coppi (It.) 8.59'40''; 5) Favero (It.); 6) Impanis (Bel.); 7) Hassenforder; 8) a pari merito col tempo di Coppi: Coste, Lauredi, Anastasi, Antonin Rolland, Schotte, Renaud, Anquentil, Mel Baffert, Blomme, Remy, Couvreur, Carrea (It.), Huber, Dolhats; 23) Dotto 8.59'53''; 24) Rosseel 9.2' 4''; 25) Delahaye 9.02'45''; 26) Branckaert 9.03'34''; 27) Tonello; 28) Teisseire; 29) Decock, col tempo di Brankaert, ecc.

Classifica generale dopo la quarta tappa: 1) Impanis (Bel.) 29'30''9; 2) Lauredi a 14''; 3) Filippi (It.) a 50''; 4) Anastasi, Renaud a 57''; eccetera.

Il trotto a Montebello

Ardesia si fa valere e Aldifà domina

OGGI SUI 1609 METRI CONFRONTO TRA FIORDALISO, TENEBROSO, EVANDRO

Una corsa per puledri di «tre anni» ed una per la classe massima hanno dato tono al convegno feriale di ieri che si è svolto con buona assistenza di pubblico e di intenditori. Nella gara dei puledri Ardesia si è sottratta agli affanni dei concorrenti più temibili debellando una strenua e brillante resistenza di Lorenzobi. I penalizzati hanno cercato di raggiungere Ardesia nella fase finale ma non ci sono riusciti. Giovanna ha rotto all'ingresso della retta d'arrivo. Otto i concorrenti nella prova della classe massima dominata autorevolmente da Aldifà. Marengo è scattato in testa, contenendo un breve assalto di Adriano Romano. Prima degli ultimi mille metri, Aldifà ha iniziato la sua azione di ricupero passando decisamente al fianco di Marengo. Questo gli resisteva per oltre mezzo chilometro, poi si dava per vinto. L'opposizione inscenata contro il formidabile cavallo di Petrini gli faceva perdere il secondo posto ad opera di Evandro.

I risultati: *Premio degli Acquarelli* (vendere), L. 126.000, m. 1700: 1) Ultimo Gaylworthy (L. Nardo) 31.5; 2) Pireo 32.3. 6 part. Tot.: 19; 13, 42: (79). *Premio dei Colori*, L. 100.000, m. 1700: 1) Ardita da Melotta (L. Nardo) 28.6; 2) Boleria 28. 6 part. Tot.: 83; 27, 23; (128); 146. *Premio dei Pastelli*, Lire 157.500, m. 1700: 1) Ardesia (L. Nardo) 32.4; 2) Patrizia Bella 31.5. 4 part. Tot.: 23; 13, 18; (55); 408. *Premio dei Dipinti*. L. 100.000, m. 2080: 1) Lepantino (F. Bertoli) 27.9; 2) Questa Rosa 27.9; 3) Lucus 28. 9 part. Tot.: 89; 23 23, 18; (78); 303. *Premio dei Quadri* (mista). L. 105.000, m. 1700: 1) Bolivar (R. Feraboli) 28.5; 2) Fauzia 29.4; 3) Dilica 29.7. 9 part. Tot.: 19; 16, 20, 14; (162); 153. *Premio della Pittura*, L. 120.000, m. 1650: 1) Aldifà (M. Petrini) 25.5; 2) Evandro 25.7; 3) Marengo 25.9. 8 part. Tot.: 36; 14, 12, 19; (54); 195. *Premio dei Pennelli* (ascendente), L. 100.000, m. 2000: 1) Delano (U. Belladonna) 29.7; 2) Edison 28.9; 3) Ginger 29.8. 8 part. Tot.: 36; 12, 12, 12; (50); 116: d. a. 5.a e 7.a 9420.

Il convegno odierno avrà inizio alle ore 14.30. Al centro del programma l'attesissimo Premio della Scultura, sui 1609 metri con la partecipazione di: Mariolo, Fiordaliso, Evandro, Quito, Marengo, Tenebroso. La gara si prevede apertissima per la ottima forma rivelata da tre dei sei probabili partenti: Fiordaliso, Tenebroso (che rientra) ed Evandro.

I nostri favoriti: *Premio dei Ceselli:* Oliba, Ridente, Sassegna. *Premio dell'Avorio:* Bolivar, Dilica, Bella Misquilinese. *Premio della Scultura:* Fiordaliso, Tenebroso, Evandro. *Premio dell'Alabastro:* Gambetto, Gatta Piave, Rafale. *Premio del Bronzo* (I.a div.): Violetta Mammola, N'cone, Erbarosa. *Premio delle Statue:* Rondella, Lucus, Galdana. *Premio del Marmo:* Teano, Doriac, Filipepi. *Prezio del Bronzo* (II.a div.): Manitoba, Flora, Serval.

PER L'INAUGURAZIONE DELLA PISCINA

Migliorato a Trieste un primato nazionale

I cento metri a farfalla percorsi dal milanese Lorenzelli in 1'12''5

Iersera durante la riunione inaugurale della piscina olimpionica di Trieste, il giovane farfallista Lorenzelli, della Canottieri Milano, ha migliorato di due decimi di secondo il record nazionale dei cento metri da lui stesso detenuto, portandolo a 1'12''5. Ecco i risultati della brillante riunione durante la quale si sono prodotti tra vivi applausi alcuni tra i migliori nuotatori italiani. 100 m. a rana: 1) Negri Claudio in 1'21''6; 2) Griliz Giorgio 1'21''9; 3) Lazzari Roberto 1'22''. 100 m. sul dorso: 1) Massaria Egidio 1'12''2; 2) Lombardi Claudio 1'14''; 3) Joppolo Vincenzo 1'15''5; 4) Elsa Gilberto 1'16''7. 100 m. stile libero femminile: 1) Nardi Maria Livia 1'14''7; 2) Visciani Marcella 1' 17''1; 3) Felici Marisa 1'19''; 4) Androsoni Rita 1'19''8. 100 m. stile libero maschile: 1) Romani Angelo 59''7; 2) Paliaga Gianni 1'2''1; 3) Elmi Guido 1'2''8; 4) Crovetto Elio 1'4''5; 5) Quercioli Silvano 1'4''8. 100 m. a farfalla: 1) Lorenzelli Vincenzo 1'12''5 (nuovo record italiano; primato precedente 1'12''7; 2) Caponi Bruno 1'16''8; 3) Lazzari Roberto 1'20''2; 4) Prati Claudio 1'21''1.

Pallacanestro a Milano

Belgio-Italia 83 a 71

Milano, 13

L'incontro di pallacanestro è terminato col punteggio di 83 a 71 a favore dei belgi. Nel primo tempo era in vantaggio l'Italia per 38 a 34.

Italia: Romanutti 14, Cerioni 6, Bongiovanni, Damiani 2, Margheritini, Gambini 2, Gubini 2, Riminucci 9, Stefanini 25, Pagani 11, Canna, Alesini. *Belgio:* Vermeulen 2, Steurbaut, Nolis 7, Baert 5, Depauw 22, Kets, Brichant 21, Crick 26, Van Heule, Hollanders. Arbitri: Stefanovic (Jugoslavia) e Schuard (Svizzera).

Il torneo egiziano

Merlo piegato dall'argentino Morea

Il Cairo, 13

Si è concluso oggi l'incontro di semifinale del singolare maschile dei campionati di tennis egiziani fra Enrique Morea e Gianni Merlo, interrotto ieri sera a causa dell'oscurità. L'argentino è riuscito ad avere la meglio sull'italiano battendolo in cinque «set», 6-1, 6-3, 3-6, 5-7, 6-2. La finale del singolare femminile è stata vinta dalla tedesca Zohden, che ha battuto l'egiziana Abbas per 6-3, 6-3. Nelle semifinali del doppio maschile — completate oggi dopo l'interruzione per l'oscurità di ieri sera — gli americani Budge Patty e G. Shea hanno battuto gli svedesi Lennart Bergelin e Staffan Stockenberg per 9-7, 5-7, 6-4, 6-3.

Koblet escluso dalla Milano-Torino

Milano, 13

Oggi alla punzonatura della Milano-Torino, al corridore elvetico Hugo Koblet non è stato concesso di punzonare. Interrogato da un redattore dell'«Ansa», Koblet ha dichiarato: «Gli organizzatori non mi hanno dato il permesso di correre precisandomi che non posso partecipare alla corsa nè con la maglia della Casa Guerra nè sotto il nome della Breitling nè sotto quelli delle due Case abbinatesi.

A Sergo la corsa campestre del G.S. «Leonardo da Vinci»

Ieri pomeriggio, sui campi erbosi di Aquilinia, si è svolta la corsa campestre tra gli alunni del Gruppo Sportivo dell'Istituto tecnico «Leonardo da Vinci» che ha dato i seguenti risultati: 1) Sergo (I B geom.) in 4'26''3; 2) Zaccardi (II A geom.) 4'30''; 3) Bergamasco (III B rag.) 4'33''; 4) Cervo (III B rag.) 4'40''; 5) Meula (IV C rag.) 4'43''; 6) Novak (III B rag.) 4'46''; 7) Mari (III B rag.); 8) Costa (III C rag.); 9) Perper (I C rag.); 10) Slobez (I C rag.). Campione di Istituto per l'anno 1954 è stato proclamato l'alunno Ulderigo Sergo al quale è stato assegnato l'apposito distintivo d'argento.

Bocciofila dell'Enal. Domenica 21 corrente avranno inizio le partite eliminatorie del Torneo di Primavera di bocce, promosso dall'Enal di Trieste ed organizzato dalla Federazione Italiana Gioco Bocce, Comitato di Trieste. La gara, prima manifestazione bocciofila della stagione, si svolgerà con il sistema di gioco «alla triestina». Le iscrizioni si chiuderanno giovedì 18 corrente alle ore 19 e devono venire presentate, accompagnate dalla tassa di lire 100, presso l'Enal di Trieste (via Mazzini 32-II).

La Società Triestina della Vela inizierà anche quest'anno il suo corso allievi, che avrà inizio tra breve. Il corso, gratuito, è aperto a tutti i giovani dai 12 ai 17 anni, esperti nel nuoto, che vogliano apprendere i primi essenziali rudimenti del navigare a vela. Per iscrizioni passare ogni sera dalle 18 alle 19 presso la sede galleggiante in Riva Grumula.

Oggi a Trieste

CALCIO

Triestina-Napoli, campionato di serie A; Stadio comunale inizio ore 15.

Ponziana-Postelegrafonici, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 10.30.

Acegat - Ronchi, campionato di Promozione; campo di S. Giovanni ore 15.

Aquila - Monfalcone, campionato di Promozione; campo Ponziana ore 15.

ATLETICA LEGGERA

Corse campestri, campionato regionale assoluto maschile e femminile. Località di ritrovo trattoria ex Luca in via Flavia. Orario di partenza per la corsa maschile ore 10.30 e quella femminile ore 11.

RUGBY

Trieste Rugby - Roma Rugby, campionato di serie A; campo di via Flavia ore 15.

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello; inizio ore 14.30. Premio delle Sculture, lire 150.000, metri 1609.

PALLACANESTRO

Arsenale - Acegat, serie C maschile, palestra della Ginnastica, ore 12.30.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Pubblicaz. autorizzata dall'A. I. S.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

MAGAZZINI MARE * FIERA DI PRIMAVERA * MAGAZZINI MARE * FIERA DI PRIMAVERA

Fiera di Primavera
AI
MAGAZZINI MARE
VIA CARDUCCI 15 — FILIALE VIA CARDUCCI 28

DURANTE QUESTA IMPORTANTE MANIFESTAZIONE COMMERCIALE LE SIGNORE POTRANNO RIFORNIRSI DI LANERIE PER VESTITI, TAILLEURS E MANTELLI DI ULTIMA MODA AI

PREZZI PIU' BASSI DEL MERCATO LANIERO

STOFFA lana Tweed cm. 140 per vestiti e tailleurs a	L. 2690, 2390	1490	il m.
STOFFA lana per tailleurs cm. 140	» 2190, 1990	1490	il m.
STOFFA lana fantasia per mantelli cm. 140	» 2590, 1990	1590	il m.
STOFFA lana tinta unita per mantelli o giacche cm. 140	»	2190	in poi il metro
STOFFA per giacche: grande assortimento, cm. 140	»	1990	in poi il metro
CREPELLA lana tutte le tinte di moda cm. 130	»	950	in poi il metro
STOFFA scozzese per vestiti o gonne cm. 70	» 450	395	il m.
STOFFA scozzese per vestiti o gonne cm. 130	» 890	790	il m.
VELLUTO rigato finissimo tutte le tinte di moda cm. 90	»	990	in poi il metro
CALZE Nylon senza cucitura	L.	395	il paio
CALZE Nylon MOGAMBO ultima creazione nostra esclusiva	»	850	il paio

INIZIO DELLA VENDITA DOMANI ORE 9
COMPERARE AI "MAGAZZINI MARE„ SIGNIFICA RISPARMIARE
OGGI ESPOSIZIONE — OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE E CONFRONTATE

MAGAZZINI MARE * FIERA DI PRIMAVERA * MAGAZZINI MARE * FIERA DI PRIMAVERA

AVVISI ECONOMICI

(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

CONFETTIERE praticissimo cercasi da industria farmaceutica, eventualmente anche sola consulenza. Cassetta 20410 D UPI.

A Off. pers. servizio L. 10

MEDIA età, capace tutti lavori casa, offresi presso una-due persone. Cassetta 20415 A UPI.

SIGNORA indipendente offresi, lavoro casa tutto fare. Cassetta 20412 A UPI.

PRESTASERVIZI offresi ore. Presentarsi lunedì, Poldi, via Giulia N. 28. 61477 A

PULITRICE uffici negozi, ambulanze, brava, offresi. Referenze. Telefono 98104. 61554 A

SIGNORA tedesca anziana, offresi lavori leggeri, sorveglianza bambino, alcune ore. Cassetta 20357 A UPI.

MEDIA età, offresi servizio. Dalle ore 12 alle 17. Via Nordio 12, presso Terzin. 41409 A

B Rich. pers. servizio L. 25

A.A.A. CONIUGI soli cercano domestica 35-40 anni, con referenze. Trattamento ottimo. Offerte Cassetta 10391 B UPI.

BAMBINAIE pratiche, cameriere, cuoche, coniugi, domestiche anche primo servizio, cercansi per sistemazione veramente seria presso famiglie signorili, Roma. Stipendio alto. Esigesi assoluta serietà. Collocamento immediato otterrete scrivendo San Marco, via Flaminia 171. Roma. 5332 B

CAMERIERA capacissima, domestica persona sola, ragazze prestaservizi, Presentarsi lunedì, Battisti 9, Radetti. 61643 B

COMMERCIANTE possidente solo, cerca ragazza per governo casa anche con bambino, buon trattamento. Cassetta 10393 B UPI.

DONNA 25-40 anni, capacissima tutti i lavori cucina, con attestati, cercasi; disposta recarsi a Vienna. Telefono 90925. 41364 B

PRESTASERVIZI capace con referenze cercasi per 3 ore. Presentarsi dalle 10-11, Salita Trenovia 5 portoncino laterale. 41338 B

PRESTASERVIZI praticissima con referenze, cercasi per mattino. Lazzaretto vecchio 11, terzo, porta 11. 41403 B

PRESTASERVIZI ore combinarsi cercasi. Vignola 12, I, d. 61605 B

RAGAZZA stabile cerco subito. Piazza Borsa 10-IV, tel. 24566. 61532 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A. FOTOGRAFO per lavoro studio e ritocco negativi, offresi. Negozio commestibili. Via Pescheria 11. 61610 C

A. FALEGNAME riparazione lucidatura mobili, offresi, anche domicilio, Battisti 3, portineria. 41357 C

A. OROLOGI riparazioni un anno garanzia, lire 600. Crispi n. 8. 61554 C

A. PITTORE stanze cucine appartamenti moderni, coloriture olio, offresi. Via Mazzini 22, portineria. 61618 C

ACCORDATORE-riparatore pianoforti offresi. Preventivi (gratuiti). Perizie, Stime. Tel. 41346. 41423 C

AUTISTA III Diesel lunga pratica, offresi a seria ditta, se necessario cauzione. Indirizzo UPI. 41349 C

CAMICIAIA specializzata offresi anche domicilio. Scrivere via Mazzini 46, Bon. 41428 C

COMMESSA conoscenza inglese, cognizioni tedesco, offresi, miti pretese. Cass. 20335 C UPI.

COMMESSO confezioni drapperie uomo, lunga pratica, attestati o fattorino bicicletta, tuttofare, conoscenza slavo, tedesco, offresi. Telefonare 38321. 41414 C

CORRISPONDENTE perfetto e traduttore abilissimo tecnico (madrelingue) tedesco inglese nonchè francese italiano, eventualmente anche mezze giornate od ore singole, macchina propria. Referenze Cassetta 20409 C UPI oppure telefono 38552.

CORRISPONDENTE - traduttrice stenodattilografa perfetta, italiano-tedesco-francese-inglese, disposta trasferirsi, offresi. Cassetta 20394 C UPI.

CUOCA capacissima anche lavori casa, per piccola famiglia, offresi. Via Roma 28, I, destra. 41404 C

DATTILOGRAFA macchina propria, offresi. Comisso, Pindemonte 9. 41384 C

DATTILOGRAFA veloce, offresi anche a ore. Cassetta 20381 C UPI.

DICIASSETTENNE, dattilografa assolte biennali offresi praticante ufficio, commessa, cassiera, cauzione. Telefono 95183. 61635 C

DISTINTA offresi pomeriggio, rammendo stiro, custodia bambini o ammalati. Telef. 91211. 41348 C

FALEGNAME lucidatore capace qualunque lavoro, miti pretese, offresi. Telef. 48261. 41430 C

GIOVANE trentenne volonteroso, onesto, con patente II e Vespa, offresi come fattorino e uomo di fiducia. Cassetta 20374 C UPI.

GIOVANE licenza avviamento, dattilografo, conoscenza lingue, offresi principiante ufficio, commesso, fattorino. Telefonare 25476. 41339 C

GIOVANE comptometrista, dattilografo, offresi, anche singole ore, disposto qualsiasi lavoro ufficio, miti pretese. Telefonare 33-478.

INFERMIERA capacissima, offresi per assistenza privati o clinica. Cassetta 20398 C UPI.

INFERMIERA lunga pratica ospedaliera, ottime referenze, offresi assistenze. Crispi 26, secondo, Anna. 61543 C

LUCIDO mobili, riparazioni, modifiche, prezzi modici, offresi. Telefonare 97409. 41345 C

MURATORE capacissimo offresi riparazione tetti, pavimenti, rivestimenti. Prezzi minimi. Telefonare 46628. 155 C

PENSIONATO giardiniere offresi custodia anche giornata. Cassetta 20385 C UPI.

PENSIONATO serie referenze offresi posto fiducia. Cass. 20362 C UPI.

PENSIONATO serio, buona cultura, cerca posto fiducia, riscuotitore, cauzionando. Cass. 20397 C UPI.

PITTORE tappezziere carta parati, lavoro accurato, prezzi buoni. Telefonare 24434. 41328 C

POLIGLOTTA offresi pomeriggi dama compagnia. Scrivere Cassetta 20404 C UPI.

PRATICA tutti lavori ufficio, dattilografa veloce, accurata, ottimo inglese, conoscenza francese, tedesco, offresi lavori copia traduzione proprio domicilio, o alcune ore presso serio ufficio. Cassetta 20429 C UPI.

QUINDICENNE bella presenza, offresi quale apprendista parrucchiera, volonterosa. Telefonare lunedì 93423, Albanese. 61614 C

RAGIONIERE amministratore, assumerebbe tenitura contabilità, bilanci, previdenza; ore serali. Telefono 45465. 41386 C

SARTA bravissima confeziona modelli, taglia mette in prova stampi in carta, offresi. Telefonare 47022. 41402 C

STENODATTILOGRAFA primo impiego, istruita, volonterosa, cognizioni tedesco, impiegherebbesi posto fiducia decoroso, serietà. Fermo Posta Gorizia, Passaporto 3983903. 10377 C

STENODATTILOGRAFA e corrispondente perfetta serbo-croato, offresi mezza giornata. Telefono 35-992. 61470 C

STENODATTILOGRAFA, corrispondente tedesco italiano, lunga pratica, offresi. Cass. 10356 C UPI

TAPPEZZIERE offresi materassi, poltrone salotti ecc. Genova 10 negozio pantofole. 61489 C

TRENTENNE volonteroso con passaporto per tutta Europa, offresi come autista ed altro, miti pretese, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 20374 C UPI.

VENTISEIENNE, serio, presenza, patente II, cultura, ottime referenze, miti pretese. Cassetta 20401 C UPI.

40-ENNE pratico lavori ufficio, offresi impiegato, riscuotitore, commesso, anche ore singole. Scrivere Cassetta 10601 C UPI.

14-ENNE licenza commerciale diploma stenodattilografa, offresi principiante ufficio o commessa negozio. Telefonare 42846. 61552 C

17-ENNE volonterosa cognizioni steno-dattilografia francese tedesco, offresi praticante ufficio. Indirizzo UPI. 61542 C

CC Artigianato L. 26

A. PERMANENTI francesi originali, 1200 complete. Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 61316 CC

A. RADIORIPARAZIONI di fiducia. Compravendo radio usate. Corridoni 2, Radioriparatore. 61541 CC

CAMOSCIO daino scamosciati in genere confeziona specializzato. Coroneo 5, sartoria. 41372 CC

FALEGNAME offresi lavori serramenti, vetri, modifica mobili; lucidatura. Carpison n. 16. 61599 CC

IMPERMEABILI, soprabiti, garantiti, modelli recentissimi. Produzione specializzata. Valdirivo 11. Visitateci! Risparmierete. Rivoltature, modificazioni. 40985 CC

LAVORI edili, riparazione edifici, tetti, facciate, negozi, costruzioni in genere. Esecuzione accurata. Telefonare n. 33234. 41411 CC

LAVORI copisteria cercansi a domicilio. Prezzi modici. Rivolgersi telef. 94495. 61640 CC

MURATORE eseguisce restauri, modifiche, pavimenti, rivestimenti, rimaneggiamento tetti. Telefono 46849. 41394 CC

MURATORE esegue con garanzia riparazioni tetti. Telefono 27239. 61566 CC

PER aiutare le signore a confezionarsi abiti la sartoria Ghirardelli ha aperto un reparto specializzato per la confezione di manichini brevettati su misura di cui ne ha l'esclusiva, al prezzo reclamistico di lire 5000. Sartoria Ghirardelli, via Tor Bandena n. 1, scala II. 41385 CC

SARTA prezzi modici consegna immediata. XX Settembre 56, telefono 96438. 61558 CC

SARTA lavoro accurato, prezzi modici, offresi. Cassetta 20387 CC UPI.

SARTA donna offresi a giornata. Via S. Francesco 34. Biasin. 41331 CC

SARTO fattura lire 7000, lavoro accurato, prova domicilio. Barcola n. 203, telef. 28574. 41426 CC

SARTO uomo e donna confeziona vestiti mantelli rivolta prezzi bassi. Telefonare 43429. 41351 CC

STAMPI in carta taglia mette prova stoffa. Defendi, Paduina 11, I piano. 41366 CC

VISO perfetto, figura elegante, prestanza fisica. Istituto Bellezza Bagno Romano. Consultazioni gratuite. Telefono 90-119. 61645 CC

D Off. d'impiego L. 25

A. STIRATRICE capace di bianco, cercasi urgentemente. Piazza Vico 7. 61567 D

AIUTO commessa, commessa con mansioni fiducia cercansi. Offerte, posti occupati, età. Cass. 20358 D 20358 D

APPRENDISTA quattordicenne sarta uomo cercasi. Rosada, Galleria 5. 61626 D

BARBIERE lavorante cercasi. P. tra i Rivi 5. 61546 D

CALZATURIFICIO Donda cerca operaio calzolaio, per calzature da uomo, con cognizioni di taglio e forma. 61556 D

COLORITRICI fotografie cercansi. Telefonare dalle 10-12, 38313. 16141 D

CONFEZIONATRICE pratica maglieria e apprendista cerca maglificio Rolly. Passeggio S. Andrea n. 14, telef. 96788. 61509 D

DISEGNATORE provetto ufficio tecnico costruzioni carpenteria leghe leggere, cercasi. Cass. 20356 D UPI.

GARZONA sarta donna cercasi. Gambini 35, mezzanino, sinistra. 41299 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Zubalich, Pascoli 45. 61537 D

GARZONA sarta uomo volonterosa cercasi. Pondares 6 III. 41429 D

GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiorenza, via Benci 28 r, Firenze. 5372 D

INDIPENDENTE per assistenza vecchia, cercasi. Offerte con referenze, età e pretese: Cass. 10383 D. U.P.I.

INSTALLATORE idraulico lunga pratica, ottime referenze cercasi. Scrivere dettagliando posti occupati, età, pretese. Cassetta 20372 D UPI.

IMPIEGATA pratica pubblico cerca impresa costruzione. Offerte Cass. 20435 D UPI indicando età.

LAVORANTE capace sarta donna e garzona cerca Pielli, Barbariga n. 3, Roiano. 61625 D

LAVORANTE o mezza sarta uomo, solo se capace, cercasi. Caccia 6, primo. 61583 D

LAVORANTI sarte veramente capaci cercansi prontamente, lunedì. Modernitas, Crispi 46. 41336 D

MAESTRE, maestri elementari non ruolo, cercansi scopo collaborazione professionale retribuita. Dettagliare: Direzione Ocmrs. Viale Aleardi 28, Firenze. 5360 D

MECCANICO tornitore e banco provata capacità, preferibile proveniente da piccola o media industria cerca officina locale. Indirizzo UPI. 41355 D

MEZZOLAVORANTE operaio apprendista falegname cercansi lunedì. Zovenzoni 6, falegnameria. 61575 D

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Uedit, Casella 79, Foligno. 5375 D

PERFETTO corrispondente italiano, dattilografo, diplomato o laureato, giovane, pratica commerciale, cercasi da primaria azienda. Dettagliare offerte con curriculum Cassetta 656-D, UPI.

PORTINAIA con marito preferibilmente pensionato, buone referenze, cercasi. Cass. 20426 D UPI.

PRATICANTE banconiera, massimo 18 anni, cercasi. Cassetta 10700 D UPI.

RAGAZZO cerco negozio commestibili principiante, oppure primo anno. Zuccheri, Cavana 18. 61510 D

SCRITTORI prosa poesia desiderosi inizio carriera letteraria, cerca Italpress, via Fontana 18, Milano. 5217 D

TORNITORE capacissimo cercasi. Indicare referenze e pretese. Mancando massima specializzazione inutile scrivere. Cassetta 10348 D UPI.

E Rich. camere e pens. L. 25

CAMERA ingresso scale per ufficio, piano I, II, centro, cercasi. Indirizzo UPI. 61569 E

CAMERA vuota grande, indipendente, uso bagno, poco cucina, cercasi. Telef. 353-17. 61509 E

CAMERA vuota comodo cucina, presso persona sola cercano sposi. Cassetta 20333 E UPI.

CAMERETTA vuota o camera con focolaio soffitta cerca vedova pensionata. Cassetta 20422 E UPI.

CAMERINO eventualmente vitto, cerca giovane. Specificare prezzo. Cassetta 20387 E UPI.

STANZA uso ufficio possibilmente appoggiata a ufficio legale o commercialista, cerca rappresentante. Cassetta 20378 E UPI.

STANZA possibilmente vuota cercano madre e figlia. Via delle Querce 5. 61491 E

STANZA anche vuota cerca signore. Cassetta 20437 E UPI.

F Off. camere e pens. L. 25

A. LETTO, compagno stanza, affittasi. Crispi 20, I. 41337 F

CAMERA mobiliata, acqua corrente, signore serio oppure coniugi assenti, eventualmente comodo cucina. Udine 20, III, porta 14, sinistra. 41407 F

CAMERA mobiliata, ingresso libero, affittasi a distinto. Fonderia n. 3, Perhauz. 41375 F

CAMERA mobiliata affittasi due amici. Via dell'Istria 82. 41352 F

CAMERE vuote, mobiliate, indipendenti, quartieri, affittansi. Guido. Corso 20, bar. 61562 F

CAMERETTA vuota affittasi persona sola. Via Don G. Bosco 12, Gaspardis. 41346 F

CAMERETTA affittasi a distinto volendo vitto e cura vestiario, Barbariga 3, pianoterra, destra. 61555 F

CAMERETTA affittasi centro, a uomo occupato. Informazioni: Cavalli 5. 41332 F

ELEGANTE mobiliata, uso salotto bagno centro, volendo cucina, affittasi. Telefonare 34260. 61650 F

LETTO affittasi a signorina per bene. Ugo Foscolo 2, port. 41368 F

MATRIMONIALE bagno telefono escluso cucina, affittasi distinti. Genova 11, primo. Bonetti. 61589 F

MATRIMONIALE comodo cucina, posizione centrica. Gherbazzi, Felice Venezian 2, III, dalle 10-15. 41361 F

MATRIMONIALE soggiorno affittasi a distinti, ogni conforto. Telefonare 91211. 41350 F

MATRIMONIALE saletta pranzo uso cucina bagno, affittansi. Telefono 26602, dalle 10-12. 41410 F

MATRIMONIALE grande soleggiata, telefono, paraggi Stazione, affittasi. S. Anastasio 10, II, destra. 41405 F

(Continua in 8.a pagina)

MATRIMONIALE uso bagno, telefono, affittasi prontamente. Zovenzoni 3, pianot. destra. 41429 F
MOBILIATA soleggiata affittasi impiegata o maestra. Cassetta 20433 F UPI.
MOBILIATA spaziosa, conforti, affittasi uno due, unici subinquilini. Crispi 53, porta 4. 41422 F
MOBILIATA un letto, escluso donne. Ginnastica 37, III, porta 8. 41353 F
MOBILIATA tranquilla, affittasi una-due persone. Economo n. 10. 61564 F
MOBILIATA affittasi, uno o due letti, escluso donne. Rossetti 12, porta 7. 41369 F
NON mestierante affitta stanza signorile centrale, persona sola, bagno, telefono, ascensore. Aleardi n. 1, porta 13. 61551 F
SIGNORILE centrale con bagno, telefono offresi a distintissimo. Chiamare 26168. 61571 F
STANZA vuota o mobiliata, uso cucina, bagno, telefono, ambiente signorile, affittasi solo a persona distinta, disposta anticipare un anno. Informarsi telefono 29107, dalle 13-15. 41367 F
STANZA mobiliata, bellissima, piazzamezza, 2 vuote ambulatorio, ufficio centralissime, bagno, affittansi. Telefonare 41-857. 61503 F
STANZA ampia soleggiata due finestre paraggi Stazione, presso coniugi soli, affittasi per ufficio, sartoria, laboratorio, eventualmente distinto solo. Indirizzo UPI. 41322 F
STANZA mobiliata, casa signorile, affittasi. Via del Ronco n. 2, portiere. 41380 F
STANZA mobiliata, bella, affittasi centralissima, distinto. San Francesco 34, mezzan. sin. 41341 F
STANZA affittasi signore serio. Fabio Severo 55, II destra. 41340 F
STANZE due vuote indipendenti, ingresso libero, per uffici, rappresentanze o ambulatori affittansi. Via Palestrina. Cass. 10387 F UPI.
STANZE 2 affittansi, ingresso libero centrali. Cass. 20430 F UPI.
STANZETTA mobiliata, pulitissima, affittasi, escluse donne. Ireneo 5 porta 14. 41412 F
UFFICIO vuota centralissima, telefono, primo piano, affittasi. S. Pellico 1, sinistra. 41398 F

G Istruzione L. 25

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata lire 30 lezione. Gatteri 12. 55 G
A. DATTILOGRAFIA - Stenodattilografia. Contabilità. Corsi completi 2 mesi: 3000. Icco, Teatro 1. 61657 G
ACCADEMIA danze classiche bambine, adulti. Danze moderne di società per signori, signore, rapida preparazione. S. Lazzaro 3, telefono 38719, Maria Jessipova. 61613 G
ACCOMPAGNATORE o accompagnatrice musica operistica e da camera, cerca dilettante. Gentili offerte Cassetta 20388 G UPI.
ALMA sartoria signora, giovedì inizierà corso taglio. Piazza Borsa n. 4. 61654 G
AUTORIZZATA scuola taglio cucito metodo praticissimo; eseguisconsi modelli grandezza naturale, vestiti mantelli biancheria. Grazia Micolich, Rossetti n. 12. 41369 G
AUTORIZZATA signorile scuola taglio Foro Ulpiano 6: abiti, biancheria, camiceria. 41359 G
BALLARE ultimissime novità imparerete rivolgendevi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 46 G
BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G
INGLESE, tedesco, corrispondenza commerciale; ripetizioni. Traduzioni. Prezzi moderati. Corso Garibaldi 3, IV. 61572 G
LATINO, italiano, greco, tedesco, istruisce insegnante pratico, 300 ora. Stuparich 8. 41377 G
LEZIONI latino, matematica, italiano, tedesco, francese, computisteria, stenografia. Giulia 26, I.
LEZIONI conversazione tedesco. Margherita Rossetti Scander, Ugo Polonio 3, secondo. 61660 G
MATEMATICA impartisce universitario a domicilio. Telefonare pomeriggio 43216. 61615 G
RIPETIZIONI lezioni scuole elementari, medie, inglese, impartisce giovane signora. Telef. 25622. 61653 G
RIPETIZIONI italiano latino matematica francese s'impartiscono 200 ora. Telefonare 27183, lunedì. 61549 G
UNIVERSITARIA impartisce lezioni elementari, medie. Telefonare 32086. 61448 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ORECCHINO quadrato argento e nero smarrito settimana scorsa tratto Carducci. Mancia telefonare 43475. 41425 H
VOLPINO noce petto e coda bianchi, smarrito. Informare Campi Elisi 4. Mancia. 61642 H
SPILLA oro con topazio smarrita tratto via Hermet piazza Venezia. Mancia adeguata riportandola via Hermet 6, Rinaldi, telefono 36885. 620 H

I Off. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI centrali 4-8 stanze, giardino, parco, affittansi compensando anche senza. Via Rossini 14. 61544 I
APPARTAMENTO 4 stanze, anticamera ripostiglio accessori, libero, centro, affittasi anche scambiasi, compensando. Canova 15, p. 13, telef. 96-450. 61577 I
APPARTAMENTO centrale vasto, uso ufficio, affittasi. Ind. UPI. 41247 I
LOCALE adibire bar oppure negozio affittasi. Boccaccio, Migliorisi, Arno 47, Roma. 5372 I
MAGAZZINO 24 mq., già laboratorio tappezziere, via Padovan 3, affittasi per un anno. Rivolgersi: Pavani, Sonnino 68, telefono 47639.
MAGAZZINO e fondo recintato, paraggi Cavana, affittasi. Rivolgersi via Teatro Romano, distributore benzina. 61669 I
MAGAZZINO grande interno, centro, ufficio telefono, affittasi. Cassetta 20350 I UPI.
NEGOZIO centralissimo, 130 mq. affittasi prontamente. Amministrazione Poillucci. 41347 I
NEGOZIO artigiano, spazioso, luce-acqua, gabinetto, 420x420, affittasi. Molino a vento 21. Calta.
PORTINERIA camera e cucina scambiasi con 2 camere e cucina, ricompensa da combinarsi. Indirizzo UPI. 41326 I
QUARTIERE di 6, disponibili 4 stanze accessori, grande hall, primo piano, affittasi. Alabarda, San Spiridione 6. 41406 I
QUARTIERI lussuosi cinque stanze, altro otto, altri uffici due, tre, otto camere, centralissimi, affittansi. ATA, S. Nicolò 3-A. 61619 I
QUARTIERE libero 3 stanze cucina, affittasi compenso. Agenzia Caccia n. 3. 61586 I
QUARTIERI 3-6 stanze vuoti, camere diverse, uffici, fondo deposito affittansi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 123 I
QUARTIERINO camera cucina, affittasi. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1. 61665 I
SCAMBIASI portineria, casa signorile, con quartiere di 2 stanze cucina. Indirizzo UPI. 41376 I
SCAMBIASI appartamento centralissimo 4 stanze accessori con più piccolo. Telef. 42070. 41385. I
VILLA vuota 5 stanze termobagno, grande giardino, Opicina, affittasi. Telefonare 38-638. 61584 I
VILLA Barcola centro, 5 stanze, affittasi. Rossini 14. 61544 I

TRASFORMATORI TAGLIAFERRI - MILANO

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTI e parte appartamento, mobiliati, cercansi per famiglie alleate. Cassetta 20366 L UPI.
APPARTAMENTINO vuoto, cercano madre con figlio marittimo. Scrivere posizione e condizioni Cassetta 20359 L UPI.
APPARTAMENTINO mobiliato, due stanze cucina accessori, cercasi. Scrivere Cass. 20407 L UPI.
APPARTAMENTO 2 camere, possibilmente cameretta, accessori, cercano giovani sposi, affitto aggiornato, eventualmente anticipato o compenso. Cass. 10359 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze cucina, bagno, affitto aggiornato, escluso periferia, cercasi compensando spese 500.000. Cassetta 10372 L UPI.
APPARTAMENTO affitto modesto, permanenza massima due anni attendendo propria costruzione, cercano giovani sposi senza prole. Cassetta 10386 L UPI.
APPARTAMENTO due stanze cucina cercasi affitto aggiornato o compenso. Offerte dettagliate Cassetta 20406 L UPI.
APPARTAMENTO 3 stanze più i servizi cercasi a Villa Opicina. Telefonare 3-6231. 61604 L
APPARTAMENTO tre stanze affitto aggiornato anticipato, cercasi. Cassetta 20424 L UPI.
APPARTAMENTO mobiliato, 2-3 stanze, accessori, cerca famiglia inglese. Telefonare 38638. 61584 L
APPARTAMENTO 1-2 stanze affitto aggiornato cercano sposi. Telefonare lunedì 41967. 61593 L
APPARTAMENTO 2 stanze affitto aggiornato, senza compenso, cercasi. Cassetta 10602 L UPI.
CASETTA con orto periferia cercasi. Offerte Cassetta 20400 L UPI.
LOCALE centralissimo presso studio o azienda, cerca rappresentante per recapito ed uso ufficio. Cassetta 20377 L UPI.
LOCALE adatto per salone parrucchiera, cercasi in affitto. Telefonare lunedì n. 92571. 44401 L
LOCALE 40 mq. posizione indifferente, anche interno, cerca artigiano. Scrivere Cass. 20434 L UPI.
LOCALI 3-4 più servizi, casa bella, cercasi fine aprile. Telefonare 41406 ore 13-14. 61314 L
MAGAZZINO eventualmente verso acquisto inventario, cercasi prontamente, zona di piazza Goldoni fino riva mare. Offerte Cassetta 20367 L UPI.
MAGAZZINO centro 100-200 mq. cerco. Indirizzo UPI. 41356 L
MAGAZZINO piccolo per deposito cercasi. Telefonare 35916. 61600 L
MAGAZZINO adatto falegname, 70x100 mq. cercasi. Telefon. 91946. 41399 L
QUARTIERE due camere cucina, massimo II piano, città, cerca distinta sola compensando spese. Cassetta 10373 L UPI.
QUARTIERE 2 camere camerino cucina affitto aggiornato, cercasi. Viale Sonnino 57, cartoleria. 614330 L
QUARTIERE da una-tre stanze, affitto aggiornato, senza compenso, cercasi. Cassetta 20395 L UPI.
QUARTIERE camera cucina oppure stanza vuota, cercasi. Cassetta 20413 L UPI.
QUARTIERINO camera camerino cucina, anche periferia, compenso, cercano giovani sposi. Bulessi, Coroneo 37, I. 41392 L
VILLA o appartamento, 3-4 stanze, cucina, bagno, mobiliato, cercasi Opicina da maggio a ottoore circa. Offerte dettagliate Cassetta 20376 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. DA Tessaris, Mazzini 12, troverete grande assortimento di cucine elettriche, gas, gasliquido, carbone, abbinate, nelle migliori marche nazionali ed estere, fornelli e armadietti smaltati e molti altri articoli per la cucina. Bagni, scaldabagni, accessori, acquai cucina in ceramica e acciaio inossidabile in ogni tipo. Sconto contanti o rateazioni. 12345 M
A.A.A.A. FORNELLI a gas economicissimi potete acquistare presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, anche a piccole rate mensili. Su ogni fornello, omaggio di un apparecchio Fixi per la pulizia della casa. 116 M
A.A.A. CUCINE Sirio Extra, legna, gas, elettriche. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A.A.A. GODESIA ottimo scaldabagno automatico a gas, germanico. Prezzi fabbrica. Piazza Ospedale 7. 30 M
A. CARROZZINE sport pieghevoli 5000, fonde 9000, due usi lussuose 16.000, lettini 5000, altri lussuosi cromati, culle 1000, seggioloni 1600 girellini. Tarabochia 6. 41262 M
A. CUCINE economiche Helios. Supertropical, Superbianca, a carbone, legna, miste gas elettriche Fornelli gas e gas liquidi: vasto assortimento, vendonsi anche a piccole rate mensili. Casalinga Triestina, Ginnastica 24. 116 M
A. FORNELLO a gas liquido occasionissima L. 5000. Corso Garibaldi 8, negozio. 645 M
A 2000 mensili rasoio Remington 60 presso Negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 2000 mensili macchina per scrivere Olivetti lettera 22, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 3000 mensili macchina per cucire Borletti famiglia, presso negozio Borletti, via Mazzini 16. 232 M
A 5000 mensili macchina per cucire Borletti rotativa zig-zag presso negozio Borletti, Via Mazzini 16. 232 M
AFFETTATRICE Bizerba vendesi occasione. Via Ginnastica 54, mezzanino, destra. 61607 M
AUTORITA' giudiziaria e privati affidano A.T.E.C., Goldoni 1, oggetti svariatissimi per vendita continuata senza aste. Giornalmente nuove occasioni. 58 M
«BAZAR», Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, dischi, vestiario, Assortimento casalinghi. 48 M
BILANCIA Berkel 15 kg. e una cromata kg. 2 quasi nuove, ultimo modello; un tritaghiaccio elettrico nuovo e uno usato, frullino 2 tazze occasionissima. Via Udine 69, Roselli. 61550 M
BICICLETTA 5-10 anni con rotelline applicabili, buon stato, vende. Tesseri, Ventisettembre 84. 61632 M
BLOCCO utensili officina meccanica parte nuovi cedesi. Telef. 32728. 41325 M
BRUCIATORI nafta densa, risparmio 50 percento, vendonsi occasione. Telef. 93465. 61563 M
CARROZZELLA sportiva, seminuova, vendesi. Via Boccardi 5, quarto. 41362 M
CARROZZELLA doppio uso e bagno per bambini vendonsi. Telefonare n. 46809 ore 10-12. 41391 M
CARROZZELLA nuova fonda moderna trasformabile sport, altra passeggio vendesi. S. Nicolò 31-III. 41393 M
CARROZZELLA moderna fonda trasformabile, ottimo stato, vendesi. Nobile 6, primo, tel. 33551. 61494 M
CARROZZELLA nuova sport marca germanica, molleggiata, vendesi. Felice Venezian 16, IV p. 61285 M
CARROZZELLA sport molleggiata vendesi. Via S. Marco 55, Visintin (in mattinata). 61483 M
CARROZZELLA fonda lussuosa, come nuova. Telef. 91114. 61505 M
COMMERCIANTE milanese acquista vasi cinesi giapponesi di qualsiasi grandezza; tappeti persiani, argenterie ed oggetti vari. Telefonare 38680. 41329 M
CREDENZA cucina, radio Siemens, fornello gas, lampada, appliques, porte vetri, aspirapolvere vendonsi. Belpoggio 24-V, sinistra. 61579 M
CUCCIOLA lupa vendesi. Telefonare 90151. 41354 M
CUCCIOLO boxer bellissimo esemplare, vendesi. Via del Pesce n. 1, II. 61603 M
GASOGENO a pressione «Siab», portata kg. 5 di carburo, vendo causa partenza. Poletti, Gatteri 16 61533 M
FISARMONICA «Scandalli» 96 bassi, vendesi lunedì. Via Mazzini 19. 000 M
FRIGORIFERI originali americani «Marguette», «Crosley», «General» ecc. ecc. vendonsi a prezzo fattura per cessazione articolo. Radio Alabarda, viale XX Settembre n. 7. 61485 M

GATTINI siamesi purissimi vendonsi. Telefonare 33356. 41300 M
GIRADISCHI con molle, vendesi occasione. Via Revoltella 11, porta 29. 61506 M
AMPADARIO bronzo alabastro vendesi. Severi 6, I destra (traversale Sonnino). 41370 M
LETTINO rete metallica seminuovo vendesi occasione. Tel. 93835. 61590 M
LETTINO seminuovo vendesi. Via Brunner N. 15, pianoterra. 61666 M
LIQUIDIAMO Apparecchi Mobili Radio e Radiofoni Fonotavoli. Materiale diverso per radioriparatori a prezzi irrisori per rinnovo locali. Via S. Francesco 9, int. telefono 35743. 61486 M
MACCHINA cucire Singer seminuova, altra 18.000; riparazioni, rimodernature. Massima garanzia. Assortimento mobiletti. Negozio Gramaccini, Largo Barriera 10. 61581 M
MACCHINA maglieria 6/60, altra sopraggitto, sparherd gas tre fuochi forno, perfetti vendonsi occasione. Telefon. 42702. 41383 M
MACCHINA Necchi 36.000, lussuosa nuova zig-zag, altre 6000-12.000. Facilitazioni, rimodernature convenienti. Ritiransi usate. Maiolica n. 13, III. 61635 M
MACCHINA Singer 10.000; spola rotonda rientrante; lussuosa nuova, occasione. Singoli mobiletti, scambi, riparazioni. Garanzia, Facilitazioni. Manzoni 4, negozio. 61636 M
MACCHINA Singer rientrante, mobiletto, nuova 39.000; garanzia facilitazioni. Crispi 17, terzo, sinistra. 41427 M
MACCHINA gelato «Catabriga» l. 14 nuova vendesi occasione. Media 24, Valerio. 61602 M
MACCHINA Singer vendesi occasione. Indirizzo UPI. 61502 M
MACCHINA Singer rientrante vendesi occasione. Corso Garibaldi 6, I, sinistra. 41344 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer rientrante mobiletto, vendonsi, anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso del Popolo 28. 61419 M
MACCHINE cucire nazionali e originali germaniche Pfaff, nuove e d'occasione, vendonsi, anche a rate; riparazioni, ricostruzioni, solo mobiletti. Negozio Vigorelli, Timeus 12. 19 M
MAGAZZINO tutto buon prezzo via Orologio 6 troverete macchine cucire Visnova, Cleveland, Diamant, Singer nuove e usate da lire 35.000 in poi. Singer da sarto 45.000; radiogrammofono moderno 29.000; radio revisionate da lire 5000 in poi; lavatrice moderna 45.000; fisarmoniche P. Soprani ultimi modelli da lire 22.500 in poi; chitarre 5000; fornelli 6000; radio portatile 19.000; ecc. 61592 M
MOTORINO elettrico 0,3 HP volt 220 alternata 900 giri cercasi. Telefonare 35916. 61600 M
OCCASIONE: bollitore Liquigas, buon stato, vendesi. Via Cattedrale 9, interno. 61484 M
PELLICCIA zampe persiano Braitschwanz, sbaglio misura vendesi. Battisti 3, Piola. 61524 M
POLTRONE tavoli cromati verniciati, uso posteggio bar, fornisce primaria industria. Campionario presso rappresentante via Madonna del Mare 16, telef. 2-44-73. 61557 M
QUADRI autore contemporaneo, nature morte, paesaggi ecc., vendonsi. Telefonare lunedì 92000. 61498 M
RADIO usate, moderne, perfette, vendonsi prezzi bassissimi. Corridoni 2, Radioriparatore. 61541 M
RADIO-grammofono RCA, americano, cambio disco automatico, mogano, lire 75.000. Telef. 27220. 41365 M
RADIO Phonola 1953 fonobartavolino vendesi straoccasione. Oropesa, Marconi 16. 61582 M
RADIO Safar 7000 piccola nuova C.G.E. vendonsi. Crispi 17, terzo sinistra. 44427 M
SCALDABAGNO e lettino vendonsi. R. Manna 14, p. 10. 61621 M
TRAVI finestre porte usate, vendonsi. Costalunga 60. Riccardi. 61495 M
VESTITI uomo ottimo stato, prezzi convenienti, vendonsi, S. Michele 24, II, destra. 41315 M
ZEISS-Ikon 6x9, 1 lente nuovo, vendesi. Telefonare 29107. 61525 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE, vetro, ferro, metalli acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 66 N
AGENZIA vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 58 N
BINARIO o treni elettrici cercansi. Telefonare 95-476, domenica, dalle 10.30-12.30. 61656 N
FRANCOBOLLI acquistansi usati FTT, Italia, anche comunissimi in quantità, pagando massimo. Offerte elencate indirizzare: Bettella Giulio, D'Aosta 94, Monfalcone. 61623 N
RADIO usate, anche guaste, compero. Radioriparazioni accurate. Corridoni 2, Radioriparatore. 61541 N

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. MOBILIFICIO G. Hauser, via Scomparini 28, telefono 94315. Si eseguiscono ordinazioni di mobili comuni e di lusso. Visitate senza obbligo d'acquisto la esposizione di via Crispi 39, telefono 95430. 61649 NN
A.A.A. BOREAN falegnameria e mostra mobili Campo Belvedere 4 telefono 6490, negozio via Udine 28. Assortimento camere da letto, cucine tipo americano, salottini, divani, poltrone-letto, assortimento attaccapanni pelle, anticamere, scrivanie e mobili singoli. Massima raganzia. 6 NN
A.A.A. PREZZI ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN
A.A.A. TINELLO massima garanzia frassino, vendesi occasione. Zovenzoni 3, pianoterra, sinistra. 61575 NN
A. ARMADI guardaroba 13.000 tre porte 24.000; altri doppi; mobili bar-libreria 25.000, scrivanie 15 mila, divaniletto 12.000, poltroneletto 15.000, lettimobile, letti chiudibili, brande valigia 5000, attaccapanni 6000, salotti imbottiti 45 mila, cucine 85.000, matrimoniali 88.000. Tarabochia 6. 41262 NN
A. CUCINE bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni. «Polli», D'Annunzio 26, Petronio n. 32. 49 NN
A. RISPARMIERETE visitando magazzino mobili Giustini; matrimoniali 70.000 fino 200.000; cucine 70 mila in poi; armadi diverse misure; mobili singoli; facilitazioni. Molinavento 33, tel. 96543. 61575 NN
ACQUISTATE mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN
«ALABARDA» mobili, carrozzine, materassi; Rossetti 4. Ricordatevi sempre: assortimento, prezzi, qualità. 41342 NN
ARMADI 2-3 porte per camera letto o guardaroba, scrivanie, librerie, bar; esecuzione garantita, occasione, facilitazioni. Falegname S. Maurizio 11, int. d. 61651 NN
ARMADI, letti, sedie e mobili diversi, usati, vendonsi occasione. Via dell'Agro 4, pt. (traversale Sonnino). 41374 NN
ATTENZIONE! Svendita matrimoniali bellissime, cucina per chiusura. Via Ginnastica 37. 61658 NN
COMO' grande sala pranzo o trattoria, nuovissimo, occasione, vendesi. Telef. 33711. 61539 NN
CUCINA, camera, bella forte, sparherd vendonsi straoccasione partenza. Vidali 9-III, 18. 41397 NN
CUCINA tre pezzi, ghiacciaia, forno, attaccapanni, usati, vendonsi. Telef. 28037. 61518 NN
CUCINA competa con bollitore, vendesi occasione. Donadoni 9, IV porta 14. 41420 NN
CUCINE ultimi modelli, scomponibili, mobiletti singoli, piani, formica, linoleum, anche su ordinazione. Massimo risparmio. Lamarmora 7, filobus 11. 41416 NN
CUCINE tipo americano lussuose, piani formica, perfette. Crispi 51, falegnameria. 41265 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38. Camere letto, cucine, attaccapanni, prezzi singoli, materassi, suste. Facilitazioni pagamento. 22 NN
MATRIMONIALE lussuosa 5 porte, altra 4 occasione. Bazzoni 5, falegname. 61598 NN
MATRIMONIALE bellissima vendo occasione. Falegname, via R. Sanzio 20-I, destra. 61595 NN
MATRIMONIALE completa vendo causa partenza. Via Gatteri 54, porta 8. 61597 NN

MATRIMONIALE usata vendesi, mattinata. Lorenzo Ghiberti n. 6 porta 12. 61507 NN
MATRIMONIALE moderna vendo causa partenza. Via Pascoli 5, pianoterra. 61594 NN
MATRIMONIALE 5 porte nuova, tutta in paniforti, vendo. Rigutti 51. 41358 NN
MOBILIFICIO Princic, Cormons, può soddisfare chiunque desideri mobili economici e solidi, moderni e classici. Visitate la mostra permanente, aperta anche nei giorni festivi sino alle ore 13. 51 NN
OCCASIONE mobili camera cucina completo vendonsi. Molinavento 21, Calta. 61601 NN
OCCASIONISSIMA. Cucina lire 20 mila, salotto rustico per giardino 15 mila. Tor S. Piero 30, porta 4. 41408 NN
MATRIMONIALE bellissima, 5 porte, chiara, altra scura, lavorazione perfetta, vendonsi, grande occasione. Torricelli 6. 61620 NN
MATRIMONIALE nuova cedesi causa partenza. Affarone. Ore 10. Pellizzari, Crosada 13, I. 41400 NN
MATRIMONIALE 5 porte noce, vendesi straoccasione. Androna S. Tecla 20. 61633 NN
MATRIMONIALI bellissime, paniforti, lavorazione accurata, massima garanzia, vendonsi. Molin a vento 44 pianoterra. 61647 NN
PIANINO seggiolino lamparia, acquistansi privatamente. Offerte Cassetta 20379 NN UPI.
PIANINO germanico, incrociate, come nuovo, vendesi occasione, eventualmente scambiasi. Carducci 32, secondo. 20 NN
PIANINO Kreisner Berlin nuovo vendesi. Indirizzo UPI 41288 NN
PIANINO buonissimo marca germanica, noleggiasi prontamente. P. Besenghi 31. 41415 NN
PIANINO marca germanica corde incrociate, piastra metallica, vendesi. Telef. 34583. 61628 NN
PIANOFORTE Mignon tedesco, incrociato. Pascoli 52, Radiotecnico; ore 18-19. 61629 NN
PIANOFORTE coda causa trasloco, vendesi 30.000, ore 10-12 Valdirivo 13, II. destra. 61570 NN
PIANOFORTE coda Nemetschke vendesi subito occasione. Vascotto, Campo S. Giacomo 12, tel. 47016. 61588 NN
SALOTTO ottimo stato, vendesi, escluso rivenditori. Oriandini 48 porta 7. 61480 NN
TINELLI, cucine, salotti, matrimoniali, attaccapanni grande assortimento. Bontempo, via Foscolo 7. 61694 NN

O Commerciali L. 35

CANTINE impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O
ERBASPAGNA P.C. vendo 50 q. Domio, Mattonaia N. 176, Krtelj 61538 O
OCCASIONE: grù mobile per edilizia, altezza 26. Telefonare 9-14, n. 90093. 61664 O
PIETRA da muro vendesi occasione. Telefonare lunedì 31-598, ore 12-13 e 17-19. 61648 O

P Rapp. piazzisti L. 25

CONCESSIONARIA «Charms» e «Gelati Alemagna» cerca valente produttore. Indirizzare offerte «Organizzazione Za-Fi», via A. Caccia 11-b, Trieste. 61587 P
ANTIABBAGLIANTE retrovisore perfetto novità forte utile cerchiamo ovunque collaboratori specialmente introdotti settore automobilistico. Dini, Argonne 4, Milano. 5379 P
PIAZZISTA ramo tessuti per vendita rateale, ottime condizioni, cercasi. Indirizzo UPI. 61561 P
PIAZZISTA ramo abbigliamento, nonchè arredamento, cercasi. Scrivere Cassetta 20373 P UPI.
PIAZZISTA per vendita rateale casalinghi cercasi. Ottime condizioni. Indirizzo UPI. 61617 P
PIAZZISTI introdotti commestibilisti Trieste, cercansi; stipendio provvigione, eventualmente macchina. Presentarsi industria prodotti chimici Comm. Guarniero, viale Miramare 89. 61497 P

Q Auto moto cicli L. 40

A.A.A. RUMI 125 nuovissimo modello lusso perfezionata, sella lunga, contachilometri, 4 marce 187 mila. Scooter avviamento elettrico prezzo ribassato 210.000. Approfittate. Prenotate. Assortimento ricambi, carburatori Dellorto. Pneumatici Ceat. Pistoni germanici. Molino Vapore 6. 41390 Q
A.A. CON la marmitta Abarth, la Vespa, Lambretta è più veloce e silenziosa. Felice Venezian 25. 61609 Q
A.A. MOTO Ferarri, elegante veloce cil. 150, 4 marce. Turismo 178.000, sport 210.000. Ratealmente. Esposizione, prova. Felice Venezian 25. 61609 Q
A. ACCESSORI ultimi arrivi per Vespa Lambretta, copertoni Pirelli. Verniciatura, officina attrezzata. Ratealmente. Felice Venezian 25. 61-09 Q
A. VESPE, Lambrette si comprano pagando contanti. Felice Venezian 25. 61609 Q
ABBIAMO in vendita 1400, 1100, 500-C, Giardinetta. Facilitazioni pagamento. Via Udine 21. 61573 Q
ABBIAMO nuova 1100, 1100 E, 1100-1948, Belvedere, 500 C, Giardinetta standard. Vendo, rateazione. Geppa 8. 148 Q
ALCE Guzzi con - senza telaio carrozzino, vendesi. Telefon. 94523 mattinata. 61520 Q
ARDEA IV serie 5 marce produzione 1951 condizioni ottime vendesi causa partenza. Via Aquileia 81. Monfalcone. 41413 Q
AFFARONE: Isoscooter perfetto vendesi presso Officina ISO. Via Corridoni 6. Qualunque prova. Garanzia. 41360 Q
AUGUSTA vendesi. Trattoria Del Mante, via Giulia 172. 41371 Q
AUTOFURGONE nafta q.li 25, vendesi con lavoro, occasione. Cassetta 20360 Q UPI.
BECCACCINO regata vendesi. Telefonare 27346, ore 8-10, 12.30-14. 61482 Q
BENELLI 125 SS «Giro d'Italia» vendesi. «Aroma Caffè» Carducci 12. 61634 Q
BERLINA 1100/103 come nuova vendesi esclusi intermediari. Telefonare 21078. 61644 Q
BICICLETTA donna ottimo stato vendesi. Severi 6-I, destra (traversale Sonnino). 41370 Q
BICICLETTA corsa occasione vendesi. S. Sergio 5, Rossi. 41418 Q
BOX indipendente affittasi, luce, acqua, per auto oppure 4 Vespe o motofurgoncino. Lire 5000 mensili. Via San Servolo 5 (San Giacomo). Rivolgersi Carducci 14, panetteria Flaiban. 41988 Q
CAMION 100 q.li terzi vendesi. Garage Opicina, tel. 21067. 61646 Q
CARROZZERIA Tlustos - Barcola via Boveto 4, tel. 35-926. Specializzazione riparazioni. Assortimento fodere confezionate e su misura. Vernici. Accessori. 61563 Q
FIAT 500 BL vendesi occasione Visibile garage «Nerina», via Bonaparte. 61663 Q
FURGONCINO Ape, Lambretta C vendonsi occasione contanti. Gambini 43, Autorimessa. 61667 Q
GILERA Nettuno sport. P. Garibaldi o via Gambini n. 12. 61631 Q
GILERA 150, la motoleggera più venduta per le sue brillanti qualità. Cambi, facilitazioni. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61591 Q
ISO carenata motocarrozzino maggio 52, vendo miglior offerente. Telefonare 27579. 61565 Q
LAMBRETTA «C» completa di accessori, piena efficienza, vendesi. Torrebianca 2. 61487 Q
LAMBRETTA o Vespa cercasi ottime. Petronio 10. Tel. 96107, Gino. 61606 Q
LAMBRETTA, Vespa acquisterei, pagamento contanti. Telef. 41418. 61612 Q
M.M. 250 vendesi. Giulia 45 officina. 41382 Q
MOTO Benelli 250 cc. vendesi. Via dei Leo 9, II p. 61492 Q
MOTO Sertum 250 vendesi. Via S. Sergio 1, deposito vini. Visitare mattinata. 61513 Q
MOTO 350 ottima 60.000. Ginestre 9, pt. Tel. 28559. 41396 Q
MOTOCARROZZETTA Zündapp 750, 4 posti, occasionissima, vendesi. Buonarroti 34. 61536 Q
MOTOCARROZZINO Gilera V. T. vendo. Guardiella Scoglietto 275. 61535 Q
MOTOCARROZZINO BMW civile quattro posti. Limitanea 5, p. 10. 61608 Q
MOTOM 48 prodigioso ciclomotore quattro tempi, resistente, economico. Moschion Frisori, Valdirivo 36. 61591 Q
MOTORE Mercedes 4 cilindri funzionante, adatto per G.M.C., Dodge, vendesi. Telef. 91589. 41379 Q
N.S.U. 250 quattro tempi, quattro marce vendesi lunedì. Mazzini 19. 41333 Q
OCCASIONE Fiat 500 A, 508, 1100 A, E, 1500 E, Augusta, ottime condizioni. Autorimessa Autotecnica, Media 33. 41387 Q
TOPOLINI A-C, Giardinette belvedere, furgoncini 1100 berline cabriolet Ardea Aprila, vendonsi-scambiansi. Coroneo 41, telefono 38248. 41363 Q
TOPOLINO C, 21 mila chilometri ricca accessori, vendesi. Telefonare 25255, domenica, dalle 8 alle 11. 61522 Q
TOPOLINO A BL vendesi mattinata. Galilei 7, Debiasi. 41424 Q
VERNICIATURA auto, carrozzeria - tappezzeria prezzi concorrenza, comodità pagamento. F.I.N.A.T. Telefono 93-465. 61563 Q
VESPA col carrozzino straoccasione, vendo, ottimo stato. Tel. 47801. 61475 Q
VESPA acquisterei contanti se occasione. Coroneo 29, II, interno, porta 12. 61630 Q
VESPA ripassata efficiente vendesi 38.000. Bosco 20, posteggio. 61629 Q
VESPE, Lambrette, motocarrozzino, motocicli vendonsi, co[illegible]eransi scooter. Via del Bosco [illegible]. 61639 Q
500 C furgoncino, berlina 1100 E, 1400 e 1500 D ottime condizioni vendonsi anche ratealmente, continua disponibilità autoveicoli usati presso Filiale Fiat, Trieste, via Marconi 6, tel. 28722. 672 Q
1100 ultimo tipo, ricca accessori vendo, cambio. Viale Miramare 1. 61659 Q
1500, Topolino A vendonsi. SS. Martiri 3, 11-13. 61637 Q
500 A fuori serie, motore revisionato, vendesi 10-13, via Combi 5. 61276 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A Genova centro, cedesi, causa ritiro, attivissima rinomata trattoria ristorante, giardino, superalcoolici, bar, vasta affezionatissima clientela signorile. Richiesti 11 milioni. Facilitazioni. Eventualmente assumerebbesi socio rilevatario metà 5.500.000, assumentesi completa gestione. Preferiscesi triestino o giuliano con familiari collaboratori. Scrivere Cassetta 28 G S.P.I., Genova. 5371 R
AFFARONE vendo albergo bar ristorante posizione incantevole. Scrivere Cassetta 20428 R UPI.
AMBULATORIO dentistico, medico rileverebbe affitto o co-gestione. Cass. 20338 R UPI.
APPORTANDO tre milioni collaborerei validamente persona seria attività commerciale, industriale. Cassetta 10395 R UPI.
ATTIVITA' artigiana bene avviata, lavoro assicurato per ente pubblico contratto annuale, cedesi, motivi familiari. Offerte Cassetta 20368 R UPI.
AUTISTA collaboratore con piccolo capitale cerca ditta commerciale avviata. Cass. 20438 R UPI.
BAR-buffet centralissimo, trattoria, spaccio vini, latteria attrezzatissima compreso condominio occasione vendonsi. Rivolgersi lunedì Bar Verdi, Gallina 2, Lucatello.
BIELLA, per altri impegni cedesi subito grande negozio abbigliamento, locali centrali abitabili. Autino, Bengasi 13, Biella. 61008 R
BOTTEGHINO frutta, verdura avviato vendesi. Telefonare 41132. 15501 R
BUFFET-trattoria avviatissima incasso 40.000 giornaliero vendesi. Agenzia Caccia 3. 61586 R
CAFFE' latteria vendesi. Indirizzo UPI. 41378 R
CARTOLERIA mercerie cedesi 650 mila. Telefonare 94388. 61622 R
COMMESTIBILI, drogheria, bar buffet, botteghino, parruccheria signora, magazzino vini ingrosso, trattoria, latteria vendonsi. XX Settembre 9-I, ufficio, lunedì. 123 R
CONIUGI capaci cercano in consegna bar o latteria caffè con cauzione. Cassetta 20390 R UPI.
DANDO piccolo capitale e propria collaborazione cerco seria combinazione commerciale. Cass. 10311 R UPI.
DISTRIBUTORE benzina primaria marca posizione ottima cedesi concessione. Capitale necessario 2 milioni. Offerte Cass. 20403 R UPI.
DROGHERIA centro vendesi occasione. Cassetta 118 R UPI.
FABBRICA bolognese calzature leggere e pantofoleria, avviata, macchinari modernissimi, cerca socio finanziatore per sviluppo lavoro e produzione. Cassetta 20365 R UPI.
FINANZIATORI cercasi combinazioni Trieste e fuori. Cass. 20417 R UPI.
LATTERIA cercasi in gestione, versando cauzione. Cass. 10382 R UPI.
LATTERIA, caffè-latteria cercasi in affitto. Cauzione. Cass. 20392 R UPI.
LIBRERIA cartoleria centralissima vendesi. Telef. 37379. 61616 R
LICENZA trattoria acquistasi se occasione. Cass. 20436 R UPI.
MAGAZZINETTO licenza ingrosso vini, olii, liquori. Dettaglio infiascati vini liquori, cedesi. Cassetta 20361 R UPI.
MAGAZZINO adatto officina auto eventuale licenza autorimessa vedesi. Indirizzo UPI. 41389 R
NEGOZI alimentari, salumerie, in affitto, cercansi. Offerte Cassetta 20387 R UPI.
NEGOZIO centralissimo via Mazzini e appartamento cedo causa partenza. Offerte Cass. 20396 R UPI.
NEGOZIO nuovo centrale condominio vendesi 4.200.000. Alabarda, S. Spiridione 6. 41406 R
NEGOZIO mq. 100, 4 fori cedesi via Ginnastica. Per informazioni rivolgersi Bar Preti, ore 10-12.
OCCASIONE a Grado! Causa trasferimento, cedesi, condizioni favorevolissime, grande albergo 80 letti, categoria II, funzionante. Posizione incantevole, vista mare. Forte reddito. Rivolgersi: Ilario Zuberti, Agenzia d'affari, tel. 393, Grado. 636 R
OFFICINA attrezzatissima con moderna stazione servizio Ceccato, posizione promettentissima, vendesi causa partenza. Cassetta 10390 R UPI.
PERSONA pratica gerenza mensa familiare, buona posizione, cercasi. Cassetta 20382 R UPI.
PERSONA disponga 1.600.000, ottimo impiego largo utile, cerco. Cassetta 20364 R UPI.
QUOTA società utile dimostrabile assicurato, cedo causa trasferimento fuori zona. Offerte Cassetta 20369 R UPI.
REGISTA cerca soci sviluppare produzione cortometraggi DAMIA, De Rossi 37, Roma. 5370 R
RISTORANTE con licenza superalcoolici vendesi. Bar Ragno d'Oro, Oriani 1. 61665 R
TRATTORIA condominio, vendo, escluso mediatori. Cass. 20355 R UPI.
500.000 cerca commerciante urgentemente. Indicare pretese. Cassetta 20416 R UPI.

S Case ville terreni L. 50

ALDISIO sostituzione via Franca vista panoramica. Rivolgersi Trento 1-II destra, feriali, pomeriggio.
ALLOGGI condominio liberi via Hermet, 2 e 3 camere, cameretta, camerino bagno completo, ripostiglio, termosifone, ascensore vende Amministrazione stabili Trevisan, Mazzini 18. 61611 S
APPARTAMENTI in edifici di differente numero vani, prossimo inizio costruzione in condominio, zona ville, bellissimo parco, immediata vicinanza Foro Ulpiano, vendonsi. Informazioni tel. 37924. 61580 S
APPARTAMENTI occupati 3 stanze accessori, paraggi via Piccardi, vendonsi in condominio. Rivolgersi Amministrazione Persi, Torrebianca 39. 68472 S
APPARTAMENTI liberi pronta entrata, altri occupati grandezze diverse vendonsi forti facilitazioni. ATEC, Goldoni 1. 58 S
APPARTAMENTI condominio liberi, occupati, centrali vendonsi. ATA, Sannicolò 3-A. 61619 S
APPARTAMENTI occupati vendonsi. Piazza Carlo Alberto, telefono 24021, Avv. Fast. 61662 S
APPARTAMENTINO recentissima costruzione, vendesi oppure scambiasi. Telefonare 46756, dalle 9 alle 13. 61560 S
APPARTAMENTO 2 stanze accessori anche arredamento cercasi affitto rimborsando. Telefonare ore ufficio 93520. 58 S
APPARTAMENTO due tre stanze accessori oppure casetta poca periferia acquistasi. Telefonare ore ufficio 93520. 58 S
AQUILEIA vendesi terreno. Via Stampa 5, porta 7. Trieste. 61534 S
CASA quattro vani vuota vendesi Lungomare 195 Barcola prezzo conveniente. 61627 S
CASETTA o villino cerco contanti, esclusi mediatori. Telefon. 43985. 41335 S
CASETTA piccola, condominio, libera, città o periferia, cercasi. Telefonare 41535. 41293 S
CASETTA nuova periferia, libera, camera cameretta cucina, 400 terreno vendesi. Agenzia Caccia 3. 61586 S
CASETTE tipo villa costruzione nuova vendonsi condizioni. Agenzia Caccia 3. 61586 S
CONDOMINIO centrale libero, 4 camere stanzino cucina accessori, doppio ingresso vendesi inintermediari. Cass. 20402 S UPI.
CONDOMINIO mezzanino cinque vani centro, scambierei con uguale, paraggi Commerciale-Coroneo. Cassetta 10364 S UPI.
CONDOMINIO libero centrale soleggiato stanza stanzetta accessori 1.500.000 vendesi. ATEC, Goldoni 1.
CONDOMINIO 4 stanze accessori, riscaldamento, giardino, zona signorile, altro 6 stanze Viale vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6.
GORIZIA vendo piccola campagna con annessa casa colonica e stalla di nuova costruzione, lire 2 milioni 450 mila. Francesco Pelos, Monfalcone, telef. 469. 2682 S
LOCALI indicati commercio industria grandezze diverse affitta-vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
LOCALITA' Miramare Grignano vendesi terreno fabbricabile vista panoramica. Scrivere Cass. 20408 S UPI.
NEGOZIO centralissimo, 4 fori, servizi, mq. 220, vendesi, libero. Rossini 14. 61544 S
OCCASIONE vendesi Ronchi casa colonica libera, cinque vani, stalla, portico, fienile, porcile, cortile, orto, mq. 700 circa. Ottima posizione. 1.500.000 trattabili. Pino Furlan - Carlo Urdich, Ronchi. 2628 S
QUARTIERE camera, camerino, cucina vuoto cercasi condominio oppure occupato trattabile. Telefonare oggi dalle 14 alle 17 42417.
QUARTIERE condominio 4 stanze scambiasi con due e camerino. Indirizzo UPI. 61559 S
STABILE centro 18 appartamenti negozi vendesi occasione 10 milioni esclusi mediatori. Offerte Cassetta 20418 S UPI.
STANZE centrali uso ufficio vuote arredate affitta ATEC, Goldoni 1. 58 S
TERRENI vicino Faro Vittoria, fermata autobus, vendonsi anche piccoli appezzamenti. Telefonare 94523, mattinata. 61521 S
TERRENI posizioni panoramiche anche piccoli lotti per villini vende ATEC, Goldoni 1. 58 S
TERRENO costruzione casa, zona Rossetti-Sonnino cercasi. Cassetta 20423 S UPI.
TERRENO da costruzione e casetta vendonsi. Via Chiadino 49, latteria. 61638 S
VILLA oppure casetta Opicina, acquistasi contanti. Telef. 95250. Escluso domenica. 61509 S
VILLE panoramiche spiaggia Grignano, Barcola, Commerciale, Besenghi, Chiadino, vendonsi. Rossini 14. 61544 S
VILLE (2) Barcola, Campo Marzio, nuove, vendonsi. Alabarda, S. Spiridione 6. 41406 S

U Matrimoniali L. 60

CESI, unica seria organizzazione matrimoniale vaste possibilità. Caselpostale 7117, Roma. 5087 U
LAUREATO privo conoscenze, conoscerebbe signorina 20-30-enne, scopo matrimonio, massima serietà, inanonime. Cassetta 10389 U UPI.
MEDIA età, presenza, brava casalinga, sposerebbe serio 50-60-enne. Cass. 20415 U UPI.
QUARANTOTTENNE sano, commerciante, discreta posizione, con quartiere, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina o signora 40-44-enne, pratica dirigere casa, anche povera, ma affettuosa. Cassetta 10378 U UPI.
25-ENNE posto stabile, lieve difetto fisico, relazionerebbe signorina massimo 23-enne, matrimonio, serietà. Cassetta 20371 U UPI.

V Diversi L. 50

A. RATE, abbigliamento, manifatture in genere, senza maggiorazione prezzo! Kleinmann, Rossini 16, negozio. 61540 V
A. RATE, arredamento senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16, negozio. 61540 V
A. RATE, calzature moda senza maggiorazione prezzo. Kleinmann, Rossini 16, negozio. 61540 V
CONSULTATE Francesca, che con metodo orientale svela l'avvenire guidando in tutte le circostanze. XX Settembre 88, porta N. 10. Orario: 12-17. 61548 V
MILENA chiromanzia radiestesia (foto) 16-20 comprese domeniche Crispi 15. quarto. 41419 V
SCRITTORI autodidatti, musicisti, facilitiamo stampa lavori. Stampadoggi, De Rossi 37, Roma. 5370 V